

COMUNE DI ANCONA
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 2013

L'anno 2013, il giorno 2 del mese di settembre, per le ore 16.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente
Marcello MILANI

Partecipa il Vice Segretario generale
Avv. Massimo Demetrio SGRIGNUOLI

Alle ore 16,23 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina'	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	assente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	assente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	assente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GASTALDI Marco	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	presente
GRELLONI Roberto	presente		

Sono presenti n. 30 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda i consiglieri assenti ho ricevuto la comunicazione da parte dei consiglieri Fazzini e Duranti. Il consigliere Diomedi me l'ha comunicato verbalmente, poi lo formalizzerà.

(Alle ore 16,24 entrano gli assessori Marasca e Capogrossi)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI PARCHEGGI ABUSIVI DI PIAZZA DEL PAPA.

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini interroga sui parcheggi abusivi di piazza del Papa.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: L'interrogazione è piuttosto semplice. Come molti di voi sapranno, piazza del Papa molto spesso diventa una sorta di parcheggio abusivo, sia durante il giorno che durante la notte. Chi la frequenta, magari anche il venerdì sera saprà quali spiacevoli episodi accadono di macchine che entrano magari anche a velocità elevata per andare a parcheggiare in fondo o sui lati. Vorrei capire se c'è modo di interrompere questa triste abitudine, in un luogo che tra l'altro ha anche un certo valore storico oltre che turistico per la città.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Sediari per la risposta.

PIERPAOLO SEDIARI: Ringrazio il consigliere che mi dà modo di rispondere su un problema che, avendo io la residenza nei paraggi, ho potuto constatare non da oggi. E' un problema che esiste ed è un problema serio, soprattutto perché attiene ad un principio, quello che le regole vanno rispettate, vanno seguite.

Questa è una situazione che per certi versi è disciplinata, cioè chi ha il garage in piazza del Papa ha il telecomando per entrare ma per andare nel garage, non per sostare nella piazza, salvo alcune auto dei Corpi della Guardia di Finanza e dei Carabinieri che devono espletare alcune mansioni in prefettura. Dopodiché c'è un orario, mi sembra dalle 8 alle 11 in cui i pilomat scendono perché automaticamente programmati e lasciano entrare per il carico e scarico; dopodiché la piazza è interdetta al passaggio se non per quei mezzi che ricordavo prima. Il pilomat della parte bassa di piazza del Papa, quello verso le Muse ha la pompa idraulica fuori uso, non è più in asse. Questo per i continui urti a cui è soggetto. Ogni volta che viene rimesso in pristino, il minimo urto di qualsiasi mezzo lo mette fuori asse e danneggia la pompa idraulica. Ogni volta sono 5.000 euro. Qui c'è da pensare se c'è un qualche altro mezzo meccanico che possa sostituire il pilot per impedire l'accesso in piazza, poi, come mi hanno detto al Corpo dei Vigili urbani, da oggi è ripristinato in maniera continuativa e assidua, con degli orari che non sono sempre gli stessi, altrimenti sarebbe facile cercare di non prendere le multe, due passaggi al giorno, sia la mattina che il pomeriggio per cercare di dissuadere questa sosta. Ricordo che fino ad oggi sono state elevate 252 multe, quindi non è che il controllo non venga fatto, però questo problema ne comprende anche altri. Abbiamo

lettere di residenti che ci chiedono di intervenire per rimettere un po' d'ordine in quel contesto, per quanto riguarda le attività economiche che ci sono, i bar ecc. Quindi credo che questo sia un argomento che dovremo sviscerare, affrontandolo in modo adeguato, sì da poter trovare i giusti deterrenti per avere una zona così preziosa fruibile da tutti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini per dichiararsi soddisfatto o meno.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Credo innanzitutto che potremmo cominciare a riflettere se sostituire il metodo del pilot. Magari immagino anche una semplice telecamera che possa permettere il passaggio solo ai residenti o a chi ha il garage e tutti gli altri li "becca" senza alcun tipo di pietà. In altre città, per esempio Macerata, l'ingresso in certi luoghi è regolato in questo modo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO A SEGUITO DI CAUSE PERSE E SUL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO LEGALE.

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga sul riconoscimento debiti fuori bilancio a seguito di cause perse e funzionamento ufficio legale.

DANIELE BERARDINELLI: Questa interrogazione nasce dall'analisi di una delibera che credo andremo a votare nel prossimo Consiglio comunale, perché il Comune è stato chiamato a risarcire circa 6.200 euro a un dipendente per mansioni superiori rispetto a quelle attribuite, ma la cosa che ci ha colpito è che la cifra che il Comune va a spendere per le spese legali della difesa di chi ha fatto ricorso e le spese legali del Comune stesso supera il doppio della cifra che andiamo a risarcire. Credo allora che sia il caso di mettere freno a questo tipo di ricorsi, all'andare in contenzioso così spesso e mi stupisce, cosa anche più importante, che fino ad oggi non siano mai passate in Consiglio comunale le sentenze di condanna come debiti fuori bilancio, perché da quello che ho capito in questa occasione, sono degli obblighi di legge e il Comune di Ancona non ha mai avuto questa pratica ma non solo: neanche trasmissione a revisori dei conti e Corte dei conti. Vorrei sapere come vede lei la questione dell'organizzazione dell'ufficio legale, Sindaco.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Per quanto riguarda il pregresso, cioè la prassi di portare o meno in Consiglio comunale come debito fuori bilancio e preventivamente richiedere il parere dei revisori dei conti, per quel che è successo in passato non sono in grado di dare particolari chiarimenti o particolari spiegazioni, però mi risulta che la normativa è stata di recente — a dicembre 2012 — istituita, entrata in vigore o precisata e modificata, comunque su questo eventualmente gli uffici possono, anche successivamente, per iscritto dare qualche informazione in più. Ripeto, per quanto mi riguarda non ho particolari informazioni da dare. Mentre per quanto riguarda il presente e il futuro, cioè la questione più sostanziale che pone il consigliere Berardinelli, cioè l'opportunità o meno di resistere in giudizio e quindi di resistere a fronte di iniziative promosse da altri, questa è una questione particolarmente complicata e delicata, che riguarda non solo il Comune di Ancona ma la gran parte degli enti pubblici, dei Comuni e degli enti pubblici territoriali d'Italia, perché fare una prognosi prima, più o meno attendibile, dell'esito del giudizio, diventa sempre più difficile perché la cosiddetta certezza del diritto sta

diventando sempre più una chimera, cioè capire concretamente come può concludersi un giudizio è sempre più complicato, e anche perché il rischio uguale e contrario al non resistere in giudizio, quindi non promuovere giudizi ma difendersi da giudizi promossi da altri soggetti, può far incorrere nel rischio diametralmente opposto, quello di riconoscere diritti a terzi o di transigere con i terzi, cioè di fare transazioni che poi possono essere giudicate opinabili da tutti — e questo sarebbe il meno — ma possono essere giudicate opinabili anche da un organo di controllo qual è la Corte dei conti. E allora, nel mezzo di questo passaggio stretto, l'opinabilità circa l'opportunità o meno di resistere in giudizio è veramente ampia e attiene a un ambito anche di discrezionalità tecnica — perché dovrebbe essere il nostro ufficio legale che dovrebbe dirci di volta in volta, presumo sulla base di una specifica competenza tecnica se è opportuno o meno resistere in giudizio — per cui ingerirsi in una valutazione di carattere tecnico discrezionale, che diventa molto complicata e difficile, specie da parte di chi non ha competenze tecniche o professionali in materia e come è noto non è richiesto né ai consiglieri comunali, né alla Giunta, tanto meno al Sindaco, di avere competenze specifiche in materia né tanto meno ci sono poteri di ingerenza sotto questo profilo. Quindi, che in generale sia meglio evitare le liti credo che sia un'affermazione di principio totalmente condivisibile, i modi per realizzare in concreto questo principio assolutamente condivisibile sono un pochino più complicati.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Intanto, signor Sindaco, lei potrebbe comunque fare una segnalazione alla Corte dei conti per il pregresso, perché credo che sia solo suo dovere fare questo e segnalare che in passato l'Amministrazione comunale ha peccato in questa cosa, anzi credo che sia proprio un dovere di un pubblico ufficiale. Per quello che riguarda la responsabilità dei dirigenti credo che siano anche pagati per assumersi l'onere di fare una scelta se andare in giudizio o meno, ma soprattutto, come in questo caso, questa è una sentenza di primo grado che già ci vede con 13.000 euro di spese legali: non vorrei che si facesse ricorso in appello con una previsione addirittura superiore di spese legali da sostenere, per cui già qui abbiamo una base, in un altro caso abbiamo avuto una sentenza di un giudice di pace in cui ci diceva l'assessore che probabilmente si farà ricorso e io non so se è il caso. C'è già un giudice di pace che si è espresso, perché fare ricorso? In altri casi — cosa che non avveniva in passato ma si può fare in molti casi, in quasi tutti i casi — ci si può rivolgere all'avvocatura interna, con i costi azzerati per certi aspetti. Per altri aspetti ricorso all'avvocatura interna, però va fatto con cognizione di causa, perché non avendo gli avvocati del Comune di Ancona

un'indennità suppletiva in caso di una mediazione e perciò di un accordo con la controparte, mentre invece hanno un riconoscimento in denaro in caso di vittoria nella controversia, credo che lasciare all'unica loro interpretazione se andare in giudizio o no può solo far aumentare il contenzioso, perché il rischio che si assumono loro è pari a zero, l'unico rischio se lo assume il Comune, quello di pagare una causa persa. Per loro ci può essere solo il vantaggio di avere un guadagno ulteriore. Credo che su questo bisognerebbe fare molta attenzione e responsabilizzare di più l'avvocatura interna o mettere comunque un controllo al di sopra delle parti che possa garantire questo.

Concludo dicendo che anche per quello che riguarda la liquidazione delle parcelle degli avvocati, c'è bisogno di un organo di controllo, un controllo, perché non vorrei che i due avvocati si "autorizzassero" tra di loro su queste parcelle. Credo quindi che un controllo sia necessario da parte dell'Amministrazione comunale.

(Alle ore 16,38 escono gli assessori Sediari e Fiorillo)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA CARTELLONISTICA PER IL SALESI.

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini interroga sulla cartellonistica momentanea per il Salesi.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Vorrei chiedere perché a fronte della chiusura della Galleria del Risorgimento, soprattutto per chi proviene da sud, quindi dall'asse attrezzato, una volta arrivati alla rotatoria precedente la Galleria del Risorgimento non esiste alcun tipo di indicazione per quanto riguarda l'Ospedale pediatrico Salesi che sappiamo quanto è importante e soprattutto quanti pazienti provenienti da fuori città ospita. Ho fatto questa interrogazione anche perché molti commercianti, sia del centro che di quella zona, hanno lamentato che molti si fermano spaesati e non sanno dove andare, né, quando tornano, sanno come tornare all'autostrada. Penso che, anche in vista degli ulteriori mesi, da qui alla riapertura, sia opportuno quanto meno inserire due-tre cartelli per permettere a queste persone di arrivare all'ospedale.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Intanto ringrazio Rubini per questa interrogazione che dimostra attenzione su questo argomento. Mi fa molto piacere perché potremmo far sapere a tutto il Consiglio comunale che questa problematica sollevata questa sera era già stata sollevata dal consigliere Freddara la settimana scorsa e altra gente l'aveva già segnalato. Abbiamo fatto un sopralluogo, abbiamo visionato quali sono le indicazioni che servono per arrivare direttamente all'ospedale Salesi, è una spesa che possiamo tranquillamente sostenere subito, venerdì ho già dato mandato per ordinare i segnali e questa mattina mi è arrivata la comunicazione del funzionario che già ha fatto l'ordine per questi segnali, che poi verranno utilizzati per potenziare la segnaletica in altri incroci della città, vista l'importanza che riveste l'ospedale Salesi, visto che l'abbiamo fatto per l'ingresso a sud, venendo dalla stazione ove la Galleria San Martino è molto bene indicata. Così sarà anche dal 10-12 settembre nella zona della Galleria del Risorgimento. Penso che entro metà settembre tutta la segnaletica sarà posizionata nei 5-6 incroci che abbiamo già visionato.

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini Filogna dichiara che non necessita replica.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRISPIANI SULLA SITUAZIONE DELL'AREA DI ACCESSO ALLA GROTTA AZZURRA.

PRESIDENTE: Il consigliere Crispiani interroga sulla situazione dell'area di accesso alla Grotta Azzurra.

STEFANO CRISPIANI: L'oggetto dell'interrogazione è già contenuto nel titolo dell'interrogazione, stiamo parlando di un'area del litorale particolarmente importante e a cui gli anconetani sono particolarmente affezionati, che si trova in una situazione quanto meno di incertezza ormai da parecchio tempo. Vogliamo sapere dall'Amministrazione quale sia lo stato dell'arte e quale futuro per quell'area. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Come sapete, quell'intervento purtroppo è stato funestato da un grave incidente che ha comportato un parziale fermo del cantiere. I lavori sono iniziati l'1 febbraio 2010, il fermo giudiziario è intervenuto il 15.11.2010, poi sono ripresi i lavori il 4 luglio 2011 e sono stati ultimati il 20.9.2012, però la commissione di collaudo ha richiesto una serie di interventi ulteriori all'impresa esecutrice e sono terminati definitivamente il 18 giugno 2013. A questo punto la direzione lavori ha immediatamente comunicato alla commissione di collaudo l'ultimazione dei lavori, sono sorti alcuni contrasti di carattere tecnico tra la direzione lavori strutturale e la commissione di collaudo, che hanno tenuto per un paio di mesi bloccata questa situazione in quanto la commissione di collaudo richiedeva prove di un certo tipo che non erano condivise dalla direzione lavori. Sabato scorso abbiamo fatto un incontro con la commissione di collaudo e la direzione lavori, abbiamo redatto un verbale in cui abbiamo accertato una serie di prove necessarie per garantire che i lavori possano essere opportunamente verificati. Queste saranno eseguite entro i prossimi dieci giorni e nel verbale c'è l'impegno del collaudatore a terminare le operazioni di collaudo statico entro il 30 settembre. A questo punto l'Amministrazione potrà prendere in carico provvisoriamente l'opera, anche in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo, che avrà dei tempi un po' più lunghi visto anche il notevole contenzioso con l'impresa. Ciò detto, in ogni caso le opere che sono state eseguite, su un progetto complessivo di 2.190.000 euro, per un milione e poco più in quanto c'erano parecchi oneri a disposizione e c'è stato un discreto ribasso d'asta, non sono comunque completate, sono necessarie alcune altre modeste opere ma in ogni caso necessarie ai fini del ripristino dell'effettiva sicurezza, opere che si dovrebbero svolgere nel corso di pochi mesi,

l'ufficio parla di circa tre mesi. Stiamo parlando di opere accessorie, comunque funzionali alla sicurezza. Quindi, entro il 30 settembre dovrebbe terminare l'operazione di collaudo, poi si dovrà fare la presa in carico dell'opera, successivamente, essendo l'entità delle opere residue molto modesta, affidare con procedure sufficientemente accelerate, gli affidamenti successivi e ci auguriamo che nel corso di questo anno possano essere terminate. Dopodiché quella parte della falesia, messa in sicurezza, potrà essere regolarmente usata.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Solo per prendere atto che questa annosa, sfortunata e farraginoso vicenda sembra volgere al termine. Noi vigileremo insieme all'Amministrazione e a tutti i rappresentanti della cittadinanza affinché questo "sembra" diventi effettivo e quindi l'accessibilità a quell'area diventi effettivamente praticabile.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULL'USCITA OVEST.

PRESIDENTE: Il consigliere Quattrini interroga sull'uscita a ovest.

ANDREA QUATTRINI: Nei giorni scorsi l'assessore Simonella assieme al commissario dell'Autorità portuale Canepa sono stati a Roma riguardo l'uscita a ovest. Successivamente abbiamo letto sui giornali interventi del tipo "Governatore Spacca: una firma di straordinaria importanza. Grazie alla stipula della convenzione per la concessione infatti, si aggiunge un nuovo, concreto tassello per l'avvio di un'infrastruttura che la Regione ha posto tra le priorità da realizzare". "Assessore regionale alle infrastrutture Paola Giorgi. La firma della convenzione sull'uscita a ovest del porto di Ancona significa che entro fine anno partiranno i cantieri. Un cambio di marcia considerato che quest'opera sarà il perno della connessione tra porto, aeroporto e interporto". Sullo stesso giornale, virgolettato: "Al ministro va il nostro ringraziamento per avere dato seguito a questo importantissimo progetto, *fanno voce comunale di popolo Ida Simonella e il presidente dell'Authority Luciano Canepa*", che presidente poi non è ma è commissario.

Siccome mi sono interessato a Roma tramite la nostra deputata Agostinelli per sapere a che punto fosse la situazione, abbiamo scoperto che questa firma non c'è stata. Questo sembra un inganno a danno dei cittadini attraverso la stampa. Le principali dichiarazioni sono della Regione, anche il Comune gli è andato dietro, non capisco perché non abbia smentito, quindi chiedo all'assessore se è vero che non è stato firmato, perché il Comune non ha smentito nel caso non ci sia stata la firma e visto che sono stati a Roma, quale è il pedaggio che farà pagare il concessionario alle auto e ai Tir che passeranno per l'uscita a ovest.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Simonella per la risposta.

IDA SIMONELLA: Il 26 agosto siamo stati al Ministero, avevamo annunciato questa cosa anche in sede di Commissione trasporti dicendo che avremmo fatto questa richiesta di incontro al Ministero sullo stato di avanzamento dell'uscita a ovest, dopo due anni circa in cui non si sapeva nulla. Avuto questo incontro con l'ing. Incalza, è stato emesso un comunicato stampa da parte del Comune — io rispondo per le dichiarazioni del Comune — in cui si legge: "L'ing. Incalza ha assicurato che la firma del contratto tra il Ministero delle infrastrutture e l'Ati guidata da Impregilo, che non ha avanzato alcuna richiesta di rifinanziamento dell'opera pubblica, sarà perfezionata entro

il 15 settembre, una volta chiuse le ultime procedure di carattere formale”. Salto tutto il resto. “L’incontro è stato veramente positivo perché ha fissato una data certa e un impegno preciso per dare avvio a un’opera strategica come il collegamento tra il porto del capoluogo e la grande viabilità. Ora seguiremo da vicino l’iter del procedimento mantenendo contatti diretti e strettissimi con lo staff del ministro Lupi cui va il nostro ringraziamento per avere seguito questo importantissimo progetto”.

Detto questo, in tutte le dichiarazioni e in tutte le notizie che sono state riportate dalla stampa, tutte quelle riferite al Comune, a me personalmente e anche al Sindaco, si dice che noi abbiamo avuto rassicurazioni che la firma ci sarà entro il 15 settembre, perché ci sono dei procedimenti formali, dei certificati che devono essere ancora forniti dalla cordata vincitrice. In attesa di questo la convenzione non è ancora stata firmata. Qualunque giornale ha riportato questa notizia, tutti hanno riportato questa notizia. Dico solo che nel notiziario di Tg Rai Marche delle 19,30, quindi lo stesso giorno dell’incontro, al minuto 5,57 del video il notiziario inizia così “Anche se, come San Tommaso, soprattutto in Italia, meglio attendere la firma su carta, l’assessore dorico al porto Ida Simonella, accompagnata dal commissario dell’Authority Luciano Canepa, ha avuto la garanzia dal direttore tecnico dell’infrastruttura in causa, che l’uscita a ovest si farà. Il 15 settembre il ministro firmerà l’appalto con il consorzio, l’Ati di cui è capofila Impregilo”. Non vi dico che poi anche in Giunta abbiamo ripetuto questa cosa e il Sindaco ha dato mandato all’assessore Simonella e alla Giunta tutta — verbale di Giunta — di seguire in maniera serrata lo svolgimento di quanto assicurato dal Ministero: firma, cronoprogramma, inizio lavori e se ciò non avvenisse di scrivere ufficialmente allo stesso. Il giorno dopo, in data 29 agosto, il Sindaco ha rilasciato delle dichiarazioni in un’intervista a *Il Corriere Adriatico*, dal titolo “Non mollo, ora aspetto la firma”. Chiedo al consigliere Quattrini di essere un po’ più preciso, perché voi avete artatamente messo le dichiarazioni di altri enti e di altri esponenti su cui naturalmente non do nessuna delucidazione e informazione. Sotto avete aggiunto il ringraziamento al ministro per l’impegno preso, avete cioè preso informazioni varie, manipolate ad arte e voi che siete i paladini dell’informazione trasparente avete fatto questo tipo di operazione. Non c’è nessuna dichiarazione, anzi sono stata accusata di eccessivo scetticismo anche dal suo collega Berardinelli che ha provveduto, con un comunicato stampa, a dire questo. Però noi abbiamo un atteggiamento prudentiale proprio perché in realtà su questa questione, dopo due anni di totale mancanza di informazione, noi vogliamo fare i San Tommaso. Rivendico uno scetticismo attivo, perché noi ci siamo attivati subito per avere informazioni e abbiamo dato informazioni corrette che tutta la stampa, peraltro, ha riportato, tranne quello che è riportato nel blog di Beppe Grillo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: La smentita a quello che ha detto la Regione l'ho vista soltanto su *Il Sole 24 Ore*. Comunque il vostro atteggiamento prudentiale non è sufficiente, perché su questa questione — sicuramente lo saprete perché avete seguito sicuramente la campagna elettorale — è dal 2009 che noi attendiamo di sapere se i conti quadrano e quindi sapere qual è il pedaggio. Però lo voglio sapere. Io non posso ringraziare il Ministero e dire “Grazie perché entro il 15 fai la firma”, senza sapere quant'è il pedaggio. Io devo sapere se, nel momento in cui vanno a togliere tonnellate e tonnellate di terra da quella zona... Mi faccia parlare, io l'ho fatta parlare, assessore. Lei ha già fatto la sua dichiarazione. Innanzitutto non avete categoricamente smentito, secondo me, l'intervento della Regione e in questi casi, quando non si sa bene, ci sono dei lati oscuri... Perché se non si sa il pedaggio, se non si sa se tornano i conti, se non si sa tutto, voi non dovete essere prudentiali ma dovete incalzare il Ministero affinché faccia gli opportuni controlli, mentre così, lasciando passare questa comunicazione euforica di successo da parte del ministro, della Regione ecc., si avalla una pressione psicologica nei confronti del Ministero affinché firmi questa convenzione. Evidentemente, e la prego di informarsi, comunque ormai ci informiamo noi a Roma, occorre capire quali sono i documenti che mancano, perché il Ministero deve operare in assoluta garanzia dei cittadini di Ancona, perché se quest'opera inizia e dopo un anno rimane un cantiere aperto perché poi non tornano i conti, magari i lavori vengono interrotti e diventa un'altra incompiuta, il danno sarà gravissimo per i cittadini di Ancona. Quindi non basta l'atteggiamento prudentiale e un po' ossequioso delle istituzioni, bisogna incalzare per sapere, a difesa dei cittadini, qual è la verità.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA MOSTRA DELL'OPERA "TESTA DI MEDUSA".

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga sulla mostra dell'opera Testa di Medusa.

DANIELE BERARDINELLI: Questa interrogazione nasce da una segnalazione che ha fatto un cittadino di Ancona, che si era lamentato perché non aveva visto, a suo avviso, sufficiente pubblicità alla mostra del busto di Medusa esposto ad Ancona. Ho voluto approfondire un po' le cose. Conoscevo la cosa, ma come consigliere comunale avevo notizie diverse da quelle che hanno i cittadini. Le chiedo, assessore, quanti visitatori ha avuto la mostra, di quanto le casse comunali hanno beneficiato per l'organizzazione di questa mostra, quanti costi il Comune ha sostenuto e quanti libri sono stati venduti della Medusa di Gian Lorenzo Bernini.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: Stavo, purtroppo in maniera molto spiacevole, per rimandare al mittente l'interrogazione, perché mi è arrivato un foglio con scritto "Mostra *La testa di Medusa*" e chiederei se possibile, al consigliere Berardinelli, nelle interrogazioni di essere un po' più preciso, altrimenti devo leggere tutta la documentazione perché non so se preferisce una discettazione storico-artistica, una economica e così via. *(Interruzione)*. Però "Mostra *La testa di Medusa*" non so qual era la domanda. *(Interruzione)*. Ho capito che si tratta della mostra Gian Lorenzo Bernini fra Costanza Bonarelli e la Medusa. Immaginavo che le questioni fossero sugli ingressi. L'ultima delibera di Giunta a proposito di questa mostra, che sarà pubblicata credo fra due-tre giorni, contiene più o meno un sunto di tutta la mostra. Per quel che riguarda quello che mi chiede, nello specifico gli ingressi alla mostra hanno portato 9.805 euro. L'ingresso costava 3 euro, quindi direi che la mostra è stata un enorme successo, personalmente — non so però se i consiglieri qui presenti concordano — mi sembra che la pubblicità di questa mostra sia stata notevole, sia in città che fuori città. Ho visto manifesti dappertutto. Però questa è un'opinione.

Per quel che riguarda le vendite, i cataloghi della Antiga Edizioni sono stati venduti per una somma di 1.356,30 euro. Purtroppo non ho il numero dei volumi, perché se la domanda fosse stata precisa li avrei contati, invece ho qui solo il risultato della cifra. Si può fare una divisione ma adesso il prezzo non ce l'ho. I 1.356,30 euro sono l'incasso dalla vendita dei volumi della Antiga Edizioni. Io molto volentieri darò

delucidazioni in merito a questa mostra, se però ricevo un'interrogazione precisa e non solo un foglio con scritto "Mostra *La testa di Medusa*".

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Mi sa che è lei assessore che si deve abituare a una cosa diversa, perché quella che lei dice è un'interrogazione scritta, dettagliata, una relazione, lei con calma si siede al computer, scrive e manda la risposta. Questa è un'interrogazione urgente ed è completamente diversa. Bisogna essere preparati sulle materie di competenza del singolo assessorato e sapere come rispondere. Non credo che ci sia stata tutta questa pubblicità. L'ho detto prima: io avevo una visione diversa perché avevo saputo di questo scambio che era previsto ma non ho visto una grande pubblicità. Lei una volta ha avuto modo di rispondermi dicendo che lei viene dalla scrittura, però deve venire di più, secondo me, dalla lettura e dall'ascolto, perché l'interrogazione che ha ascoltato era un po' diversa: quanto le casse del Comune hanno incassato. C'è una grossa differenza, assessore, tra la sua risposta e la mia domanda. Avevo anche chiesto quante copie sono state vendute del libro *La Medusa* di Gian Lorenzo Bernini. Questo le dico perché anzitutto do una notizia a lei, al Sindaco, al Presidente: la delibera di Giunta che avete votato è tutta sbagliata, riguardatevela, avete sbagliato a scriverla, per cui per questo le dico che forse, più che alla scrittura, visto che si vota e che si firma, bisognerebbe essere attenti alla lettura. Inoltre mi sembra che sia un'altra occasione persa per il Comune di Ancona, perché noi ci lamentiamo in continuazione dicendo che non ci sono i soldi, non ci sono i fondi, l'altro giorno il Sindaco ci ha detto che non si fanno le strade per colpa dell'Imu, una barzelletta su cui hanno riso tutti ad Ancona quando l'hanno letta ma ne parleremo successivamente. Adesso pensare che il Comune abbia incassato quella cifra quando invece non l'ha incassata, perché non sono soldi andati al Comune di Ancona, mi dispiace, e mi dispiace che la notizia venga dall'assessore competente. Deve essere più competente, magari stare un po' più di ore in assessorato, seguire di più le materie, approfondirle, appassionarsi della sua materia invece di andare in giro a fare un po' di propaganda o un po' di pubbliche relazioni. Credo che sia più importante conoscere approfonditamente le materie di cui uno si deve occupare, anche perché lo stipendio degli assessori è uno stipendio notevole, io credo che i cittadini di Ancona si meritino la massima attenzione sia nello studio sia nelle risposte ai consiglieri che sono stati eletti dai cittadini.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE D'ANGELO IN ORDINE ALLA FUNZIONE RAPPRESENTATIVA DEI CONSIGLIERI E AL RISPETTO DELLA MINORANZA.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

ITALO D'ANGELO: Ieri si è celebrata ad Ancona la "Festa del Mare" con una grande partecipazione dei cittadini. Vorrei richiamare, ma solo richiamare, senza astio, l'art. 18 del regolamento comunale che dà ai consiglieri la rappresentatività. Nei giorni precedenti ho incontrato uno degli organizzatori, che non so chi era e che andava in giro con un pacco di bigliettini ed inviti e mi ha detto "Ti invitiamo perché sei una persona simpatica, una persona che stimiamo, gli altri non li invitiamo, invece". Siccome la "Festa del Mare" è la festa della città e lei Sindaco è andata con fascia tricolore e ha rappresentato la città, si ricordi che a rappresentare la città ci sono anche questa maggioranza e minoranza, quindi credo che quando ci sono manifestazioni che coinvolgono la città, sia bene far arrivare gli inviti a tutti i consiglieri. Questo per tutela della dignità del consigliere. Sempre in tema di dignità, non voglio entrare nel merito della questione firma o non firma ma sono rimasto veramente colpito dalle dichiarazioni di un rappresentante istituzionale regionale che su una disquisizione che oggi è stata spiegata ampiamente dall'assessore al capogruppo del Movimento 5 Stelle ha usato terminologie come "terrorista". Premesso che io esterno da parte del mio movimento la solidarietà al presidente del gruppo Movimento 5 Stelle, evidentemente se queste persone si fossero interessate di terrorismo, se avessero vissuto gli anni del terrorismo e se avessero raccolto gente morta ammazzata, tra cui sindacalisti e politici, ci penserebbero prima di dire quelle cose, anche perché queste signore o signori rappresentano questa regione e sono pagate molto profumatamente, quindi devono collegare la testa ad altre parti del corpo ed evitare offese gratuite gravi.

Mi compiaccio con l'assessore per il lavoro che sta facendo e per questa firma che, ripeto, porterà sicuramente beneficio ad Ancona, quindi più che gradita e che speriamo tutti, così come speriamo che venga rispettato il ruolo di un'opposizione che è comunque un'opposizione puntuale e che vuol essere seria e garantista come quella del capogruppo del Movimento 5 Stelle al quale io riaffermo la mia stima e la mia solidarietà.

MOZIONE D'ORDINE E RICHIAMO AL REGOLAMENTO IN ORDINE ALLA RICHIESTA DI RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Ho già avuto modo di parlarne con il Presidente prima. Purtroppo le prerogative dei consiglieri comunali talvolta vengono un po' compresse dalla burocrazia interna o addirittura dai singoli assessorati o assessori. In particolare ho fatto una richiesta ufficiale per avere un quadro, una relazione sulla situazione degli edifici scolastici dopo le gravi scosse che ci sono state una quarantina di giorni fa e dopo lo sciame sismico seguente. Mi era stato detto che era pronta una relazione, oggi ho ricevuto questa relazione, però probabilmente c'è stata un'incomprensione con l'ufficio e con la dirigente. Credo che il Presidente abbia inoltrato la richiesta a nome mio ma anche degli altri colleghi, perché l'argomento è molto importante, in quanto l'aspetto sismico delle scuole a dieci giorni dalla riapertura credo sia molto importante. Purtroppo in questa relazione, invece, si fa riferimento a vari sopralluoghi che sono iniziati ad aprile 2009, conclusi a febbraio 2010, perciò non c'entrano nulla con la mia richiesta. Evidentemente, se non mi fosse stato detto che era pronta una relazione e che c'erano state delle visite addirittura accompagnate dai vigili del fuoco, oggi avrei centrato la mia attività su questa cosa che ritengo assolutamente preminente e che abbia priorità assoluta non solo per me ma credo anche per tutti i colleghi. Invece, purtroppo, questa relazione non c'è, perciò le chiedo Presidente se è possibile avere la relazione giusta se esiste, o comunque avere in tempi brevissimi — avremo Consiglio comunale lunedì prossimo — una relazione che illustri la situazione, scuola per scuola, di eventuali nuove crepe, eventuali nuove situazioni a rischio che potrebbero essere emerse dopo le scosse del mese scorso. Ripeto, perché credo che il collega Pelosi non abbia compreso bene, la mozione d'ordine è un richiamo al regolamento e il regolamento prevede che i consiglieri abbiano diritto a chiedere documentazione e che questa documentazione vada consegnata al consigliere. Siccome non mi è stata consegnata, mi rivolgo al Presidente del Consiglio comunale, al presidente della Commissione lavori pubblici perché mi venga data al più presto la documentazione che ho chiesto. Grazie.

PRESIDENTE: Ritenendo l'argomento sensibile e molto importante, lo accolgo. Prima di chiedere l'intervento dell'assessore Urbinati, per dare un seguito al contributo del consigliere D'Angelo il Sindaco voleva esprimere una propria valutazione.

SINDACO: Faccio mie le considerazioni che faceva prima il consigliere D'Angelo. E' opportuno che i consiglieri comunali tutti, ovviamente, vengano assolutamente invitati e per tempo avvisati delle iniziative che riguardano la città, specie iniziative come la "Festa del Mare", quindi condivido totalmente e per l'anno prossimo faremo in modo che ciò avvenga. Faccio solo notare che quest'anno in realtà la festa non l'organizzava il Comune, il Comune ha dato la sua adesione. Prima facevo una battuta: "Don Dino, cappellano del porto ha sempre organizzato le cose con l'Associazione Stella Maris, che peraltro si è sciolta in prossimità dell'estate e quindi questo ha creato anche qualche disfunzione organizzativa". Detto questo sulla questione sollevata relativa alla partecipazione — quindi lungi da noi non invitare i consiglieri di minoranza alla "Festa del Mare" consigliere D'Angelo: non ci faccia così sciocchi e così meschini — condivido l'esigenza, mentre per quanto riguarda le altre questioni che D'Angelo ha sollevato, tengo a dire che non sta al Comune fare la reprimenda o la governante della Regione o dell'Autorità portuale. Dopodiché ognuno esprime le sue valutazioni, ognuno fa l'opposizione a modo suo, posso solo riconfermare che per quanto ci riguarda la nostra non è una prudenza attendista, tutt'altro. Ho detto che dal 16 settembre vorremmo vedere sulla carta la firma di questo benedetto contratto, perché è indecente che a due anni dall'aggiudicazione non si sia ancora firmato il contratto e che staremo sopra tutti — la Regione, il ministro, il Ministero, il Governo — per verificare molto da vicino la realizzazione di quest'opera, compresa la richiesta, consigliere Quattrini, di cui parlava prima l'assessore Simonella. Chiederemo formalmente al Ministero, anche perché a questo sono tutti atti pubblici, di avere tutti gli atti relativi a questo contratto, in particolar modo il cronoprogramma e gli adempimenti previsti a carico del concessionario nonché il piano di fattibilità economico-finanziaria per valutare concretamente. Non stava a noi valutarlo, perché è il Ministero che ha deciso che l'opera fosse congruamente finanziata e finanziabile, ma sicuramente la città di Ancona — di questo discuteremo in Consiglio comunale sul porto — ha il diritto di sapere e di conoscere come proseguono o non proseguono le vicende relative a un'opera fondamentale per la città. Quindi su questo siamo totalmente d'accordo e lo porteremo in Consiglio comunale, state pur tranquilli.

Concludo sulle questioni poste dal consigliere Berardinelli. Credo sia opportuno che ci siano delle risposte, fermo restando che il tema è importante e sicuramente verrà trattato, quindi non vogliamo eluderlo — abbiamo fatto la conferenza stampa questa mattina sull'edilizia scolastica e sullo stato delle scuole, anche dopo le vicende sismiche che ci hanno interessato — però non è che uno può chiedere le relazioni ad hoc o carpe

diem. Può fare un'interrogazione chiedendo: "A che punto stanno le cose?". Al che l'assessore risponde, ci mancherebbe altro. Può chiedere documenti, atti.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Ho partecipato alle recenti riunioni della III Commissione lavori pubblici e per quello che riguarda le scuole non sono state date schede tecniche relativamente ai singoli oggetti scolastici, in quanto dai rilievi che sono stati effettuati successivamente ai due eventi sismici che hanno colpito Ancona, non sono stati rilevati stati fessurativi o modifiche tali... *(Interruzione)*. Sono state fatte modifiche su tutte le scuole. Adesso mi farò parte diligente con gli uffici, faremo una relazione sui sopralluoghi che sono stati effettuati, sulle condizioni, ma per capirci, così evitiamo magari di ritornarci, non è che ci sono singole schede tecniche che descrivono chissà cosa. Se questo è il tema e questo è necessario, per la prossima Commissione che verrà convocata faremo fare agli uffici competenti una relazione sui sopralluoghi effettuati e sullo stato delle singole scuole, a dimostrazione delle condizioni delle stesse. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE: No, stiamo andando oltre ogni tolleranza.

DANIELE BERARDINELLI: Chiedo di intervenire per fatto personale, Presidente.

PRESIDENTE: Poi iniziamo con l'ordine del giorno, per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Io, Sindaco, non accetto reprimende immotivate come quella che ha fatto lei prima. Io ho fatto una richiesta ufficiale, come membro della Commissione lavori pubblici al presidente della mia Commissione e ho chiesto una relazione ufficiale su quello che era successo dopo le scosse di terremoto. Avevo suggerito, avevo stimolato una ricognizione delle scuole pubbliche e avrei voluto avere una relazione su quello che era stato riscontrato. Perciò nessuna scheda particolare, quello che ha detto prima l'assessore che in Commissione sembrava avesse capito, perché ci ha detto che c'erano state anche delle visite con i vigili del fuoco, perciò aveva capito quello che dicevo. Credo che il Consiglio comunale debba essere messo in grado di conoscere una relazione, breve, in cui si dica "Le scuole non hanno subito nessun danno", data e firma, e va benissimo. Oppure: "Siccome la scuola Tal dei Tali ha presentato alcuni problemi, pensiamo di poter spostare i bambini da quello a quell'altro edificio". Questo volevo come consigliere comunale e che non mi è stato dato. Perciò

signor Sindaco, non è una richiesta strampalata né dovevo fare un'interrogazione all'assessore competente. Era una richiesta fatta di atti in Commissione lavori pubblici al presidente della Commissione che ha girato, come lui mi ha detto, ai dipendenti del Comune coinvolti questa richiesta. Purtroppo non è stata data una risposta. Questa è una scheda del passato, come diceva l'assessore, che non c'entra niente, perché sapere la situazione ante scosse di terremoto non mi serve a niente, vorrei essere tranquillizzato e vorrei soprattutto che fossero tranquillizzati i cittadini di Ancona, i genitori degli alunni di Ancona. Mi fa strano che ci sia stata proprio oggi una conferenza stampa, perché o avete parlato anche di questo oppure non so di cosa avete parlato. Se avete parlato anche di questo bastava dire "Nella conferenza stampa di oggi abbiamo detto questo e questo, non c'è nessun problema, state tranquilli, abbiamo verificato e potete mandare i figli a scuola tranquillamente". Questo era quello che volevo. Non capisco il significato né della polemica né della conferenza stampa se poi non c'è stata una risposta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini. Poi basta, e iniziamo.

ANDREA QUATTRINI: Non è possibile che uno fa un'interrogazione, c'è una risposta, una replica... Allora cambiamo il regolamento in I Commissione prevedendo che alla fine delle interrogazioni il Sindaco ha l'ultima parola.

Su questa cosa su cui si dice che siamo d'accordo, forse sullo scopo finale siamo d'accordo, ma... (*Interruzione*). Ho parlato trenta secondi e c'è gente che mi parla sopra da tutte le parti. Non è possibile. Va bene, comunque.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 48 DEL 26.7.2013 RELATIVO A: “INTEGRAZIONE DECRETO N. 15 DEL 18.6.2013 — ATTRIBUZIONE DELEGHE AGLI ASSESSORI”.

PRESIDENTE: Come convenuto nella Conferenza dei capigruppo iniziamo con il punto 1 dell'ordine del giorno che riguarda la comunicazione del Sindaco in ordine al decreto sindacale n. 48 del 26 luglio 2013.

SINDACO: E' noto che questa è soltanto una comunicazione, quindi non si apre il dibattito.

Comunico al Consiglio comunale, come espresso nel decreto n. 48 del 26 luglio, di avere integrato e per alcuni versi esplicitato le deleghe conferite ai singoli assessori, in particolar modo comunico che ho aggiunto le seguenti specificazioni. Per quanto riguarda l'assessore Pierpaolo Sediari, che aveva già la delega alla mobilità, anche l'espressa indicazione a seguire l'azienda Mobilità & Parcheggi; per quanto riguarda l'assessore Emma Capogrossi l'espressa delega a seguire anche Igiene e sanità pubblica e Pari opportunità; per quanto riguarda l'assessore Fabio Fiorillo, che aveva già la delega Ciclo integrato dei rifiuti, l'esplicitazione che in tale delega debba intendersi anche la delega a sovrintendere l'azienda AnconAmbiente; per quanto riguarda l'assessore Stefano Foresi l'integrazione della delega aggiungendo Protezione civile e sicurezza nonché Traffico, inteso come segnaletica orizzontale e verticale, cartelli e loro manutenzione; per quanto riguarda l'assessore Andrea Guidotti integrazione con i Servizi informatici; per quanto riguarda l'assessore Paolo Marasca integrazione con Turismo; per quanto riguarda l'assessore Ida Simonella, che aveva già la delega ai trasporti, esplicitazione che in detta delega debba intendersi anche l'azienda Conerobus; per quanto riguarda l'assessore Maurizio Urbinati l'esplicita delega al Patrimonio.

Tanto dovevo per informazione del Consiglio. Ho concluso.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Il punto successivo convenuto in precedenza dovrebbe essere il n. 7. Il relatore assessore Sediari mi ha comunicato l'assenza momentanea per un intervento istituzionale presso il ministro Del Rio. Quindi questo argomento lo rinvierei ad un suo rientro, che non dovrebbe prolungarsi.

(Alle ore 17,25 escono gli assessori Marasca, Borini e Capogrossi)

LAVORI DI SOMMA URGENZA SULL'IMBOCCO SUD DELLA GALLERIA DEL RISORGIMENTO (ART. 194 D. LGS. N. 267/2000). (deliberazione n. 39)

PRESIDENTE: Punto 3 dell'ordine del giorno, argomento 611.

Ha la parola l'assessore Urbinati, che non vedo.

SINDACO: La illustro io. La delibera è di assoluta importanza.....

PRESIDENTE: È arrivato il relatore, assessore Urbinati. Prego, assessore.

MAURIZIO URBINATI: Intanto mi scuso. La delibera di cui si discute riguarda il verbale di somma urgenza che è stato predisposto dal dirigente del servizio lavori pubblici ing. Lucchetti il 16 luglio per l'esecuzione di una serie di interventi all'interno della galleria. Questo è accaduto in un momento in cui il bilancio non era stato approvato, per cui questo verbale di somma urgenza in realtà andava a intervenire su fondi fuori bilancio. Questo prevedeva che nei 20 giorni successivi si dovesse fare una delibera di Giunta di presa d'atto e nei 30 giorni successivi ci fosse la delibera di Consiglio a sua volta di presa d'atto. Questo è avvenuto regolarmente, però nel frattempo è stato approvato il bilancio il 2 agosto, quindi i fondi non fanno capo a somme previste come somme per Amministrazione ma ricadono nel milione e mezzo di euro previsto nell'elenco annuale del piano triennale delle opere pubbliche per il 2013. Quindi di quei 1.500.000 euro previsti, 200.000 euro sono per lavori di somma urgenza, restano pertanto 1.300.000 euro che riguardano gli oneri relativi al secondo stralcio appaltato. Di questo si discute, in realtà c'è stata una situazione un po' particolare per cui questa delibera è intervenuta a cavallo dell'approvazione del bilancio, quindi ha dovuto sposare una procedura propria degli interventi fuori bilancio ma in realtà ora sono fondi di bilancio, quindi si prende semplicemente atto di questa situazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono richieste d'intervento pongo in votazione la proposta 611.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 20

astenuti n. 9 (Gastaldi, Pizzi, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi,

Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 1 (Berardinelli)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 20

astenuti n. 7 (Gastaldi, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio)

non partecipanti al voto n. 3 (D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)

(Alle ore 17,31 escono gli assessori Urbinati e Simonella)

INDIRIZZI DI GOVERNO ANCONA 2013-2018 — ESAME E PRESENTAZIONE EMENDAMENTI. (rinviata)

PRESIDENTE: Dibattito sugli indirizzi di governo. Faccio presente che in sede di Conferenza dei capigruppo abbiamo determinato in dieci minuti l'intervento dei capigruppo e cinque minuti l'intervento aggiuntivo per ciascun gruppo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Crispiani. Ne ha facoltà.

STEFANO CRISPIANI: Cercheremo di non ripetere cose che abbiamo già detto ma preliminarmente mi pare di poter osservare, a margine dell'argomento che trattiamo, che i lavori di questo Consiglio sono ancora fortemente condizionati da un clima da campagna elettorale. Tutto questo senza disconoscere le ragioni che animano gli intenti volti a captare consenso per la propria parte, ciascuno ha le proprie ragioni ma noi crediamo che la città non abbia bisogno di questo, che la città abbia bisogno di uscire da un clima di campagna elettorale, che abbia bisogno di un impegno comune, cui peraltro abbiamo fatto chiamata nel corso della campagna elettorale, e che ci siano urgenti necessità che impongono a questo Consiglio comunale, a questa Amministrazione di intervenire con velocità, efficacia e con chiarezza. Nell'illustrazione degli indirizzi di governo abbiamo sentito molti propositi rispetto ai quali esprimiamo, come abbiamo già detto, un'apertura di credito, siamo consapevoli — e credo che questa consapevolezza debba essere condivisa — che il momento è molto difficile per l'ente di democrazia più prossima, cioè il Municipio. Stiamo assistendo al fatto che su questo strumento di governo, amministrazione e democrazia vengono scaricate tensioni politiche che originano altrove e la vicenda dell'Imu ne è la rappresentazione più evidente. Chi come noi lancia l'allarme in maniera più convinta e più accorata sostiene che stiamo vivendo un'epoca nella quale ci sono forze, c'è una tendenza che vorrebbe sostanzialmente rendere questo consesso e quelli come questo ininfluenti, privi di capacità decisionale e quindi privi di rappresentatività. Noi vogliamo contrastare questo tipo di disegno che sentiamo molto forte, che sentiamo in continua evoluzione e in costante pressione sulle prerogative delle amministrazioni comunali, dei Consigli comunali, degli organi rappresentativi più vicini ai cittadini. Su quale argomento questa pressione si esercita e si fonda? Principalmente sull'argomento "mancano i soldi". Su questo argomento vengono fondati tutti i ragionamenti che portano a dire "Nella sede di democrazia più prossima è inutile discutere, è inutile che convergano le istanze rappresentative dei cittadini e delle comunità locali perché tutto è stato già deciso altrove". Noi vogliamo contrastare questa deriva, la vogliamo contrastare lanciando un appello a tutte le forze che rappresentano i cittadini di Ancona in questo senso e poiché questo è il nostro

obiettivo, come forza di opposizione ci corre l'obbligo anzitutto di evidenziare alcune criticità rispetto a questo nostro intento, contenute nell'illustrazione degli indirizzi di governo e nei primi atti che questa Amministrazione ha posto all'attenzione del Consiglio comunale e della cittadinanza.

Ovviamente le cose che andrò a dire non sono tutte originate da una responsabilità politica delle forze e delle persone che compongono l'Amministrazione di questa città, appena rinnovata, ma in gran parte sono da richiamare a questioni di carattere generale che ho cercato di evocare nell'introduzione a questo mio intervento. Torno allora alla questione "Non ci sono i soldi". Abbiamo visto, in questa strana sessione di bilancio che ci siamo trovati ad affrontare, che gran parte delle necessità che attengono a questioni primarie, correnti, quindi necessità destinate a ripetersi nel tempo, vengono imputate a finanziamenti che invece hanno natura di carattere straordinario, cioè c'è un rapporto molto preoccupante fra ciò che si spera di incassare con le alienazioni e le modalità con le quali ciò che eventualmente si dovesse incassare con le alienazioni, venga impiegato, ovverossia è come se io vendessi l'automobile per comprarmi il caffè. E' ovvio che una volta che ho venduto l'automobile e mi sono comprato il caffè, finisco di bere il caffè.

Trasferito questo esempio a necessità che attengono alla fornitura di servizi che sono imprescindibili per i cittadini e che sono destinati in maniera preponderante verso quelle fasce della cittadinanza che ne hanno più bisogno per ragioni di carattere economico, questa situazione ci preoccupa moltissimo. Se da alienazioni il cui esito peraltro è grandemente incerto in ragione della situazione del mercato, della reperibilità di risorse ecc. debbono dipendere impegni di spesa che sono relazionabili, invece, ad esigenze incompressibili dei cittadini, evidentemente siamo in una situazione che non è in equilibrio, che non si regge, e questa è una preoccupazione che secondo noi deve animare l'intera rappresentanza della comunità cittadina.

E allora, oltre a questo, sempre sul mantra "Non ci sono i soldi", utilizzo dei beni pubblici. Siamo sicuri che questo meccanismo del finanziamento della vita dell'ente e della fornitura dei servizi mediante il meccanismo della alienazione, ammesso che vada a buon fine, è il meccanismo più virtuoso, quello che consente all'ente di conseguire i risultati economici migliori? Oppure, laicamente, dobbiamo metterci nelle condizioni di valutare, tra le varie possibilità di utilizzo dei beni pubblici quale sia la più profittevole, nell'attuale situazione? Oppure dobbiamo abbracciare necessariamente, in maniera ideologica, il fatto che — non è una polemica, Sindaco — il Comune non fa l'imprenditore per cui ci debbono pensare i privati, anche se a fronte della gestione di beni pubblici la cui appetibilità è particolarmente rilevante, ci troviamo ad avere degli incassi per cambi di concessione che sono sostanzialmente ridicoli?

A questa domanda, che dal nostro punto di vista è retorica, ho sentito risposte interessanti da parte di componenti di questa Amministrazione, in particolare l'assessore prof. Fiorillo che in questo momento non c'è, in più di un'occasione, sia in questo consesso che in sede di Commissione ha evidenziato la necessità di rimettere mano all'intera partita della gestione, dell'utilizzo dei beni pubblici. Quello che mi preoccupa è che, sia pure nel breve tempo intercorso, l'ultima volta che abbiamo avuto modo di parlarne in Commissione l'assessore Fiorillo faceva riferimento a una grave difficoltà di avere addirittura un quadro completo, e questo mi preoccupa molto. Se incontriamo difficoltà ad avere un inventario, che cosa dobbiamo pensare rispetto alle difficoltà che incontreremo quando andremo a mettere mano alle gestioni? Per cui, pur confermando interesse, appoggio vorrei dire, all'intenzione manifestata — parlo dell'assessore Fiorillo, perché è dalla sua bocca che ho sentito queste parole — con riferimento alla tematica di cui mi sto occupando, evidenziamo sin da subito un problema, per cui cogliamo l'occasione per sollecitare tutte le risorse interne all'ente allo scopo di avere in tempi brevi un inventario dei beni pubblici e insieme all'inventario dei beni pubblici, tutto l'insieme della documentazione che contiene i rapporti contrattuali tra l'Amministrazione e i privati nelle attività che riguardano l'utilizzo dei beni pubblici. Questo anche perché in questo, ma non si può agire a spot, bisogna, per un principio di equità, avere a riferimento l'intera gamma delle gestioni, da quelle più importanti a quelle più piccole.

Il presidente mi dice che ho terminato il mio tempo. Spero che questo tipo di impostazione, sia dal punto di vista metodologico che nella scelta dei temi — accanto a questi ce ne sarebbero altri, ovviamente — dia il senso e consenta a tutti i rappresentanti qua seduti, di aver compreso qual è l'indirizzo che noi vogliamo dare al nostro contributo in questo Consiglio comunale, manifestando la nostra disponibilità a collaborare con tutti i gruppi che siedono in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Comincio dal porto, visto che non potevo parlare prima sull'uscita a ovest. Tengo a precisare che non siamo, come ha detto il Sindaco, sulla stessa linea. Noi non vogliamo attendere la firma entusiasti e poi andare a controllare quello che succede, noi vogliamo sapere le cose subito, quindi è differente la posizione, molto differente, anche perché se per qualsiasi motivo il Ministero non ha ancora firmato — potrebbero mancare delle garanzie, delle cauzioni da parte del privato, soldi a garanzia che quest'opera venga realizzata e ultimata e quindi sono garanzie a salvaguardia dei cittadini, a vantaggio dei cittadini — andare a non smentire questa

euforia che significa pressione nei confronti del Ministero a mettere una firma è una cosa secondo me non di secondaria importanza.

Tornando agli indirizzi di governo, la cosa che più mi è saltata all'occhio è la mancanza di riferimenti all'inquinamento, almeno da un punto di vista dell'importanza che ha l'inquinamento per la nostra città, dove gli sformanti a livello di Pm10 superano il massimo stabilito già dopo un mese, due mesi, quindi ci sono tutta una serie di misure che nella passata consiliatura avevamo fatto approvare dal Consiglio comunale. Noi le avevamo proposte ma le ha approvate poi il Consiglio comunale spesso all'unanimità, quindi questa maggioranza con l'opposizione Pdl, quindi non erano cose campate per aria. Oggi quasi tutte le case automobilistiche propongono mezzi elettrici ma le colonnine in città non ci sono e queste oltre a essere una misura contro l'inquinamento, potrebbero anche portare degli utili. Prima il collega Crispiani ha giustamente detto di cercare anche di trovare qualche possibilità di far fruttare il proprio patrimonio da parte del Comune e un'altra cosa che io non trovo più in questi indirizzi di governo, quando si parla delle varie opere da fare, è piazza Pertini. Piazza Pertini era stata approvata dal Consiglio comunale per realizzare anche una copertura fotovoltaica che poteva dare un contributo economico di energia elettrica per i conti dell'Amministrazione comunale. Poteva aiutare per il trasporto pubblico con bici elettriche. Io sono stato in vacanza in una città di 750.000 abitanti e c'è molto meno traffico rispetto ad Ancona, con molti mezzi pubblici che funzionano, piste ciclabili che funzionano e di macchine ne passano veramente poche. Quando si parla di trasporto pubblico locale leggo di ridurre i costi, ridurre i costi e tutta questa politica che ci ha portato a questa crisi incredibile penso sia nata tanti anni fa quando molte aziende, sia pubbliche che private, hanno deciso di ridurre i costi, quindi non più lavorare sull'efficienza per aumentare i ricavi. Un trasporto pubblico locale che si rispetti può darsi anche che potrebbe anche, se tutta la città lo potesse utilizzare in maniera compiuta, portare dei ricavi.

Andando poi nel particolare, questo documento inizia con "Superare il localismo". Si parla di servizi più efficienti e costi compatibili dell'essere capoluogo che non deve essere una condizione di privilegio ma una responsabilità. Il ruolo del Comune in effetti è quello di guidare, essendo come partecipazione in tante aziende anche di servizi, avendo la maggioranza, le altre città. In realtà, nel campo dei rifiuti, questo impianto che abbiamo fatto approvare nessuno l'ha mai realizzato e non è colpa del Comune di Ancona quanto di Conero Ambiente, comunque anche il Comune di Ancona che non ha sollecitato e ci sono tanti Comuni qui vicino che fanno una differenziata spinta, che trarrebbero beneficio dal riciclo dei rifiuti, si aspetterebbero che il Comune di Ancona facesse da traino e il Consiglio comunale l'ha fatto, perché la passata consiliatura ha approvato questo impianto che nessuno rivendica, nessuno della Giunta, il Sindaco nelle

sedi opportune, in sede di Ata. Quindi è rimasto lì. E' inutile voler fare il Comune di riferimento quando poi c'è qualche piccolo Comune che fa l'80% di differenziata e si trova a dover coprire i costi e le inefficienze di AnconAmbiente che è una società su cui sì il Comune di Ancona ha le sue responsabilità, perché nella nomina dei dirigenti, degli amministratori di queste aziende partecipate continua a seguire logiche di spartizione di poltrone tra partiti anziché logiche meritocratiche.

La partecipazione democratica è una bella cosa di cui ci si riempie la bocca, però io sto notando che molte delle problematiche di questo Comune — adesso il ciclo dei rifiuti, poi c'è anche il discorso dei teatri — dipendono dal fatto che questa Amministrazione sta utilizzando la “tattica dell'ultimo secondo”, cioè dare tutta la documentazione all'opposizione all'ultimo secondo, delibere dell'ultimo secondo, per non avere tempo di poter organizzare un'opposizione costruttiva compiutamente. Quindi sulle fondazioni teatrali tra poco, il 23 settembre dovremo andare a votare un atto di indirizzo, ancora non si sa nulla, o meglio noi non sappiamo nulla ma qualcuno nella stanza dei bottoni penso che abbia già deciso.

Voi dite “Le criticità delle fondazioni non devono impedire al Comune di pensare un piano strategico che faccia di Ancona un polo di produzione di assoluta eccellenza”. Qui manca una parola, “sostenibile”, cioè il Comune deve pensare a un piano strategico sostenibile, perché se non è sostenibile noi non possiamo inventarci di fare chissà quali passi di città che hanno più potenzialità di noi, quando noi non riusciamo a sostenerli. E' questo quello che ci chiede la Corte dei conti, cioè di fare un piano strategico sostenibile, non si può scrivere “Un piano strategico che faccia di Ancona un polo di eccellenza”, perché se non è sostenibile, poi i cittadini ci rimettono come già stanno facendo e come da segnalazione della Corte dei conti.

Riguardo alle finanze e al bilancio, qui torniamo a un discorso di come fare profitti. Sono pienamente d'accordo che non ci si può più ridurre a vendere pezzi di patrimonio, anche perché il mercato immobiliare sappiamo com'è, dobbiamo diventare capaci non dico di far fruttare ma rendere qualcosa di ragionevole il patrimonio comunale e qui ogni anno siamo sempre alle solite, dove c'è un assessore che reclama che non ha ancora ben chiare le cose, poi si fanno questi piani, poi alla fine succede che c'è qualche associazione che non paga l'affitto da mesi e che magari ha i soldi da una parte ma che reclama un contratto di affitto regolare per poter pagare, perché succede anche di questo. Queste sono le cose principali. Per poter poi fare le manutenzioni qui si piange miseria, si dice che non ci sono i soldi. Se ci sono delle idee buone bisogna attuarle. Noi le abbiamo date nella passata legislatura e questi atti sono alla vostra attenzione e possono essere realizzati dalla Giunta. Abbiamo fatto una serie di interrogazioni che sono in successione in questo ordine del giorno, chiediamo cosa fare

di queste cose che, ripeto, abbiamo proposto noi ma che ha votato tutto il Consiglio comunale, sui rifiuti, su piazza Pertini, le colonnine di ricarica elettriche, iniziative contro l'inquinamento atmosferico. Potete farle vostre, poi andare a fare il comunicato stampa e dire che siete stati bravi, lo potete fare, perché non farlo? Queste sono cose che possono dare reddito. Oppure minori costi, non perché togliamo il personale, tagliamo le corse degli autobus. No, minori costi perché magari sui rifiuti, avendo dei ricavi, non li portiamo in discarica, abbiamo meno rifiuti in discarica. Ci sono tante iniziative ottime.

Sull'urbanistica ho visto qualche idea. Ho letto sulla stampa anche che si vuol risolvere il problema degli scheletri. Noi abbiamo fatto approvare, a giugno dell'anno scorso, 2012, un censimento degli edifici pubblici vuoti. Come mai ancora non si vede? Il censimento poi era finalizzato a cosa? Se leggete quella mozione che era stata approvata in Consiglio comunale anche dal Pd e dal Pdl, si diceva che un censimento è necessario per una programmazione, bisogna programmare, bisogna vederci tutti insieme. Colgo l'invito di Crispiani: sento spesso delle ottime iniziative dell'opposizione da parte di D'Angelo ma anche Tombolini, costruttive. Vogliamo dialogare, vogliamo parlare di cose, non trovarci a deglutire e mi scuso con Tombolini se gli ho rubato questa sua accezione ma l'ho trovata talmente calzante che ogni tanto mi riviene in mente. Apriteli, questa partecipazione democratica fatela con i cittadini, facciamola anche con l'opposizione, non troviamoci alle cose all'ultimo momento già confezionate.

Poi c'è la parte riguardante il turismo. Si dice che Ancona non è una città turistica, ma ancora è una città turistica e vi segnalo un articolo di qualche giorno fa su *Il fatto quotidiano*. Ci sono dei giornalisti venuti ad assistere a questa rassegna interessantissima, e faccio i complimenti al Festival Adriatico Mediterraneo. Ovviamente vanno in giro per Ancona e trovano i mercati traianei tra le erbacce, mal tenuti. Noi abbiamo un patrimonio culturale che può fare di Ancona una città turistica anche domani e quindi perché aspettare? Anche con pochi soldi, con il volontariato. Questa è una parte che va approfondita e migliorata.

Mi sembra di avere terminato il tempo, quindi lascio la parola.

(Alle ore 17,42 entrano gli assessori Simonella, Borini e Marasca)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Inizio dalla delibera come è nata, perciò dagli indirizzi di governo come erano stati pensati inizialmente, poi farò un commento anche sugli emendamenti. Intanto vorrei far presente ai cittadini di Ancona che sono molto

preoccupato per quello che ho letto sulla stampa in questi giorni, quando si diceva che il rifacimento del manto stradale delle strade di Ancona sarebbe strettamente collegato all'incasso dell'Imu da parte del Comune di Ancona. Penso che una castroneria così grossa, dal punto di vista reale e politico non l'ho mai sentita neanche dal Sindaco Gramillano nella scorsa consiliatura, intanto perché si considerano i cittadini di Ancona incapaci di intendere e di volere, probabilmente, perché chi non si è reso conto che quando c'era l'Imu le strade erano nelle stesse condizioni in cui sono adesso, per cui le cose non sono assolutamente collegate? Inoltre è un attacco fortissimo da parte di un importante esponente, perché il Sindaco di Ancona è Sindaco di un capoluogo di regione che fa orgogliosamente parte di un partito, è un attacco fortissimo al presidente del Consiglio Letta del Pd, ai ministri del Pd che fanno parte di questo Governo, che hanno convintamente votato per l'abolizione dell'Imu proposta anche dal Pdl, per esempio. Ma mi preoccupa questo, perché questo attacco così forte politico, mette in difficoltà l'Amministrazione comunale rispetto agli scenari futuri. Parlavamo prima dell'uscita a ovest, dei rapporti con i Ministeri a Roma, dei rapporti in generale, per quello che riguarda la sanità ed altri Ministeri e mette in difficoltà tutta la città di Ancona nei confronti del Governo attuale che non si sa quanto resterà in causa. Per cui, secondo me, è un'uscita che anche politicamente ha dei grossi, grossissimi limiti. Inoltre capisco che venga questa uscita da chi nel suo programma amministrativo si pone l'obiettivo di promuovere una revisione delle rendite catastali ed è evidente che chi ha già subito forti traumi economici per l'introduzione dell'Imu, per il pagamento dell'Imu lo scorso anno, si troverebbe a dover pagare ulteriori cifre, per cui vorrei preavvisare che non si preannunciano tempi buoni se dovesse essere reintrodotta l'Imu. Io sono sicuro che l'Imu non verrà reintrodotta, sono sicuro che ci sarà una rivisitazione della Tares attuale. Noi avevamo già affrontato il discorso della Tares che era un po' anche enigmatico come definizione, il pagamento dei servizi indivisibili, il pagamento per i rifiuti, nel senso che quanto più uno produce di rifiuto, tanto paga. Ci sarà una rivisitazione di questa tassa ma l'Imu in se stessa non sarà sicuramente riproposta. E allora mi preoccupa, perché non vorrei che fosse la scusa per non sistemare le strade capoluogo di regione che sono in condizioni penose. Non vorrei che si arrivasse poi a usare la scusa dell'Imu per qualsiasi cosa, per cui non si può fare lo studio della vulnerabilità sismica delle scuole perché non c'è l'Imu, non si può acquistare l'acqua perché non c'è l'Imu, non si possono pagare gli straordinari ai dipendenti perché non c'è l'Imu, perché altrimenti diventa una cosa che secondo me sarebbe anche risibile.

Altri aspetti mi preoccupano. Mi preoccupa per esempio quando sui rifiuti si fa più attenzione alla parte della spesa che alla parte del risparmio, si fa attenzione, per esempio, agli sversamenti abusivi. Devo dire che sono abbastanza orgoglioso di abitare

in un territorio sano come quello marchigiano e anconetano e non credo di trovarmi in situazioni in cui gli sversamenti abusivi possano essere così gravi da poter prevedere, per esempio, un aumento di entrata da parte di AnconAmbiente tale da risolvere i problemi, perché qui si dice che i costi gravano sui cittadini di Ancona: non credo che sia, in percentuale, il caso del Comune di Ancona. Andrà valorizzata la frazione destinata al riciclo ma la soluzione che si propone è una soluzione che secondo me è irrealistica, nel senso che si intende sollecitare AnconAmbiente a definire i contratti di vendita della frazione destinata al riciclo più remunerativo. Siccome, per fortuna, la politica non arriva in tutto, si magari arriva ad AnconAmbiente, a Conero Ambiente ma nei rapporti tra le istituzioni e i consorzi, i privati che acquistano queste materie, se il prodotto non è di un certo livello, se non si è fatta una differenziata spinta, se non c'è un porta a porta che funziona, è inutile che si cerchino queste soluzioni perché non si ottengono, non sono cose che si possono ottenere. Sappiamo già che noi paghiamo per la materia riciclata un intermediario che prende tra l'altro l'aggio maggiore tra noi e il consorzio che poi gestisce i rifiuti, perché è lui che si occupa della ripulitura e della raffinazione della materia prima secondaria.

Capisco i trascorsi del Sindaco in Multiservizi, come se fosse un fiore all'occhiello della realtà italiana, europea e mondiale ma io non sarei così entusiasta di questa situazione. Abbiamo visto quello che sta succedendo ultimamente nel nostro territorio, sono diversi gli episodi di allagamenti, di scoppi, di interruzioni di servizio, per fortuna ripristinati con un buon servizio d'urgenza ma secondo me va sollecitato quello su cui non vedo l'attenzione da parte del Sindaco, un monitoraggio preciso, un monitoraggio con strumenti d'avanguardia della situazione idrica attuale. So che esistono dei radar che permettono di evidenziare alle aziende i primi segnali di cedimento, di crepe, di fuoriuscita, di perdite, in modo da intervenire nella maniera più rapida possibile. So che ci sono alcuni Comuni, tra l'altro governati dal centro-sinistra in Emilia Romagna che li utilizzano. Secondo me potrebbe essere importante fare questo tipo di intervento nella rete idrica del comune di Ancona.

Per quello che riguarda il trasporto pubblico locale so che il Sindaco ha in mente di organizzare un Consiglio comunale ad hoc su questo. Ci sono da sempre, purtroppo, nella nostra Amministrazione e non solo nella nostra Amministrazione ma in molte Amministrazioni non oculte, non attente — altre invece lo sono — di centro-sinistra, esaltazioni del trasporto pubblico locale e un promettere ai cittadini cose che in realtà non si possono mantenere perché si scontrano con la realtà dei costi, con la realtà degli stipendi del pubblico impiego, delle ex municipalizzate, si scontrano queste promesse con i tagli dovuti ai costi maggiori, tagli effettuati dalla Regione, per cui anche su questo è vero che il quadro, anche il più dipinto, non è un quadro esaltante, segnala le

difficoltà ma io credo che bisognerebbe essere un po' più trasparenti con i cittadini e non temere, per esempio, la gara che potrebbe esserci e che potrebbe essere aggiudicata anche a un altro gestore e non a Conerobus, anche perché, visti i risultati economici di questa azienda, non so se può essere un male o un bene perdere una gara del genere.

Per quello che riguarda i lavori pubblici ho fatto riferimento alle strade e all'Imu. Credo che su altri aspetti bisognava essere un po' più precisi, perché è vero che sono indirizzi di governo, però per esempio, quando si parla di liberare piazza Cavour dal capolinea degli autobus e non si dà una risposta precisa, rimane una dichiarazione d'intenti fine a se stessa e non si riesce a trasmettere l'idea di città che si vuol realizzare. Tra l'altro ho assistito in Commissione a un aspetto particolare, perché abbiamo da sempre saputo che è stata realizzata l'autostazione Verrocchio in maniera errata per cui non ci sarebbero le misure per poter passare con alcuni mezzi, invece in Commissione ci hanno detto che non è vero, non è così, non è un problema che riguarda Verrocchio, per cui viene ripresa in considerazione, viene smentito il tecnico? Vorrei sapere meglio su questo aspetto.

La riqualificazione di piazza d'Armi, il Dorico, il Palaveneto attraverso il project financing penso che siano tre fallimenti delle precedenti Amministrazioni e credo che vadano accantonati definitivamente. Mi sollecitano in continuazione le fasce più deboli della popolazione anconetana per avere delle graduatorie più accessibili per quello che riguarda le case popolari. Credo, Sindaco, che lei sia stata investita anche direttamente di questo problema. Purtroppo la situazione attuale è tale per cui tutte le graduatorie vengono monopolizzate da extracomunitari, che sono evidentemente in grossissime difficoltà ma che non permettono ai cittadini di Ancona di poter usufruire di questo servizio che in un momento di crisi è indispensabile. So che ci sono delle possibilità, per esempio si potrebbe assegnare un punteggio per gli anni di residenza nel territorio del comune di Ancona, per cui non è distinguere razze, religioni ecc. ma un radicamento effettivo nel territorio di Ancona che potrebbe vedere radicate nel nostro territorio etnie anche diverse da quelle locali, però questo potrebbe essere un segnale per poter dare qualche speranza.

PRESIDENTE: Per cortesia, il tempo.

DANIELE BERARDINELLI: No, intendo proseguire, utilizzando tutto il tempo a disposizione.

PRESIDENTE: Prego.

DANIELE BERARDINELLI: Per quello che riguarda le frazioni vedo 12 righe, Sindaco, tra l'altro una sì e una no, forse per allungare il brodo come fanno i ragazzini a scuola quando non hanno troppe idee per fare il tema, per cui cercano di allungare il tema stesso. Vedo 12 righe in cui l'unica cosa che ha un certo spessore è il bilancio partecipato che per quest'anno non è stato possibile fare, non è stato possibile coinvolgere le frazioni. Mi auguro che in futuro questo ci possa essere ma mi auguro che sia un bilancio partecipato aperto veramente a tutti. Ho già avuto modo di segnalare di non essere d'accordo con il Sindaco e con il suo assessore al turismo per quello che riguarda la parte riferita al turismo in cui si afferma che Ancona non è una città turistica, non ha una tradizione, non ha una consuetudine. No, il problema è solo uno: Ancona negli ultimi venti anni non ha avuto Amministrazioni che potevano darle la visibilità che ha, come diceva prima Quattrini. E' una realtà, non abbiamo bisogno di cose particolari, abbiamo solo bisogno di gente che creda in quello che fa, magari di gente che non viene dalla scrittura e si deve occupare di turismo ma che viene dall'impresa, perché se uno viene dalla scrittura continua a rimanere sui temi generali, filosofici, se uno viene dall'impresa, dallo sbattere tutti i giorni la testa sui problemi quotidiani, sui problemi economici, forse può pensare a qualcosa di importante per il rilancio del turismo.

Mi metto a disposizione — ho provato a dirlo anche su un social network — dell'assessore se avesse bisogno, vista l'esperienza che ho avuto in passato, di diversi anni, nel campo del turismo, per suggerimenti, per idee, anche per evitare che continui questa monopolizzazione, per esempio, della parte di imprenditori legati in un modo o nell'altro alla Grecia, che continuano — anche l'assessore al porto su questo potrebbe essere molto utile — a gestire orari dei traghetti, orari di partenza, orari di arrivo e comunque preferiscono che la gente prenda il traghetto per andare verso altri lidi, altre nazioni, io vorrei che non prendessero il traghetto e che restassero nel nostro territorio, anche perché, per andare da qui alla Riviera del Conero bastano pochi minuti di auto o di pullman, risparmierebbero i giorni di navigazione, uno all'andata e uno al ritorno, risparmierebbero i costi del traghetto che andrebbero a compensare i costi maggiori delle strutture, perché è innegabile che in alcune nazioni i costi delle strutture ricettive sono inferiori ai nostri, ma risparmiando i costi del traghetto, del passaggio auto su traghetto si potrebbero incentivare a rimanere in territori bellissimi, che non sono conosciuti neanche dai nostri corregionali. Ci sono dei nostri corregionali che abitano nella zona del Pesarese o dell'Ascolano che non conoscono le bellezze della Riviera del Conero e questo è inconcepibile.

Per quello che riguarda i servizi mensa, il diritto allo studio e la scuola, oltre alla preoccupazione che avevo tirato fuori prima sulla sicurezza delle scuole che riapriranno

il 12, mi preoccuperei anche per quanto riguarda l'esternalizzazione dei servizi della mensa. Vorrei su questo più chiarezza da parte dell'Amministrazione, perché credo che alcune preoccupazioni ci siano.

Concludo con una nota negativa — anche su questo ci sarà un Consiglio comunale ad hoc — cioè la stabilità del Teatro Stabile, per alcuni una risorsa, per me un costo e basta. E' come se si proponesse a qualcuno che non ha grosse risorse economiche di fare un mutuo di 100 milioni di euro perché lo Stato te ne dà 50 ma se tu non hai 50 milioni di base è inutile che fai quel mutuo, perché non riesci a sopravvivere. La nota positiva signor Sindaco è vedere che alcune emergenze che secondo noi erano state evidenziate da un documento che era lacunoso, incompleto sotto questi aspetti, sono state colmate, perciò l'emendamento sulla sicurezza. Era incredibile che non ci fosse la sicurezza come capitolo, come assessore, come Commissione dedicata ai problemi della sicurezza. Ho trovato maggiore uniformità di giudizio sul capitolo della sanità. Fin da subito le dico, signor Sindaco che troverà la minoranza, l'opposizione per quello che mi riguarda, ma sono convinto anche per quello che riguarda gli altri colleghi dalla sua parte se dovesse iniziare una battaglia seria nei confronti della Regione per ottenere quello a cui hanno diritto i cittadini di Ancona, cioè servizi sanitari all'altezza di una città importante come Ancona, al di là che sia capoluogo di provincia e capoluogo di regione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Ringrazio l'Assemblea, ringrazio il Sindaco per questa occasione di dibattito che ci dà sui principi generali che dovranno scandire i prossimi cinque anni. Faccio una considerazione: quello che diciamo venga colto nello spirito della proposta, anche se probabilmente conterrà alcuni aspetti di critica. Capisco che l'Amministrazione comunale è appena partita, però vorrei aggiungere un vocabolo nuovo al modo di dire: oltre a deglutire non vorrei che noi ci apprestassimo a scivolare su principi di governo che invece debbono essere, a mio modo di vedere, superati da un nuovo modo di vedere la città.

Sono contento che ieri, oltre alla Festa del Mare c'è stata l'iniziativa "Pesci oltre la rete", che ha portato una condivisione e un dibattito su un problema che è centrale, quello del porto. Circa la modalità che vorrei vedere in questa Amministrazione e che riconosco nei principi generali di governo del Sindaco nella parte in cui dice "Dobbiamo mettere prioritariamente mano alla macchina comunale, alla macchina organizzativa", credo che questa attività debba essere fatta senza impaurirsi di fronte a quelli che sono i limiti dei rapporti con i sindacati o i limiti che ci possono impaurire nei rapporti,

passatemi il termine, di clientela politica che si sono instaurati nel tempo all'interno della macchina comunale, delle partecipate. Credo che debba essere affrontato un processo di riorganizzazione pesante rivolta all'efficienza di questa macchina comunale.

Parlavo, pochi giorni fa, con una persona del settore a cui ho chiesto indicazioni circa cos'è questo servizio di merendine, perché non l'ho ben capito, sta diventando un mantra. Mi ha detto: il contratto di lavoro non prevede che l'insegnante o la bidella dia la merendina al bambino né che l'insegnante o la bidella diano il pasto al bambino, per cui ci vuole personale esterno. Però il personale esterno risponde a un dirigente esterno, alcuni pasti sono preparati dai cuochi comunali nelle strutture, altri da altre parti, alla fine non ci ho capito niente. Mi ha detto: probabilmente è un grosso disastro di inefficienza, di costi e di necessità di fare una scelta se internalizzare questo servizio o esternalizzarlo completamente. Credo che questo sia uno dei tanti aspetti che questa Amministrazione debba affrontare.

Così come, mi dispiace che nei momenti in cui ne parliamo gli assessori sono distratti però sarebbe bello che il contributo che viene dal Consiglio comunale venga valorizzato nel modo giusto, credo che ci sia anche la necessità di cambiare l'assetto dei dirigenti di questo Comune, perché i dirigenti di questo Comune rappresentano la continuità storica di un modo di fare, di un modo di pensare la città, non perché sia una purga dei dirigenti che sono persone sicuramente di qualità ma perché inserire un management nuovo in una struttura significa anche importare un modo di fare, un modo di pensare, un modo di agire che è diverso e sicuramente innovativo. Questo non è successo mai nelle sindacature N che si sono succedute da vent'anni a questa parte, abbiamo i medesimi dirigenti e questo non è che sia un male ma un bene ma siccome le competenze diventano specifiche e superano le competenze assessorili, perché gli assessori a volte non sono preparati nello specifico dei problemi e il dirigente può dire all'assessore che l'indirizzo politico non è perseguibile per una miriade di problemi tecnici, credo che alla politica vadano ridonate l'importanza e la dignità che le scelte politiche debbono avere. Questo deve passare attraverso una ridefinizione dell'assetto dei dirigenti.

Inoltre non vedo chiaro il progetto che questa Amministrazione vuole avere rispetto alle società partecipate, alle società in house. Sono state date N deleghe a N assessori diversi, ma io mi domando: è l'assessore in grado di valutare ciò che avviene dentro una società? Faccio alcuni casi e ritorno su AnconAmbiente. Mi dicono che il costo per la pulizia dei mercati è doppio di quello che dovrebbe essere. E' un contributo che il cittadino dà ad AnconAmbiente, società in house, però mascherato come costo di una prestazione e così ce ne sono tante altre. Cercherò di fare chiarezza e credo che questa Amministrazione debba cercare di fare chiarezza su questi punti ma sicuramente

non potrà essere l'assessore bensì chi diventa direttore dell'azienda, chi diventa membro del consiglio di amministrazione. Questo quando succederà? Le scelte che faremo dovranno essere scelte di qualità, perché contattando membri dei consigli di amministrazione e chiedendo informazioni ci si sente rispondere "E' una cosa che non so", "E' una cosa che non conosco". Vorrei che dentro questi consigli di amministrazione andassero delle persone preparate che abbiano indirizzi precisi di che cosa desideriamo fare di quelle società e capire anche dal Sindaco che cosa vuol fare di quelle società. *(Interruzione)*. C'è scritto, signor Sindaco, in maniera forse non così intelligibile come sarebbe necessario per la città. Faccio alcuni esempi. Da cittadino mi domandavo: come mai non vedo più gli autobus costati 660.000 euro ciascuno, che vanno a elettricità, girare per la città? Qualcuno mi ha detto perché c'è la galleria chiusa ma quelli non passavano per la galleria. Mi hanno detto che Conerobus ha 10 dipendenti in officina, perché esternalizza i servizi di officina? Credo che questo sia un compito per far sì di rendere efficiente questa Amministrazione e l'efficienza porta a energie economiche che possono essere veicolate in tante altre cose.

Una considerazione. Abbiamo 1.200.000 euro di fitti attivi che provengono dalle associazioni a cui l'Amministrazione comunale dà in uso i locali. Alcune pagano il 5% del canone convenzionale. Credo — e mi rivolgo all'assessore alla cultura, oltre che al Sindaco — che tante di queste associazioni debbano essere inserite in un progetto organico di cultura, di associazionismo, di sport in ambito cittadino. Chi è meritevole, per gli obiettivi che l'assessore vorrà dare a queste associazioni in ambito sportivo, culturale, assistenziale, sconta il canone con la riduzione del 95%, l'associazione dei mosciolari o per la valorizzazione del sassolino di Portonovo che non ha un progetto finalizzato non può pagare il canone al 95%. Tra parentesi mi domando se per trovare due soldi non sia il caso di verificare la congruità di questi affitti, perché il 10% di aumento lineare spalmato su tutte le categorie porterebbe fuori 150.000 euro. Non abbiamo i soldi per fare niente... Io dico: riorganizziamo la macchina comunale, facciamo attenzione a quelle che sono le principali poste di spesa, poi forse mettiamo questa macchina comunale a funzionare.

Ho sentito dire dei contenitori. La mappa dei contenitori dismessi è chiara, anche quella di quelli pubblici. Ma noi abbiamo una legge regionale che prevedeva, due anni fa, la definizione dei programmi di recupero urbano, dei progetti di città. Di queste cose non ho sentito parlare, non le ho viste, non sono arrivate a concretezza. Bisogna anche riconfigurare l'urbanistica di questa città. Il Palazzo della Provincia costa 11 milioni di euro che, checché se ne dica, è una cifra spropositata, soldi pubblici buttati nella spazzatura, nonostante il presidente della Provincia e il direttore generale abbiano detto

che ci sono stati dei passaggi ma è un prezzo assurdo per una destinazione che prevede uffici e 250 mq di commerciale.

All'iniziativa di ieri qualcuno ha detto "Portiamo la pinacoteca al Palazzo della Provincia". Ma con che soldi? Ho pensato: portiamola al Mercato delle Erbe, valorizziamo il Mercato delle Erbe, perché la direttrice della biblioteca ha detto che abbiamo un patrimonio librario che sta nascosto nelle cantine e non è fruibile.

Su questi principi dovremmo cominciare a lavorare. Quando arriverà il problema del Metropolitan mi aspetto che qualcuno dica "Portiamo un pezzo di pinacoteca, portiamo un pezzo di museo cittadino in quel contenitore", perché noi non possiamo pensare che la piastra commerciale, inesistente, non abbia dei momenti di attrazione per i turisti. Allora non chiediamo a chi fa quell'intervento che cosa, noi dobbiamo avere delle idee chiare su quelli che sono i modi per ridisegnare questa città e io questo mi aspetto da questa Amministrazione, però me lo aspetto con passaggi che non siano esterni a questo Consiglio.

Dicevo alla Conferenza dei capigruppo che non posso mettere una persona a lavorare per vedere le delibere di Giunta. Credo che questa Amministrazione si debba dare un taglio: gli indirizzi di governo sono questi, le delibere di Giunta debbono essere congruenti agli indirizzi di governo, perché aprire il sito del Comune di Ancona e andare a vedere la delibera per non so che cosa, secondo me è un atto che può fare il dirigente o chissà chi, io sulle delibere di Giunta che vengono inviate ai consiglieri comunali voglio vedere quali indirizzi la Giunta municipale sta dando nel governo della città, in congruenza a quelli che sono gli atti di indirizzo del Sindaco. Credo che oltre alla conformità del ragioniere o del dirigente preposto ci debba essere anche la conformità del Sindaco su quelli che sono gli indirizzi di governo, altrimenti cominciamo a scivolare in mille vicoli, in mille strade, in mille torrenti che non portano da nessuna parte, se non a una confusione concettuale di una città che continuerà a non cambiare. Vi ringrazio.

(Alle ore 18,20 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Pistelli. Ne ha facoltà.

LOREDANA PISTELLI: Anch'io penso che ci dobbiamo lasciare la campagna elettorale alle spalle e mi auguro che lo facciamo tutti, anche perché d'ora in avanti saremo giudicati per le cose che saremo in grado di fare, di proporre e di realizzare concretamente. Credo anche che oggi, con la discussione sugli indirizzi di governo noi abbiamo la possibilità anche di iniziare — su ogni tema dovremo approfondire le

modalità, le proposte che dovremo portare avanti — a ragionare di un progetto di una città che abbia una visione ampia e credo che nelle linee di indirizzo presentate dal Sindaco, emerge molto bene come questa Amministrazione è attenta al risanamento dei conti, alla ricerca dei finanziamenti che sono sempre più esigui, rispetto anche all'applicazione di una tassazione che tenga conto anche del reddito e dei livelli sociali che in questa città ci sono.

Detto questo però, credo che oltre alle cose finanziarie che sono importanti, altrimenti è difficile anche parlare di progettazione se non iniziamo a definire bene quali sono le linee nei limiti d'intervento, c'è la necessità anche di iniziare a individuare, come c'è nel documento e come voglio cercare di evidenziare — secondo me sono i punti che vanno ulteriormente valorizzati rispetto a un disegno di città — i temi da affrontare. Credo anche che questo documento di indirizzi cambi proprio una fase rispetto al passato, cercando sì di valorizzare le cose positive che sono già state attuate degli anni passati, ma attraverso anche un'innovazione metodologica su come affrontare i problemi che avremo da discutere da qui in avanti. Ho sempre creduto che Ancona ha la necessità di essere ulteriormente valorizzata rispetto a quello che è attualmente e una valorizzazione in particolare come capoluogo di provincia e come capoluogo di regione, perché nonostante tutti gli sforzi fatti negli anni passati, ancora oggi noi facciamo fatica ad avere questo riconoscimento, sia a livello provinciale che regionale. Quindi penso che anche le iniziative che sono state messe in atto recentemente, un mese fa, anche quella relativa a una progettazione di area vasta fatta sul territorio, possa far diventare Ancona quel centro, quel perno dal quale scaturisca la progettazione, che diventi anche un peso contrattuale un po' diverso rispetto al passato nei confronti della Regione, dei Ministeri e dell'Europa, cioè diventi un punto di riferimento anche per quanto riguarda le relazioni sociali, economiche, culturali e politiche, che passano necessariamente attraverso un capoluogo.

Credo anche che ci debba essere da parte dell'Amministrazione una grande attenzione ad alcuni problemi che sono strettamente attinenti ai cittadini, quindi dare anche alcune indicazioni in questo senso che scaturiscono proprio dalla crisi economico-produttiva che certamente non salta la nostra città. E' vero, Ancona non è stata mai una città industriale, ma la realtà industriale è presente nella nostra città ed è fortemente in crisi. Mi riferisco in modo particolare al porto. Anche oggi se ne è discusso, rispetto alle necessarie infrastrutture. Ma penso anche a tutte le attività economico-produttive che ci sono all'interno del porto. Se noi non rilanciamo queste infrastrutture rispetto ai necessari collegamenti, rispetto a una rivitalizzazione dell'attività economica e produttiva, credo che ci sarà, di conseguenza, un deterioramento complessivo dell'intera città. Mi riferisco in modo particolare al problema della cantieristica — certamente i

nodi non sono risolti, anche con le ultime unità navali — della cantieristica di lusso dove pure ci sono i problemi, ma mi riferisco anche a tutto quanto riguarda l'autotrasporto che è strettamente collegato al problema delle infrastrutture. Dico anche che forse c'è la necessità di una discussione che è durata anni e che è ancora in corso, relativa al piano del porto. Le cose che possono essere fatte all'interno di quel progetto devono essere portate avanti con maggiore celerità. Certamente quel piano necessita di un aggiornamento rispetto alla situazione attuale, va rivisto anche per alcune questioni di carattere ambientale, però credo che all'interno di quel piano ci siano anche scelte che possono essere realizzate in tempi brevi.

Il Comune, anche se non ha competenze in materie industriali e occupazionali — sono materie di competenza regionale — può contribuire, comunque, a determinare occasioni favorevoli per favorire il consolidamento delle attività produttive. In modo particolare penso a interventi come quelli sul risparmio energetico che si possono attuare in modo particolare sugli edifici del Comune, sulle scuole, che possono portare a una riduzione, a un risparmio energetico. Penso a incentivare la raccolta differenziata e ad avere anche, attraverso la cura dei parchi, degli spazi verdi, condizioni e dotazioni di aree giochi e strutture sportive all'aperto. Non secondario a tutto questo la difesa del suolo, rispetto anche all'urbanizzazione che va contenuta valorizzando quello che c'è, con un'attenzione particolare agli eventi sismici che caratterizzano il nostro territorio e quelli franosi.

Tuttavia credo che altro tipo di aiuto che può dare il Comune rispetto a questi problemi, favorendo il miglioramento del problema dell'occupazione, anche tutto quanto riguarda la trasformazione urbana della nostra città e tutto quello che ciò comporta in termini economici, di scelte, di affidamento di capitali, investimenti, capitali sia di carattere nazionale che estero.

Ritengo che governare una città e proiettarsi nel futuro significa garantire anzitutto alcuni elementi prioritari a servizio dei cittadini e naturalmente non possiamo non pensare alle nuove generazioni, ai giovani, a cosa lasciamo rispetto agli obiettivi che ci poniamo. Credo che vadano valorizzate alcune iniziative verificando gli spazi necessari per i giovani, valorizzando Ancona come città universitaria, dotandola di strutture adatte affinché possa crearsi questo. Penso anche, in questo spazio di idealità ma anche di concretezza, che Ancona possa essere una città attenta ai problemi delle donne, sia perché abbiamo un Sindaco e tre assessori donna, sia perché le donne sono coloro alle quali pensiamo quando parliamo di cura delle cose, delle persone, del territorio, con una stretta attinenza alla partecipazione al lavoro e alla tutela della famiglia. Su questo tipo di argomenti mi auguro che vengano valorizzate sempre di più la capacità, la professionalità che le donne esprimono, cercando, anche qui, di favorire alcuni

interventi sia in termini di occupazione femminile che nell'imprenditoria femminile, cercando di favorire i tempi di conciliazione fra lavoro e famiglia, predisponendo un piano regolatore su tempi e orari della città a misura di donna e io dico di bambino. Occorre cercare di sollecitare e contribuire alla costituzione di centri antiviolenza, un fenomeno sempre maggiore anche nella nostra città. Su questo credo anche che la valorizzazione delle donne possa essere data da questa Amministrazione comunale anche sulle nomine degli enti nelle società partecipate in cui il Comune è socio. Credo che su questo un'impronta, un modo diverso di fare politica lo dobbiamo trovare.

Allo stesso tempo va valorizzato anche l'enorme patrimonio del sapere, delle competenze delle persone con più esperienza, attraverso una collaborazione con il volontariato, nella realizzazione della "Banca del tempo civico" in modo che queste persone, volontariamente, possano mettere a disposizione il loro tempo per finalità sociali.

Credo anche che Ancona, proprio per le sue caratteristiche, possa essere quella città accogliente, anche nei confronti degli emigrati, degli stranieri, dei cittadini, in modo che siano considerati tutti uguali. Soprattutto una maggiore attenzione verso coloro che hanno scelto la nostra città come loro residenza e come luogo dove crescere i propri figli. Credo che noi abbiamo l'obbligo di fornire a tutte queste persone una griglia di regole di cittadinanza, di diritti e di doveri erga omnes, che valga per tutti, considerandoli cittadini italiani, quindi anconetani, indipendentemente dalla razza, dalla religione, dalle etnie, dando a queste persone anche rispetto per la loro cultura, per il loro modo di fare, per la loro religione, cercando di dare loro anche luoghi di culto dignitosi rispetto a quelli che oggi hanno.

Penso che alcune indicazioni di questo tipo che possono sembrare delle utopie, in realtà possono caratterizzare questa città, attraverso anche investimenti e valorizzazioni che possano essere portati avanti proprio in quest'ottica. Credo che non secondaria in questa logica è la valorizzazione culturale e storica della nostra città.

Condivido quanto è stato scritto nel documento: che Ancona deve ancora individuare una propria caratteristica turistica in base alla quale finalizzare anche le attività economiche in questa direzione. Credo che la valorizzazione del turismo, soprattutto l'offerta dei musei della nostra città, affiancata anche all'offerta turistica per i flussi di persone che vengono per eventi sportivi — abbiamo visto le gare d'altura per la vela, che hanno richiamato tanta gente — per concerti, per altri eventi, possano offrire una possibilità di conoscenza e visita alla nostra città molto ampia. Credo anche che la cultura debba essere una leva strategica per la riqualificazione del nostro territorio.

Certamente va fatta chiarezza rispetto ai problemi che esistono sul tema culturale e credo anche che tutti gli eventi debbano essere programmati sull'intera città,

contribuendo, attraverso questo, a una riqualificazione dei nostri quartieri. Credo anche che rispetto a questo, se manteniamo alto il livello di programmazione, ci sia la possibilità di attirare investimenti da parte di imprenditori, enti e anche singoli cittadini. Credo che questo sforzo debba essere portato avanti, debba essere condiviso con i cittadini e credo che il piano strategico della città che deve essere definito, sia più che mai necessario che cerchi di conciliare tutte queste esigenze, in stretto collegamento con l'urbanistica ma non solo. Deve essere una scelta rispetto a quella che noi vorremmo fosse la città futura all'interno di una regione adriatico ionica.

Tutte queste scelte dovremmo sempre più discuterle, confrontarle, sia al nostro interno, nel Consiglio comunale e sono consapevole della forte maggioranza che c'è all'interno di questo Consiglio ma non vogliamo essere autoreferenziali, vogliamo un confronto aperto in modo che anche l'opposizione possa assumere quella consapevolezza e quella dignità indispensabili rispetto alle scelte della città, ma soprattutto un confronto con i cittadini, quindi allargare il consenso il più possibile, proprio per il fatto che non esistono più le circoscrizioni, non esiste più quel livello di mediazione e quel momento di confronto che si esercitava prima sul territorio.

Credo che sulla base di queste indicazioni e sulla base di quanto contenuto nel documento programmatico, con le integrazioni che sono venute anche dagli emendamenti, non oggi ma nel prossimo Consiglio daremo il nostro voto favorevole agli indirizzi di programmazione rispetto ai quali credo che dovremmo cercare di calendarizzare anche momenti di approfondimento sui temi cruciali di rilancio e riqualificazione di questa città.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

ITALO D'ANGELO: Sicuramente farò risparmiare del tempo, perché subito dopo una campagna elettorale che è stata ricordata, abbastanza forte, dibattuta, con molti candidati Sindaco, c'è stata una falsa partenza, secondo me, come in tutte le corse dove ci sono tanti campioni, poi si parte e si rischia di fare false partenze. Vedo oggi con piacere che il Sindaco, con il suo decreto ha recepito alcune delle preoccupazioni di questa minoranza, ma le preoccupazioni che erano poi state quelle stesse della campagna elettorale, perché per lo meno per quello che riguarda questo movimento civico, la campagna elettorale è stata la fotografia di quelle che erano le necessità di una città, le difficoltà di una città. Oggi le vediamo, le constatiamo nella difficoltà evidente che dice lo stesso Sindaco. Capisco il Sindaco quando sostanzialmente dice: cari concittadini, non potete pretendere che io abbia la bacchetta magica. E' capitato anche a

me di dire “Ma che volete?”, sono diventato addirittura il difensore del Sindaco, dicendo “Non ha una bacchetta magica che dà la possibilità, nell’immediato, di fare”.

Non voglio commentare questi indirizzi di governo, perché estrapolando una singola frase si potrebbe chiaramente cadere nella critica. Penso che se la critica deve essere costruttiva, deve vedere tutta la relazione che il Sindaco ci ha presentato e ritengo che questa Amministrazione abbia trattato tutti gli argomenti che preoccupano questa città, argomenti che però, mi permetto di dire, non si possono affrontare consapevoli della forte maggioranza, altrimenti già si cade nella propaganda politica, cara Loredana, se mi permetti la confidenza, e si fanno praticamente le differenze tra idee della maggioranza e della minoranza. Non sono più persone che hanno la verità, ringraziando Dio a volte la verità ce l’hanno pure quelli che sono di meno, il totalitarismo non dà la verità. Quello che tenevo a dire, comunque, è che il nostro movimento, per quanto ci riguarda, è disponibile ed aperto ad un confronto costruttivo, un confronto propositivo che si è già espresso su alcuni temi. Non ripeterò i temi del porto perché ne ho ampiamente parlato in questi giorni, l’avete letto sulla stampa. La preoccupazione del nostro movimento, che ci viene dalle tante persone che ci fermano, che ci chiedono, che ci interrogano, è quella del lavoro. Noi dobbiamo dare una risposta a questa città in termini di lavoro, c’è una grande preoccupazione, c’è una grande preoccupazione in termini di sicurezza che non vuol dire non accoglienza ma che vuol dire rispetto delle leggi nel loro complesso, perché io accolgo una persona a casa mia ma se poi vedo che questa persona mi deruba o mi insidia, evidentemente la sbatto fuori di casa. La preoccupazione di un’Amministrazione comunale deve allora essere anche quella di garantire la sicurezza, una sicurezza che è sensibile in alcune parti della città in termini di insicurezza. Il fatto della mancanza del lavoro ci fa vedere, per esempio, una miriade di poveri che chiedono la carità per il centro urbano o nelle zone del porto che chiaramente non offrono una bella espressione della nostra città, ma è il problema, ormai, di tutte le città d’Italia. Quello che deve fare una buona Amministrazione a mio parere, è verificare se questo povero è l’anello terminale di una sofferenza o è invece lo sfruttamento di una sofferenza, quindi quello che vorrei dire al Sindaco quando si parla in termini di sicurezza, è di ricercare di far sì che le figure che sono deputate alla sicurezza — perché non spetta all’agente di polizia municipale garantire la sicurezza ma spetta alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, non spetta all’Autorità portuale dire dove vanno messe le gabbie o se vanno messe, perché l’Autorità portuale deve tirare fuori solo i soldini per mettere le gabbie, perché ci sono delle leggi internazionali che tutti ricordiamo — interpretino ciascuno il proprio ruolo. Ripeto, non voglio commentare gli indirizzi di governo del Sindaco, ne prendo atto, noi lavoreremo nell’ambito delle Commissioni e di questo Consiglio per dare una risposta a questa

nostra città che ce lo chiede e una risposta anche alle tante famiglie in difficoltà e, mi permetto di dire, l'accoglienza ha un valore, però non possiamo dare ad uno straniero la possibilità di pagare per il minore 30 euro per l'asilo nido e la ragazza madre italiana ne paga 300. Questa è cosa di pochi giorni fa, so che l'assessore deputato a questa materia si sta impegnando moltissimo. Non deve esserci, anche nella povertà, una forma di ingiustizia che deriva, magari, dall'essere straniero. A volte essere straniero può pure far comodo: io faccio parte di una commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato politico e vi assicuro che noi esaminiamo tutti i casi degli stranieri che arrivano, però non sono moltissimi quelli che hanno diritto allo status di rifugiato politico, ce n'è qualcuno che non vogliono a casa sua e che magari è scappato. Quindi secondo me bisogna lavorare, dobbiamo lavorare insieme, dobbiamo comunque metterci anche, credo, spero, in una condizione di superare alcune posizioni come quelle che stavo dicendo prima, dare a noi come minoranza la possibilità di portarvi anche la voce dei tanti cittadini, perché 12.356 cittadini ci hanno dato il loro voto, non sono pochi, sono una città anch'essa che aspetta delle risposte, noi gliele vogliamo dare, non in termini di contrapposizione con questa Amministrazione, perché non ci porterebbe sicuramente lontano, ma di collaborazione con idee concrete, con idee positive e soprattutto con un desiderio: quello di realizzare quel bene comune che è tanto caro a Sel, come è tanto caro alla dottrina cristiana, perché quella parola è stata coniata dalla dottrina cristiana e trasportata in un altro concetto ed è un esempio molto calzante di idee che possono tranquillamente esprimere lo stesso concetto, perché con le parole "bene comune", tutti non possono che essere d'accordo.

Approfitto, signor Sindaco, le faccio i migliori auguri, con oggi credo che inizi il lavoro pressante, così come faccio gli auguri ai suoi assessori.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi. Ha la parola, per la replica, il Sindaco Mancinelli.

SINDACO: Debbo rilevare con soddisfazione che il dibattito questa sera in Consiglio comunale ha avuto non solo toni ma anche posizioni nel merito — da ultimo questo intervento del consigliere D'Angelo — utili. E' quello che auspichiamo anche noi, non solo perché la campagna elettorale è finita, perché francamente io auspico anche in campagna elettorale un confronto nel merito delle questioni anziché gli insulti o gli epiteti sugli assessori di cui dirò dopo. Quindi un confronto utile e credo che i cittadini anconetani possano, in questo modo, cominciare un difficile percorso, che è solo agli inizi, di recupero di credibilità della politica tutta. Quindi accolgo con soddisfazione e con piacere gli atteggiamenti, non solo generici di disponibilità al

confronto ma anche concretamente testimoniati da quasi tutti gli intervenuti. Farò quindi qualche considerazione, non lunghissima, su qualche concreta e importante questione che potrà vedere il Consiglio comunale nel suo complesso non solo discutere, come su tutte le questioni di sua competenza, ma su questioni particolari su cui il contributo anche delle opposizioni potrà essere particolarmente interessante. Mi riferisco a due questioni.

Prima, tutta la partita, che è un “di cui”, dell'utilizzazione del patrimonio comunale, del patrimonio pubblico; mi riferisco alla partita dell'utilizzo del patrimonio pubblico per l'uso alle cosiddette associazioni. Riassumo con questo termine una realtà molto articolata, che è però sicuramente una questione significativa che di volta in volta viene schiacciata nel dibattito, a volte anche all'interno della maggioranza, quindi non sto facendo una polemica maggioranza-minoranza. A volte viene schiacciata tutta sulla questione redditività patrimoniale ed è evidente che trattandosi non di imprese ma di altri soggetti con altre finalità e con altra natura, non può la questione essere affrontata e risolta solo sotto quel profilo, così come altre volte, più o meno demagogicamente, più o meno consapevolmente, viene tutta schiacciata sul valore sociale che sicuramente hanno la gran parte di queste forme aggregative, dimenticando che c'è anche un problema non solo di utilizzo del patrimonio comunale ma di risorse, che sono complessivamente limitate e quindi vanno fatte delle scelte prioritarie. Lancio soltanto un'ipotesi contenuta negli indirizzi di governo ma che credo possa essere, anche dagli interventi che qui ho sentito, utile terreno di lavoro e di confronto anche con l'opposizione.

Una delle idee è appunto quella che tra le forme di volontariato civico possano annoverarsi anche rapporti trasparenti, codificati, possibilmente con criteri omogenei con le diverse associazioni, per cui una serie di queste associazioni possano scambiare con l'Amministrazione comunale l'utilizzo, a canoni più bassi di quelli di mercato, a fronte della prestazione di attività, dalle famose manutenzioni minori di cui si parlava ad alcune altre cose. Quindi, su questo una discussione che insieme ci porti a definire criteri e modalità per attuare questa operazione, mettendo anche un po' di ordine in una realtà significativa, importante nella nostra città, che si è venuta formando negli anni in modo anche un po' alluvionale, non per un disegno della Spectre, della sinistra o del Kgb ma perché così si è venuta formando la realtà, la quale richiede però oggi, sicuramente, non solo un ordine contabile ma un ordine anche di carattere sociale, dando criteri che siano possibilmente omogenei e in questo modo anche sanando contraddizioni a volte, a volte vere e proprie disparità di trattamento, magari non volute ma che poi nella realtà si manifestano in questo modo.

Siccome il tema è serio, importante, ne vogliamo discutere con serietà e non facendo propaganda, mi permetto di segnalare all'attenzione di tutti voi, in particolar

modo del consigliere Tombolini che prima sollevava questa questione, giustamente, come una delle questioni rilevanti, che non sarà così facile, purtroppo, definire un criterio, per usare le sue parole, tra associazioni meritevoli, da un punto di vista sociale, o meno, perché la gran parte di queste associazioni hanno comunque un profilo di impegno sociale e, per usare una battuta simpatica e con tutto il rispetto per i moscioli e i mosciolari, che sono una questione fondamentale come segno distintivo della città, come è ben noto, anche l'associazione dei mosciolari di Portonovo un progetto di "socialità" ce l'avrà sicuramente in mente. Quindi temo che non sarà quello il criterio attraverso il quale distinguere e sarà piuttosto complicato, però credo che di questo dovremo discutere e giustamente dovremo discutere con criteri generali, non caso per caso e lasciato alla politica delle foglie di carciofo. Però, senza semplificazioni, senza scorciatoie demagogiche e propagandistiche perché questo sarebbe insopportabile non solo per ognuno di noi ma soprattutto per la città che chiede che i problemi siano risolti e non chiede la propaganda al vento.

Ho toccato questo argomento per dirne uno ma pensiamo all'altro, a come riarticolare gli strumenti della partecipazione o del decentramento. Questo è un altro tema, in particolare, su cui la verità, per usare le parole del consigliere D'Angelo — su niente la verità ce l'ha in tasca qualcuno, ma su questo in particolare — non ce l'ha in tasca nessuno e qui vengo ad un altro punto, cioè alla necessità, con la collaborazione di tutti, di avere canali di socializzazione delle informazioni — non sto parlando delle opinioni ma delle informazioni — altrimenti il dibattito è falsato se non partiamo almeno dalla comune condivisione di dati di fatto, non di opinioni. O sul tema del porto e delle opere importanti che il porto attende, prima fra tutti l'uscita dal porto stesso, così come su altre questioni. Quindi su questo, ripeto, per quanto riguarda questa Amministrazione, e credo di poter dire la maggioranza, perché di questo abbiamo discusso anche in maggioranza, non solo non c'è alcun timore di un confronto aperto, c'è la ricerca di un confronto aperto — e qui vengo a rispondere in modo ragionato ad alcune delle perplessità o delle critiche sollevate da alcuni degli interventi, in particolar modo delle minoranze — e non il fatto che si adotti la tattica dell'ultimo secondo. Assicuro che non è così, non è una scelta della tattica dell'ultimo secondo, abbiamo l'ambizione di governare e anche la presunzione di poter governare vincendo il confronto delle idee e non attaccandosi ai mezzucci della tattica dell'ultimo secondo. Ci sono però dei vincoli reali di cui tener conto. Sulla questione Muse-Stabile, che peraltro ha appassionato e occupato gran parte della scorsa sindacatura, non è possibile, mi si passi il termine che non vuole essere irrispettoso, ricominciare con i gruppi di studio. Ormai la realtà è nota, ovviamente si arriverà con una proposta. Per arrivare con una proposta — la proposta dovrà essere istruita — le linee fondamentali di questa proposta

sono contenute negli indirizzi di governo e non sono generiche in questo caso. Certo non c'è l'esplicitazione ragionieristica o giuridica specifica, ma quella arriverà con le ipotesi di atto di indirizzo di cui stiamo parlando e assicuro il consigliere Quattrini, che giustamente da questo punto di vista sollevava la questione — questo lo condividiamo totalmente — che questo come altri disegni, altri progetti dovranno essere ragionevolmente sostenibili anche dal punto di vista economico, senza inseguire con un atteggiamento tipicamente provinciale, questo sì, la ricerca dell'eccellenza della visibilità del posto al sole nel mondo senza fare i conti con i piedi per terra con le risorse, con le possibilità, con gli strumenti che ci sono. Quindi avrà queste caratteristiche. Ma, dicevo, arriverà entro settembre e probabilmente dovrà essere deciso nella prima quindicina d'ottobre, perché, signori miei, non voglio dire si è perso tempo ma perché sono passati anni attorno a questa questione prima di riuscire a giungere a decisioni e la realtà non aspetta che adesso noi rifacciamo i gruppi di studio. Quindi io chiedo scusa ma su questa cosa il Consiglio comunale faccia la cortesia di documentarsi. Tra l'altro l'abbiamo detto con congruo anticipo, proprio perché ciascuno possa, secondo le sue competenze, documentarsi sulla situazione, quindi affrontare in modo consapevole e pronto il dibattito quando ci sarà. Quindi non c'è nessuna tattica dell'ultimo secondo. Così come dico subito che sulla politica dei rifiuti, subito dopo questa tornata dei Consigli comunali i cui ordini del giorno per grandi temi abbiamo discusso nell'ultima Conferenza dei capigruppo, è intenzione di questa Amministrazione — anche questo l'abbiamo discusso e concordato anche con la maggioranza — fare un Consiglio comunale tematico sulla questione del ciclo integrato dei rifiuti. Anche qui però bisogna intendersi senza nessuna strumentalità: il 9 settembre è convocata l'Ata, cioè l'Autorità territoriale d'ambito, che è costituita, come noto, da tutti i Comuni del bacino, praticamente della provincia per assumere alcuni orientamenti, perché anche qui la realtà, il resto del mondo non aspetta noi o garbatamente ci consente di fermare il mondo attendendo che noi recuperiamo ritardi che su questo ci sono stati. E' convocata l'Ata per assumere alcuni orientamenti. Noi abbiamo già chiesto lo spostamento per due volte, diventa difficile dire “Bisogna che aspettiamo novembre”, quindi alcuni orientamenti su questioni che giacciono da anni, vanno presi, non definitivi e non pregiudicanti la politica più complessiva che su questo terreno noi vogliamo portare avanti e proporre a questo Consiglio comunale, però dico fin da subito che il giorno 9 qualche orientamento lo esprimeremo in quella sede. Non si tratta di approvazione di progetti esecutivo o quant'altro e invece probabilmente, molto probabilmente, il Consiglio comunale andrà a finire ai primi di settembre o ai primi di ottobre. Anche su questo, sempre per sgombrare il campo dalle strumentalità, nei primi 20-30 giorni dell'Amministrazione ci si diceva: “Sono già passati 30 giorni e non

vengono fuori proposte, idee per la città” ecc., senza peraltro tener conto che c’erano dei passaggi obbligati come voi stessi ben sapevate e cioè che per i primi due Consigli comunali, anche volendo non c’era la possibilità di deliberare altro, perché finché non veniva nominato il Presidente del Consiglio e finché non venivano nominate le Commissioni per cui le delibere potevano passare per le Commissioni, non si poteva deliberare. Prima c’è stata tutta una polemica dicendo “Siete fermi, a ferragosto non avete portato niente in Consiglio comunale”, adesso che abbiamo chiesto noi Amministrazione, noi maggioranza di calendarizzare una serie di Consigli comunali sulle cose rilevanti per la città, arriva, non da tutti — quindi non voglio fare di ogni erba un fascio, di questo do atto — la polemica, a me pare abbastanza strumentale, sul fatto che adoteremmo la tattica dell’ultimo secondo, salvo che se avessimo rimandato a dicembre, quelli che hanno fatto questa polemica ci avrebbero attaccato dicendo “Non si portano le delibere in Consiglio comunale”. Quindi faccio conto sul buon senso e sull’intelligenza, oltre che dei colleghi consiglieri, anche degli anconetani, sulla quale non ho dubbi — e, se permettete la battuta, non ho dubbi anche perché hanno scelto noi per governare, quindi evidentemente hanno buon senso, intelligenza e anche sguardo lungo — e pertanto massima apertura nel merito delle questioni.

Sulla questione della sicurezza, come il consigliere D’Angelo prima accennava, non l’avevamo messa come capitoletto a parte perché l’avevamo intesa — questo però dava forse origine a qualche equivoco, quindi abbiamo cambiato — proprio nel senso che il consigliere D’Angelo ci aveva spiegato nel precedente dibattito dei Consigli scorsi, quando diceva “La politica sulla sicurezza è fatta da un insieme di cose”. E’ fatta di urbanistica, tant’è che la si voleva inserire nella Commissione urbanistica, è fatta di servizi sociali, è fatta di manutenzioni. In realtà è una politica che attraversa l’agire complessivo dell’Amministrazione. Per questo avevamo pensato di non rinchiuderla dentro una dicitura in un assessorato, però siccome abbiamo visto che questo poteva creare equivoci e tutto volevamo meno che creare equivoci, come avete visto, senza un problema al mondo e senza averne fatto una questione di lesa maestà, abbiamo detto: per chiarire gli equivoci esplicitiamo la delega a un assessore, quindi forse, così, le cose sono più chiare. Per dire che non abbiamo particolari problemi anche a tornare su decisioni di questo tipo, non su quelle fondamentali del programma di governo che, per correttezza verso i cittadini, quello è e quello intendiamo ovviamente perseguire.

Qui vengo a qualche risposta agli interventi un pochino meno apprezzabili dal mio punto di vista. Gli interventi, non le persone, perché a differenza di qualche consigliere che invece si esercita in questo modo, io non mi abbasserò mai a dare giudizi sulle persone, tanto meno giudizi sprezzanti come invece ho sentito fare — e me ne è dispiaciuto — in questo Consiglio comunale. Per esempio non mi abbasserò mai a dire

che qualche consigliere comunale, che è senz'arte né parte o che potrebbe essere considerato senza arte né parte, si assurge a particolare esperto di questioni turistiche o d'impresa. Non mi ci abbasserò a questo livello, però voglio rispondere a qualche considerazione fatta, sulle cose, dando giudizi sulle cose e sulle opinioni espresse, non sulle persone.

Abbiamo sempre affermato — e anche qui mi appello al buon senso e all'intelligenza degli anconetani — che Ancona non ha una tradizione turistica, che è cosa diversa — anche in italiano, se si va a vedere il vocabolario — dal dire che non può avere una vocazione turistica. Non ha una tradizione. Verrà qui sabato prossimo l'ex sindaco di Torino Castellani, per darci una mano nell'impostare, gratuitamente, il piano strategico per la città, per darci consigli metodologici, non per dire lui, da Torino, cosa dobbiamo fare ad Ancona ma per raccontarci la sua esperienza, quella di una città che forse è stata l'unica che ha fatto un piano strategico che, udite, udite, si è anche realizzato, proprio perché l'ha fatto con la partecipazione della città. Ebbene, proprio Castellani ci diceva che quando lui, la sua Amministrazione e la sua città hanno deciso che Torino poteva avere una vocazione turistica e hanno costruito un'azione di governo in quel senso, molti a Torino ridevano, perché Torino non aveva una tradizione turistica e credo che ognuno di noi, se pensava a Torino negli anni '50, '60, '70, non è che la pensava come la Rimini del nord-ovest, la pensava come la Detroit d'Italia. Allora, anche a quelli che hanno qualche difficoltà in più a comprendere, mi permetto di segnalare per l'ultima volta, poi prenderò atto che non si riesce a spiegarglielo e non lo dirò più, che quello che noi sosteniamo non è che Ancona non possa avere un futuro nel turismo ma quello di cui prendiamo atto e, come diceva Andreotti, con i fatti in genere è bene non polemizzare, è che Ancona non ha una tradizione turistica, cioè non ha nella sua storia un'attività imprenditoriale turistica diffusa, almeno nel centro della città. Certo che Portonovo ce l'ha, per esempio, ma Portonovo non è tutta Ancona. Così come, sempre per discutere su dati di fatto in modo informato e senza fare propaganda, immaginare che per dare corpo a una politica industriale, non a quattro chiacchiere al bar, sul turismo in Ancona si possa convincere gli imprenditori che gestiscono l'attività di traghetto tra Ancona e il resto del mondo a suicidarsi, cioè a far risparmiare i clienti su quello che spendono oggi sui traghetti per favorirne la permanenza ad Ancona, a proposito di cultura d'impresa... Non ho mai trovato nessuno che si suicida, ovviamente dal punto di vista commerciale e delle scelte imprenditoriali. Quindi le leve da utilizzare mi permetto di dire sono ben altre. Ma sicuramente va costruito quello che ho detto, cioè una politica industriale vera e propria, una politica industriale, che è diverso da un piano industriale di un'azienda. Sono scale e livelli diversi, come forse l'assessore Simonella in un prossimo Consiglio comunale potrà brevemente illustrarci. Quindi, anche su

questo disponibilissimi al confronto ed a cogliere tutti i suggerimenti che in questo senso possono venire. Tra l'altro anticipo qui, perché ne faremo oggetto di un'apposita conferenza stampa di presentazione, l'avvio da settembre del lavoro per la costruzione del piano strategico per la città, in cui tutta la città e in primo luogo i consiglieri comunali, anche quelli d'opposizione, sono chiamati ad intervenire e a dare il loro contributo.

Concludo a proposito dello stile della discussione, ripeto, ringraziando tutti per i contributi avuti, stigmatizzando, invece, quelle espressioni, quegli atteggiamenti che ritengo non solo non utili ma irrispettosi delle persone e faccio presente, perché questo credo che gli anconetani l'avranno capito e quindi non voglio perderci più di tanto tempo, che ovviamente non scenderemo sullo stesso terreno ma le manifestazioni di non rispetto e di maleducazione nei confronti delle persone non le lasceremo passare.

Due precisazioni. Sull'Imu io non ho fatto una polemica per il fatto che l'Imu venga tolta o venga introdotta, polemica di cui, francamente, non mi può fregare meno, perché la considero un teatrino del tutto stucchevole, nel senso che se ci levano l'Imu poi arriva la Tares, quindi alla fine sempre noi paghiamo e non i marziani, e questo i cittadini di Ancona come di tutta Italia l'hanno perfettamente capito. La mia notazione era molto più semplice, e anche qui faccio appello al buon senso degli anconetani. Se al Comune di Ancona come a tutti i Comuni italiani, venendo meno l'Imu viene a mancare un terzo delle entrate, la possono chiamare anche Andrea ma quello che dico agli anconetani è che io, come tutti i sindaci d'Italia, tutti, di qualunque colore, di qualunque maggioranza, chiederemo al Governo italiano di avere certezza in ordine a come poter reperire quel terzo di risorse che così vengono a mancare. Tutto qui. Poi ce le fanno reperire con la Tares, con le lotterie, in modo certo ovviamente, non con i miracoli di Pasqualina. Questo è quello che ho chiesto e lo lascio al buon senso degli anconetani, facendo ovviamente presente che se vengono meno risorse per un terzo del totale e nessuno ci dà certezza che uguali somme entrino in altro modo o ci vengano trasferite in altro modo, è evidente che le difficoltà di spesa di tutti i Comuni, non solo del Comune di Ancona, saranno ancora maggiori, quindi per fare una battuta che rende l'idea, ho detto ai cittadini che l'aggiustamento delle strade ce lo sogniamo. Così come debbo notare che un consigliere in questo dibattito ci ha invitato a non avere la schiena dritta nei confronti del Governo, perché questo, udite, udite, potrebbe metterci in cattiva luce e il Presidente del Consiglio o il ministro Lupi o altri ministri potrebbero bacchettarci — faccio riferimento alle questioni dell'uscita a ovest ecc. — e quindi, mentre ci si chiede di stare con la schiena non dritta ma piegata e ossequiosi nei confronti del Governo nazionale, ci si invita invece a feroci battaglie nei confronti di quello regionale, per cui sulla sanità, purché l'Amministrazione di Ancona parta lancia in resta contro il governo

regionale, avremmo il sostegno di tutto il Consiglio comunale. Faccio presente agli anconetani che questa Amministrazione non ha nessuna intenzione di fare le guerre tanto per fare le guerre, né contro il Governo nazionale né contro quello regionale, per la verità neanche contro l'opposizione. Noi ci limitiamo, adottando sempre lo stesso criterio, qualunque sia la maggioranza che governa, a Roma o ad Ancona, a far presente agli altri livelli istituzionali i loro doveri verso la città. Sicuramente con garbo ma con fermezza, quindi sempre con la schiena dritta, sia nei confronti del ministro Lupi sia nei confronti del presidente Letta, sia nei confronti del presidente della Regione e degli assessori regionali. Non solo perché non ci piace il criterio dei due pesi e due misure tutto propagandistico, trucco nel quale non cadremo, ma perché riteniamo che questo sia il modo utile, non solo dignitoso, per fare gli interessi della città. Quindi guerra contro nessuno ma pretesa che la comunità di Ancona abbia almeno con chiarezza dagli organi di governo di qualunque livello, risposte chiare. Quindi, se sull'uscita dal porto — continuo a chiamarla “uscita dal porto” — dopo due anni dall'aggiudicazione della gara non si è ancora firmato il contratto, questa è una indecenza e l'ulteriore indecenza è che nessuno si è peritato di informarci sul perché e tocca andare a chiedere quasi facendo la questua per capire perché. Così come, per quanto riguarda la sanità a livello regionale, con un atteggiamento un tantino diverso, nel senso che almeno con gli interlocutori regionali si riesce a discutere, non sempre in modo del tutto proficuo ma si riesce a discutere, abbiamo chiesto e continueremo a chiedere, con verifiche che faremo anche nei prossimi giorni, ma su questo abbiamo avuto prime risposte positive, il rispetto degli impegni presi. Anche qui però, siccome non ci accontentiamo nei confronti di nessuno delle parole, valuteremo tutti gli atti. Quindi, se da qui a qualche settimana, a qualche mese ci saranno atti amministrativi chiari e impegnativi, quindi i fatti, ne daremo atto. Se non ci saranno continueremo ad essere vigili ed attivi.

Grazie a tutti. Andremo questa sera alla discussione degli emendamenti e nella prossima seduta del Consiglio comunale all'approvazione delle linee di indirizzo e, quanto alla coerenza dell'azione amministrativa con gli indirizzi di governo, non credo, consigliere Tombolini, che possiamo aggiungere carta a carta, anche con un misto di coerenza tra le linee di indirizzo e le singole deliberazioni, fatto peraltro dal Sindaco. Non è un problema formale, è un problema sostanziale. Quindi la coerenza tra le azioni concrete di governo, vedi delibere, e gli indirizzi, verrà valutata sul piano politico dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Crispiani. Ne ha facoltà.

STEFANO CRISPIANI: Voglio dire una cosa a lei e voglio dire una cosa al Sindaco.

La cosa che voglio dire a lei è che il Sindaco ha parlato mezz'ora. A me va bene, non ho problemi, ma questa cosa che dico a lei collegata con quella che dirò al Sindaco mi fa sorgere il problema. Che si dica che siamo fuori dalla campagna elettorale e ci si rivolga in maniera ostentata e anche un po' a scopo suggestivo, ai cittadini di Ancona, in pieno clima da campagna elettorale, mi sembra una retrocessione rispetto alla premessa. Credo di avere dato l'impressione di non essere persona che vuol polemizzare per polemizzare, prendo atto però che questo tipo di impostazione per cui da una parte si dice che la campagna elettorale è finita e poi si gira la manovella per darle ulteriore impulso, mi sembra una contraddizione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Solamente un paio di spunti che mi sono venuti in mente ascoltando l'intervento del Sindaco. Riguardo la questione dei rifiuti ringrazio il Sindaco per averci comunicato questo importante appuntamento del 9 settembre, quello dell'Ata. Vorrei ricordare che una decisione la città di Ancona l'ha già presa, perché il Consiglio comunale ha già provato una strada da intraprendere ed è quella della realizzazione di un impianto di riciclo dei rifiuti. So che l'Ata è la sede competente, però chiedo al mio Sindaco di farsi promotore della scelta che i cittadini di Ancona hanno già fatto, quindi mi aspetto che lei Sindaco, o l'assessore Fiorillo, vi farete carico di battervi per portare avanti questa strada.

Una cosa brevissima. Quando si parlava dell'importanza del volontariato e di dare spazio al volontariato nel volontariato civico, ovviamente è una cosa che noi del Movimento 5 Stelle appoggiamo in pieno e infatti uno dei nostri emendamenti al suo indirizzo di governo è per l'istituzione di una banca del tempo, proprio in questa ottica. Un criterio di meritorietà che può essere dato alle associazioni — lei ha detto, giustamente, che è difficile stabilire un criterio di meritorietà. Ovviamente un criterio di meritorietà non può essere dato in base allo scopo, perché sono tutti scopi nobili — può essere stabilito in base all'efficienza dell'associazione, cioè alla capacità dell'associazione di sapersi reggere sulle proprie gambe, quindi di fare del fundraising. Un'associazione capace di fare del fundraising e che quindi dimostri anche di non “marciare” sulla benemerenzza pubblica, pertanto un'associazione che si dia da fare, che si comporti economicamente come un privato, potrebbe essere un partner più affidabile e sicuramente anche più attendibile per una collaborazione anche in un'ottica di scambio con l'Amministrazione.

(Alle ore 19,25 entra l'assessore Fiorillo)

PRESIDENTE: Sono stati svolti tutti gli interventi, come convenuto.

Ha la parola il consigliere Berardinelli per la risposta alla replica.

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, devo dire la verità, all'inizio ero preoccupato di non riuscire a spiegarmi bene, poi comincio a non avere più questa preoccupazione, perché devo dire — può essere anche un merito — che credo lei abbia grossi problemi a capire politicamente il significato delle frasi, per cui non c'è niente di male, non è una questione di intelligenza o altro, forse di abitudine al dibattito politico. Se non ha capito che il mio riferimento al ministro Letta e ai ministri del Pd era per smontare quell'assurda intervista che ha fatto e quel riferimento di “ricatto” Imu e strade e pensava che fosse seriamente un richiamo all'Amministrazione per non stare con la schiena dritta contro il Governo, dobbiamo iniziare dalle elementari, iniziare da capo, perché non è così, signor Sindaco. Per quello che riguarda il riferimento al suo assessore... *(Interruzione)*. I giornalisti hanno capito tutti e non fanno politica, però frequentando quest'aula hanno forse più dimestichezza anche con le provocazioni politiche, ma ci sta nel gioco della politica anche la provocazione. Però hanno capito benissimo cosa si intendeva e sicuramente non era, ripeto, un mettere sullo stesso piano l'uscita ad ovest e i rapporti con il Governo ma lo smontare un “giocherello” che lei aveva cercato di mettere su secondo me, e che ho preferito far finire sul nascere.

Il riferimento è alle altre affermazioni che ha fatto, secondo me gravi, signor Sindaco. Lei per prima dovrebbe richiamare i suoi assessori. Noi abbiamo avuto un assessore che prima si è permesso di dire che gli ha dato fastidio leggere su un foglietto la Mostra di Medusa. Ma questa è gente che è pagata — lo ripeto — per fare quel lavoro. Lui dovrebbe essere preparatissimo, sapere a memoria le cose. Mi ha risposto in una maniera vergognosa, non sapendo che il Comune non ha incassato nulla da quella mostra. Lo dovrebbe sapere, l'assessore. Avete scritto una delibera sbagliata, ve lo ripeto, andatela a controllare. Avete invertito i libri, non sapete neanche quello che votate, non lo controllate, pur essendo pagati anche per controllare gli atti. E non date sempre la colpa agli uffici, perché è compito anche vostro. Leggetela la delibera, è sbagliata. Ma soprattutto, ripeto, è l'impostazione che non va, signor Sindaco. E' tutto l'impianto che non va. Prima, parlando di un argomento importantissimo lei ha detto “Doveva fare un'interrogazione all'assessore Urbinati”. E chi è l'assessore Urbinati? Io faccio il consigliere comunale, ho una struttura che è l'apparato del Comune di Ancona a disposizione mia e dei cittadini, non devo passare attraverso l'assessore. Vogliamo

continuare ad assistere a quelle scene patetiche del dipendente comunale che fa vedere la velina all'assessore per sapere se la può dare al consigliere? Ma questo si faceva in Unione Sovietica e non faccio battute: le avrei potute fare e gliele risparmio, signor Sindaco. Questo è un rapporto diretto dei cittadini eletti-elettori con la macchina comunale. Continua a esserci una visione completamente sbagliata. Mi dispiace Sindaco, siamo proprio su due piani completamente diversi. *(Interruzione)*. Ma non deve essere contenta Sindaco, perché mi dispiace. Presidente, a me dispiace ma non è possibile che ogni richiesta che fa il Sindaco, anche contraria al regolamento, debba andare avanti. Prima non aveva alcun diritto il Sindaco di intervenire. Se il Sindaco la prende per la giacchetta, lei gli deve dire "Mi dispiace Sindaco, non può parlare". Non c'è niente di male, è il regolamento, è la democrazia. Doveva stare zitta. *(Interruzione)*. No, sto rispondendo alla replica del Sindaco Loredana, guardati il regolamento.

PRESIDENTE: Per cortesia, o mi fate dirigere o...

DANIELE BERARDINELLI: Se no, sostituitelo, sostituitelo, cosa vi devo dire?

PRESIDENTE: Concluda nel tempo previsto di cinque minuti.

SINDACO: Parliamo degli indirizzi di governo e non posso rispondere?

DANIELE BERARDINELLI: Ci mancherebbe che non può rispondere: non doveva parlare prima. Quando ci sono stati gli interventi sull'ordine dei lavori, non è che parla il Sindaco, l'assessore... Non parla, niente, ha ragione Pelosi in quel senso.

Comunque, dicevo che mi sembra siamo un po' scollegati, perché c'è una visione della gestione del Comune personalistica e un po' da imperatrice del Comune. Non funziona così Sindaco,...

PRESIDENTE: Consigliere, stiamo nei tempi.

DANIELE BERARDINELLI: Ho cinque minuti, però lei capisce Presidente, è un'interruzione continua. Lo so, ha ragione... Bisogna dare risposte agli eletti e ai cittadini, gli eletti in quanto rappresentanti dei cittadini. Non c'è niente di male, è così. Io ho apprezzato alcune risposte, ho apprezzato anche il comportamento degli assessori al di fuori del Consiglio comunale. Vedo che ci sono persone serie che lavorano, si impegnano, però è anche indubitabile che ci sono altri comportamenti che vanno ripresi,

per cercare, magari, di far arrivare tutti a un livello, dal nostro punto di vista, accettabile, di rapporto con i consiglieri eletti.

Concludo dicendo che la prossima volta ci sarà la votazione su questo documento. Io mi auguravo che il documento da votare fosse un altro, ho notato degli aspetti positivi in questo documento, però sono purtroppo molti di più gli aspetti negativi superficiali che mi fanno dire — e come le avevo detto sono contento che ci sono state delle integrazioni — che c'è bisogno sicuramente di un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione comunale e anche di una umiltà che avete dimostrato, per esempio, accogliendo certi suggerimenti e proponendo certi emendamenti, e mi auguro che, senza che ci sia un riconoscimento per forza della minoranza, possa far salire il livello di tutta l'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Morbidoni sull'ordine dei lavori.

LORENZO MORBIDONI: Presidente, è una precisazione che chiedo alla presidenza. Lei, se ho ben capito, ha detto che ogni capogruppo aveva 10 minuti e 5 minuti in più. Oggi c'è il dibattito, la prossima volta c'è la votazione. Lei ha detto "lasciatemi dirigere". Noi lasciamo perdere tutto, però non si può assistere all'ironia continuamente, agli interventi con repliche, repliche, senza ordine di tempo, niente. Noi non possiamo stare qui ad assistere a uno spettacolo del genere.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere, condivido.

LORENZO MORBIDONI: Mi scusi ma lei deve cercare di dirigere i lavori.

(Alle ore 19,34 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE: Diamo avvio alla discussione degli emendamenti, seguendo l'ordine di presentazione.

Il primo emendamento è stato presentato dal capogruppo consigliere Quattrini. Lo illustra il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Viene semplicemente chiesto di inserire nel paragrafo "Attività economiche" "di dare adeguato spazio alle realtà ormai non più di nicchia dei gruppi di acquisto solidale (GAS), in considerazione della loro finalità di accorciare le filiere di produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi. I GAS contribuiscono a valorizzare le risorse locali". Ovviamente è un concetto di economia a chilometri zero

che noi portiamo avanti e che già, in una discussione passata, aveva trovato tutti d'accordo, quindi abbiamo semplicemente avanzato questo suggerimento di dare adeguato spazio ai GAS che anche nel nostro territorio ormai sono molto attivi, numerosi e danno un effettivo contributo all'economia e allo sviluppo locale.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 2, che viene illustrato dal consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: come ricordava il Sindaco nel suo intervento, si è deciso di inserire il capitolo "Sicurezza", cercando di dare indicazioni anche rispetto ai problemi relativi alla sicurezza dei cittadini e al coinvolgimento di tutte le forze, dalla polizia urbana alla pubblica sicurezza, in modo da dare quel senso di percezione e sicurezza a tutti i cittadini. L'emendamento ce l'hanno tutti, non credo di doverlo leggere tutto.

(Alle ore 19,37 esce l'assessore Marasca)

PRESIDENTE: Ha la parola sempre il consigliere Pistelli per presentare l'emendamento n. 3.

LOREDANA PISTELLI: Proponiamo di inserire a pag. 21, dopo "questa Amministrazione", "la salvaguardia e la difesa del suolo", cioè un rafforzativo rispetto alla tutela del suolo.

PRESIDENTE: Emendamento n. 4. Lo illustra l'assessore Simonella.

IDA SIMONELLA: Semplicemente una puntualizzazione sul piano strategico. Noi abbiamo voluto puntualizzare, con l'emendamento, quanto già era stato sottoscritto negli atti di governo, andando anche ad indicare alcuni dei temi che probabilmente dovranno essere oggetto di riflessione del piano strategico, in particolare il rapporto città-porto, la riqualificazione del centro storico, lo sviluppo sostenibile e il ruolo di Ancona come città turistica, le nuove forme di imprenditorialità con una particolare attenzione alle imprese altamente innovative, quelle con alta capacità tecnologica. Penso al mondo degli spin-off legati alle università. Poi, il sistema del welfare.

A giorni avvieremo questa attività sul piano strategico, costruita moltissimo sulla partecipazione di tutti, per cui chiediamo la collaborazione di tutti, maggioranza e opposizione. Non è una questione che riguarda solo l'Amministrazione ma l'intera città. L'emendamento puntualizza forse meglio la valenza che si vuol dare a questo piano.

PRESIDENTE: Emendamento n. 5. Lo illustra il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: L'emendamento è relativo al capitolo "Pari opportunità". La proposta è di inserire, dopo il primo capoverso, il riferimento alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne nella vita locale. Tale documento individua più donne per la progettazione e l'azione politica e la differenza di genere. Quindi c'è la descrizione di quanto contenuto nella Carta. Dopo il terzo capoverso si propone di inserire la trasversalità delle politiche di pari opportunità all'interno di tutti gli assessorati. Le pari opportunità non devono essere limitate a un solo assessorato ma riguardano tutti gli assessori.

PRESIDENTE: Emendamento n. 6. Lo illustra l'assessore Capogrossi.

EMMA CAPOGROSSI: In sostanza, solo per spiegare meglio, rafforzare l'inizio del capitolo che riserviamo alla sanità. Dopo il primo capoverso, cioè "In ambito sanitario va esercitato un ruolo attivo nei confronti delle istituzioni cui spetta l'onere delle scelte di politica sanitaria da attuare sul territorio comunale, della gestione e dell'organizzazione dei servizi sanitari" si propone di aggiungere "al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi di universalità, eguaglianza ed equità di accesso alle prestazioni, a garanzia della salute dei cittadini di Ancona". Esplicitando meglio questi che sono principi cardine, ci sembrava di poter rafforzare ancora di più l'obiettivo e il pensiero di fondo che ci spinge.

L'altra integrazione la proponiamo alla fine del secondo capoverso, dove in sostanza ci impegniamo alla verifica dei vari presidi socio-sanitari e delle prestazioni che sono assicurate ai cittadini di Ancona, soprattutto a seguito di chiusura e trasferimento di importanti poli come l'Umberto I, il Lancisi, così come la nostra attenzione è sollecitata anche rispetto al presidio monospécialistico ma che intendiamo portare avanti anche rispetto al Salesi. Per quello che riguarda questa parte, noi vorremmo aggiungere: "mettendo in atto le azioni utili ad evitare il rischio di un depauperamento delle risposte assistenziali a loro favore a causa della paventata delocalizzazione presso strutture dei comuni limitrofi degli interventi cosiddetti minori per patologie comuni garantiti dall'Azienda Ospedali Riuniti". Come avrete potuto notare, si fa riferimento alla proposta di riordino delle reti cliniche che ha presentato la Regione e che prevede questo tipo di soluzione che a nostro avviso invece può senz'altro mettere a rischio l'offerta a disposizione dei cittadini di Ancona. Insieme ad un'ulteriore precisazione che è: "Allo stesso tempo va attivata un'azione costante perché

siano realizzati i necessari interventi per il superamento delle situazioni di mancato contenimento dei tempi di attesa di prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale all'interno dei massimali stabiliti dalla normativa nazionale e regionale”, che ci risulta a tutt’oggi non sia ancora rispettata, per la quasi impossibilità di avere dati certi rispetto a quelli che sono i tempi d’attesa forniti dagli enti deputati a questo, a fronte di una serie di lamentele da parte dei cittadini che si trovano in difficoltà nell’aver questo tipo di prestazioni in tempi accettabili oltre che rispettosi della normativa e molto spesso costretti quindi a rivolgersi a strutture al di fuori di Torrette, comunque più lontane dalla propria città.

Proponiamo l’apertura ad Ancona di un presidio di primo intervento ma abbiamo meglio completato per l’insieme dell’offerta che noi riterremo opportuna, con la denominazione “Su modello casa della salute”, perché è quello che è ormai adottato e che comprende meglio tutto un insieme delle caratteristiche dei servizi che noi vorremmo fossero messi a disposizione.

PRESIDENTE: Emendamento n. 7. Lo illustra l’assessore Simonella.

IDA SIMONELLA: Abbiamo voluto aggiungere un riferimento in particolare alle attività commerciali. Negli atti di indirizzo di questa Amministrazione, sulle attività economiche si sottolinea l’importanza che può avere il piano strategico, in generale, per il sostegno alle attività imprenditoriali di questo territorio. Sul commercio in particolare abbiamo voluto reinserire il sostegno dell’Amministrazione all’interno di un quadro, in realtà più vasto, di politiche di recupero, di riqualificazione della città, il decoro e la manutenzione, l’arredo urbano, la riqualificazione del centro storico, la viabilità, i piani di sosta e i parcheggi, cioè tutti quegli elementi che pure rientrano in altri capitoli degli atti di indirizzo ma che comunque hanno delle ricadute dirette sulle attività economiche che ci chiedono anche le associazioni di categoria, quindi abbiamo voluto rimarcarlo nel documento.

PRESIDENTE: L’ottavo emendamento è stato presentato dal Movimento 5 Stelle. Verrà illustrato dal consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Relativamente all’ultimo emendamento abbiamo proposto di inserire per quanto riguarda la voce “Volontariato civico”, l’istituzione di una “Banca del tempo” comunale. Come dicevamo prima, è semplicemente uno strumento in più che può servire a portare avanti questo progetto di volontariato civico che

l'Amministrazione ha intenzione di mettere in atto. Le banche del tempo sono dei progetti flessibili che si possono adattare a tutte le comunità che le applicano, quindi il Comune potrebbe creare una propria banca del tempo su misura, secondo le proprie esigenze. Ci sono banche del tempo che prevedono uno scambio tra tempo e prestazioni, quindi il Comune riceve prestazioni volontarie da parte di cittadini e dà indietro qualcosa che potrebbe essere l'uso di locali come diceva prima il Sindaco, oppure altre cose. Oppure ci sono anche banche del tempo che non prevedono scambi e praticamente sono i singoli cittadini che donano volontariamente il proprio tempo. Quindi un progetto da studiare ma facile da implementare. Sarebbe gestito dagli stessi volontari che danno il proprio tempo, quindi un progetto totalmente a costo zero per l'Amministrazione comunale. Si tratta solo di fare un foglio Excel incrociando i dati di persone che mettono a disposizione il loro tempo per le necessità che i beni comuni presentano.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso l'illustrazione degli emendamenti. La votazione avverrà nella seduta del Consiglio comunale del 16 settembre.

(Alle ore 19,50 entra l'assessore Urbinati)

RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO PALAZZINA STORICA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE IN VIA CUPA DI POSATORA N. 3 — RICHIESTA PARERE AI SENSI DELL'ART. 81 DPR N. 616/77 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI — DPR 383/94. (deliberazione n. 40)

PRESIDENTE: Argomento n. 568, punto 7 dell'ordine del giorno.

Ha la parola, per l'illustrazione dell'argomento, l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Intanto vi ringrazio per avermi dato la possibilità di poter illustrare subito questa delibera di cui abbiamo già discusso in Commissione, di cui c'è il parere positivo. In pratica si tratta dell'Istituto Zooprofilattico che ha inviato al Comune di Ancona un progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio che attualmente ha sede in via della Cupa. L'Istituto Zooprofilattico opera come strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni per le materie di competenza. L'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio si rende necessario per soddisfare nuove esigenze, nuove necessità venute avanti, legate alla realizzazione di laboratori di chimica, uffici per l'osservatorio regionale e una nuova sala conferenze.

Il progetto, che ci era stato illustrato dall'Istituto, ci è stato inviato anche dalla Regione per la richiesta di verifica di conformità rispetto agli strumenti urbanistici comunali vigenti, chiedendo, in caso di non conformità dell'intervento allo strumento urbanistico vigente, il nostro parere con una deliberazione del Consiglio comunale.

Questo progetto prevede innanzitutto la demolizione della struttura originaria, quindi la ricollocazione in un'area che è già predisposta ma una parte di questa edificazione va ad occupare, per un 10% un'area che prevede, come norme di piano regolatore della zona a cui facciamo riferimento, un'area di verde pubblico e di usi sportivi. Comunque l'ampliamento dell'edificio coincide solo in parte, per un buon 90% allo strumento urbanistico, quindi trattandosi di un progetto non conforme allo strumento urbanistico occorre acquisire il parere del Consiglio. A questo punto, per il fatto stesso che già una Conferenza Stato-Regione era stata prevista per fine agosto, proprio per dare una risposta immediata a questo progetto che riveste carattere d'urgenza tale conferenza dovrà essere convocata subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale di questa variante che andiamo ad approvare. Lo strumento della Conferenza Stato-Regioni è uno strumento sovraordinato alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nei Comuni. Noi siamo chiamati solamente a dare questo parere, anche se per quella piccola percentuale che richiamavo prima c'è una non conformità alle norme vigenti, dando poi luogo alla Conferenza Stato-Regioni per approvare, in

deroga alle norme urbanistiche vigenti il progetto, dando così inizio ai lavori per le esigenze che ho richiamato prima.

La Commissione ha espresso parere favorevole nella seduta fatta precedentemente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Non circa il merito tecnico della variante ma un ragionamento di questo tipo: è una zona sicuramente verde quella su cui andiamo a intervenire e l'intervento prevede la demolizione totale dell'edificio e la sua ricostruzione. Mi domando se in una città in cui abbiamo tante superfici da impiegare per renderla vitale non sarebbe il caso di suggerire a qualcuno di andare ad occupare degli spazi che già esistono, andando dietro un po' anche a quel filone che è il rispetto del consumo zero del territorio, perché comunque noi andiamo a consumare nuovo territorio. Forse, nella logica delle cose — questo è quello che dicevo prima — scivoliamo sulle indicazioni che ci danno gli altri. Benissimo, sarà una struttura ministeriale, sarà una struttura regionale che manifesta questa esigenza ma io mi sentirei di dire: perché nel capoluogo di regione, invece di buttare i soldi nella realizzazione di un ampliamento con demolizione di un edificio esistente non ci si colloca in un edificio esistente che magari possiamo concedere in uso per cui l'intervento sarebbe sicuramente meno costoso e andrebbe a valorizzare dal punto di vista anche degli usi una parte del territorio che magari risulta dismessa o qualche contenitore dismesso? Credo che quando parliamo di non scivolare o di non seguire pedissequamente quello che ci viene richiesto, dobbiamo intendere questo tipo di valutazioni. Per cui credo che questo Consiglio comunale, al di là del merito tecnico che sicuramente è conforme, credo che debba valutare e respingere questa proposizione, chiedendo al soggetto attuatore di valutare se è possibile andare da qualche altra parte in qualche edificio del Comune di Ancona dismesso. Perché poi non sappiamo come utilizzare gli edifici, qualcuno lo deve buttare perché non gli va più bene, invece di tenerlo in via La Cupa, nello sprofondo, dove non rappresenta un attrattore di persone che comprano, che si muovono, che investono, lo portiamo da qualche altra parte. Invito il Consiglio a farla, questa comunicazione. Comunque, io esprimo la mia contrarietà.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Colgo l'occasione che mi dà il consigliere Tombolini per ripetere quanto detto sulla discussione degli indirizzi di governo. A giugno 2012 il precedente Consiglio comunale ha votato un censimento degli edifici vuoti e aree edificabili del comune di Ancona. Per questo censimento degli edifici vuoti avevamo

dato tempo agli uffici entro fine anno. Non capisco perché la Giunta non debba insistere con gli uffici per avere questo dato, poi lo può illustrare in Commissione quindi vedremo, come giustamente dice il consigliere Tombolini, se alcuni uffici, alcune situazioni, alcune attività si possono ricollocare, per evitare il degrado degli uffici vuoti o dismessi.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Vorrei fare una precisazione perché forse non mi sono spiegato bene quando ho illustrato questa cosa. Non è che c'è una demolizione totale dell'Istituto Zooprofilattico. Sono previste due demolizioni: una riguarda il vecchio stabulario, l'altra la vecchia sede storica che è sede di uffici. Queste due demolizioni portano la stessa quantità di superficie a innestarsi nel terzo corpo di fabbrica che rimane in piedi, quindi la lunghezza di questo innesto va a incidere per un 10% sull'area pubblica, ma gli standard urbanistici sono ampiamente garantiti e diventa ugualmente area verde quella che adesso è soggetta a demolizione. Solamente per questo: non c'è una demolizione totale dell'edificio. In quel caso avrei potuto capire che oggettivamente si poteva fare un altro ragionamento, ma rimane in piedi un corpo di fabbrica, quello più recente a cui vanno innestati uno stabulario nuovo, gli uffici, una sala conferenze.

PRESIDENTE: Dichiaro chiuso il dibattito. Non sono pervenuti emendamenti, quindi pongo in votazione la proposta 568.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 22

contrari n. 6 (Rubini Filogna, Gastaldi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri e Crispiani)

astenuti n. 2 (Pizzi e Berardinelli)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 24

contrari n. 1 (Tombolini)

astenuti n. 3 (Gastaldi, Quattrini e Lazzeri)

non partecipanti al voto n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO DELLE ELEZIONI DEL 26/27 MAGGIO E 9/10 GIUGNO 2013: GETTONE DI PRESENZA AI CONSIGLIERI COMUNALI, INDENNITÀ AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, RIMBORSO SPESE VIAGGIO AI CONSIGLIERI COMUNALI — ARTT. 82 E 84 T.U. N. 267/2000. (deliberazione n. 41)

PRESIDENTE: Argomento 538, punto 4 dell'ordine del giorno.
Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Non rubo particolarmente tempo ai consiglieri con questo argomento. La delibera viene come proposta della Giunta ma sostanzialmente è il recepimento di quanto già concordato nella Conferenza dei capigruppo, le condizioni sono scritte nella delibera, a quelle ovviamente mi riporto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tripoli.

GABRIELLA TRIPOLI: Questo argomento è stato trattato in I Commissione dove abbiamo proposto un parere favorevole in quanto, dall'esame della proposta di delibera abbiamo potuto desumere che non ci sono variazioni, il gettone di presenza è rimasto immutato nella misura che era stata individuata nel 2006 e successivamente nel 2009 confermata. Approfitto dell'intervento per precisare che avevamo presentato, come I Commissione, un emendamento, ma sentito il parere dei dirigenti e degli uffici abbiamo concordato con i componenti la Commissione di ritirare l'emendamento, per cui la delibera viene posta in votazione, per quanto riguarda la I Commissione, nel testo originario.

PRESIDENTE: Non vi sono interventi, quindi pongo in votazione l'argomento 538

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 24

astenuti n. 5 (Gastaldi, Pizzi, Berardinelli, Quattrini e Lazzeri)

non partecipanti al voto n. 1 (Gnocchini)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 30
favorevoli n. 24
astenuti n. 4 (Gastaldi, Berardinelli, Quattrini e Lazzeri)
non partecipanti al voto n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CORREZIONE ERRORE CARTOGRAFICO AREA DI PROPRIETÀ AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA “OSPEDALI RIUNITI UMBERTO I-LANCISI-SALESI” SITA IN VIA TRONTO, 12 — TORRETTE — APPROVAZIONE. (deliberazione n. 42)

PRESIDENTE: Variante parziale al Prg per correzione errore cartografico. Argomento 567.

Ha la parola l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Qui siamo nella fase dell'approvazione definitiva. Questa delibera ha fatto i passaggi previsti di adozione, adozione definitiva e siamo all'approvazione. Durante la pubblicazione nei 60 non vi sono state osservazioni, la Provincia ha espresso parere favorevole. Adesso siamo in fase di approvazione. Anche questa delibera è passata in Commissione, ha avuto parere favorevole. Si tratta di un immobile che insiste nel quartiere di Torrette, nei pressi dell'azienda ospedaliera. Dall'esame del Prg risulta che l'area in oggetto non è compresa nell'ambito urbano né in quello extraurbano. Pertanto l'area che insiste su margine di queste tavole urbanistiche non risulta essere zonizzata e la casa colonica non risulta né censita né classificata per un evidente errore cartografico. Quindi si tratta di dare una zonizzazione al sito dove insiste la casa colonica. Poiché l'edificio si trova al confine tra l'ambito extraurbano e quello urbano — la zona sotto Padre Guido, dove c'è il distributore di metano — dell'area ospedaliera, la variante consiste nella zonizzazione dell'area e poiché questa casa colonica è una tipica casa colonica presente da molto tempo nella zona, tanto è vero che la targa riporta l'anno 1760, si ritiene che l'immobile debba essere classificato come “Edifici rurali storici riconoscibili”, il che implica l'assoggettamento alla categoria principale di intervento, restauro e risanamento conservativo. Cioè la facciamo ricadere nella zona extraurbana perché è proprio sul crinale, è assoggettata ai vincoli della ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Questa proposta ha il parere favorevole della Commissione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, mi rivolgo a lei perché questo è sanare un errore, comunque un ennesimo piccolo favore fatto alla sanità regionale, per cui prima mi sarebbe piaciuto, ma non è stato possibile, preparare una mozione che mettesse nero su bianco quello che le sto dicendo, ma in generale mi piacerebbe che anche questo

aspetto, cioè il fatto che l'azienda ospedaliera possa vendere questo immobile e possa incassare del denaro, che deriva da beni anconetani, potesse in qualche modo essere fatto pesare alla sanità regionale per spiegare che il contributo che in questi anni hanno dato i cittadini di Ancona alla sanità regionale, a iniziare dalla chiusura del Lancisi, alla chiusura dell'Umberto I, alla possibile chiusura del Salesi, al tentativo di trasformazione dei poliambulatori, possa essere soppesato in maniera adeguata da parte dei vertici della sanità regionale, in modo che possano essere reinvestiti anche per i cittadini di Ancona, soprattutto per i cittadini di Ancona i proventi che derivano da queste alienazioni. L'assessore non è entrato nel dettaglio ma credo che sia un immobile di circa 150-200 mq, per cui non è proprio un fazzoletto di terra, un frustolo di terra ma ha un suo valore che mi piacerebbe il Sindaco, nelle sue occasioni di dibattito, potesse far pesare.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione la proposta 567.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 23

*astenuti n. 7 (Gastaldi, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri,
Crispiani, Rubini Filogna)*

(Alle ore 20,18 entra l'assessore Guidotti)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI CAUSA PROMOSSA DAL SIG. ANTONINI LUDOVICO PRESSO IL GIUDICE DI PACE DI ANCONA E SENTENZA N. 183/2013. (deliberazione n. 43)

PRESIDENTE: Riconoscimento debito fuori bilancio per causa promossa dal sig. Antonimi Ludovico, argomento n. 569.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Anche qui c'è poco d aggiungere. Leggete la proposta di delibera: è l'esecuzione di una sentenza del giudice che per le ragioni già dette in precedenza va portata con la procedura del debito fuori bilancio e c'è il parere positivo dei revisori dei conti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Ricordo al Sindaco che quella delibera che citavo prima riguarda una condanna subita dal Comune di Ancona da parte di un giudice di pace. Ci penserei due volte prima di fare appello, visto che questa mi sembrava l'indicazione data dall'assessore in Commissione, perché l'appello significa, in caso di sconfitta, doversi sobbarcare le spese legali, per cui, visto che in questo caso un giudizio nel merito da un giudice è stato dato, penso che sarebbe da valutare di fermarsi qui e accettare il responso. Un po' come la stessa delibera che non possiamo votare perché credo che non ci sia il parere dei revisori dei conti su quella questione che citavo delle mansioni superiori. Rientra nel tipo di amministrazione che vogliamo fare in questa città. Penso che tra l'altro la professionalità del Sindaco e l'esperienza in questa materia possa essere di garanzia per una scelta consapevole da parte della Giunta, se opporsi e ricorrere in appello contro questa decisione o no. Mi auguro che la decisione sia, in ogni caso, quella a minor costo per gli anconetani.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: La valutazione in ordine all'opportunità o meno di ricorrere in appello è una valutazione di tipo tecnico, in questo caso tecnico-giuridico e saranno gli uffici, non la Giunta, a prescindere dalla professionalità del Sindaco... *(Interruzione)*. Posso finire? La Giunta autorizza, così come la Giunta approva, i progetti esecutivi, salvo che i calcoli in cemento armato li fanno gli ingegneri. Siccome per essere componenti della Giunta — un giorno ci sarà anche lei, consigliere Berardinelli — non è necessario essere

avvocati e capirci qualcosa, è normale, è previsto dall'ordinamento che la Giunta, a prescindere da chi ne fa parte, se il consigliere Berardinelli o il Sindaco Mancinelli, sia su questo supportata da una valutazione tecnico-discrezionale degli uffici, che non possono, nel caso, essere ingegneri ma debbono essere necessariamente i componenti dell'ufficio legale del Comune. Quindi la Giunta a questo si atterrà e la professionalità del Sindaco Mancinelli non c'entra assolutamente nulla, perché il Sindaco Mancinelli come qualunque altro Sindaco fa il Sindaco. Se fosse stato ingegnere non si sarebbe messo a fare i progetti esecutivi delle opere.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione. Ha la parola il consigliere Berardinelli per dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: E' evidente che se ci fosse la decisione di ricorrere in appello e se il Comune fosse chiamato ancora una volta a pagare le conseguenze di una decisione sbagliata, non sarà una decisione tecnica quella del Sindaco ma sarà una decisione politica comunque sbagliata, Sindaco. A me dispiace ma è il discorso che le ho fatto prima: se l'ufficio legale non ha un supervisore che gestisce la situazione e che può scegliere in maniera più obiettiva possibile se ricorrere o no in appello, speravo che questa funzione potesse essere svolta da chi comunque autorizza, firmando l'eventuale ricorso in appello. Per cui mi auguro che ci sia ancora lo spazio per poter valutare nella maniera più obiettiva possibile. Tra l'altro ci diceva l'ing. Lucchetti che questa è una cosa da ingegneri più che da avvocati...

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto, consigliere?

DANIELE BERARDINELLI: Illustro e finisco.

Dicevo che è una cosa tecnica più da ingegnere, addirittura, che da avvocato, per cui anche qui non capisco come l'ufficio legale possa dare una spiegazione tecnica, riprendendo le parole del Sindaco, perché nel merito della questione l'aspetto è prettamente tecnico-ingegneristico, per cui, se mai, bisognerebbe chiedere, come ho sempre detto, all'ing. Lucchetti e al dirigente del settore un parere se ricorrere o meno alle vie giudiziarie, perciò è un po' sconclusionata la risposta del Sindaco, non è coerente nel tempo. Mi auguro che ci sia una supervisione della Giunta, visto che da quello che ci ha detto... Però Sindaco lei mi deve ascoltare, non è possibile che stia al telefono, poi si lamenta e gesticola, perché...

PRESIDENTE: Per cortesia consigliere, non alimentiamo inutilmente...

DANIELE BERARDINELLI: Non si riesce a ragionare, Presidente. Riprenda il Sindaco perché non è possibile. E' difficile proprio fare il lavoro di consigliere. Non è possibile, cioè non c'è un atteggiamento formale.

PRESIDENTE: Andiamo avanti, andiamo avanti...

DANIELE BERARDINELLI: Ma è insopportabile questa situazione, Sindaco, non si riesce.

Visto che, da quello che dice il Sindaco non c'è questa presa di posizione ufficiale, questa attenzione a questo tipo di spese, noi voteremo contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Nonostante da un punto di vista politico sia apprezzabilissimo vedere la passione con cui il consigliere Berardinelli svolge, giustamente, il suo ruolo di opposizione, mi corre l'obbligo, per avere esaminato in Commissione questa delibera, consultatomi con il capogruppo, esprimere il nostro voto favorevole, ribadendo un principio che in Commissione ho espresso e che penso sia utile esprimere nuovamente in questa sede di Consiglio comunale. Al netto di valutazioni più o meno soggettive o comunque delegate anche a chi ha questo tipo di funzioni che riguardano il corretto, dal punto di vista della produttività o della capacità professionale, funzionamento degli uffici, sui quali non ho competenze, perché non ho competenze legali, quindi mai e poi mai mi potrei permettere di dare un giudizio sull'avvocato, ribadisco che tecnicamente va detto quello che in Commissione ci è stato detto e a cui faceva cenno anche in questa sede il consigliere Berardinelli: che la procedura sulla quale la presidente della I Commissione si è presa carico di fare un approfondimento e illustrare la delibera in Commissione, prevede che l'ufficio legale in presenza di contenziosi chieda delle relazioni agli uffici di competenza, che ovviamente esprimono e ricostruiscono, in quanto uffici di competenza, l'accaduto. Resta poi in carico all'ufficio legale, augurandoci di avere dei bravi avvocati — se così non fosse prendiamone più bravi: faccio un esempio ma non compete a me — la scelta se proporre opposizione, fare contenzioso. Io sul tipo di procedura non ci vedo niente di straordinario. Secondo me sarebbe fuori dal mondo che a decidere se andare o non andare in contenzioso fosse un dirigente che non è del servizio legale. Lo dico perché secondo me gli si addebiterebbero anche delle responsabilità che non sono le sue, perché la supervisione della Giunta c'è. Il Sindaco ha fatto presente che questo tipo di decisioni vengono

analizzate, discusse, verificate anche in Giunta. Mi sembra strano questo principio che lei, consigliere Berardinelli, continua ostinatamente a esprimere, che la scelta se fare o non fare contenzioso spetti a un dirigente, al Sindaco, alla Giunta, a chiunque, tranne che all'ufficio legale. Se questo è un metodo di ragionamento mi permetto di dire che oltre a non condividerlo mi sembra assolutamente di un altro pianeta...

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto, prego.

SIMONE PELOSI: Se questo invece è relativo a un giudizio che il consigliere Berardinelli dà, è un giudizio legittimo del consigliere Berardinelli ma credo che ricada all'interno della discussione che fa parte, eventualmente, dell'organizzazione dell'ente ma non rispetto alle procedure che si adottano. Questo è il mio pensiero. Quindi ribadisco, a nome del mio gruppo, che noi voteremo favorevolmente questa delibera.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: La mia dichiarazione di voto sarà favorevole. Evidentemente i mio amico consigliere Daniele Berardinelli non frequenta i palazzi di giustizia, quindi dà alla Magistratura, in particolare ai giudici di pace un'importanza e una capacità di giudizio che sinceramente, frequentando i palazzi di giustizia, non c'è. Quindi sinceramente non posso che accogliere le valutazioni del Sindaco, che magari le esprime in una maniera che irrita Berardinelli ma che vogliono essere delle valutazioni di tipo tecnico, perché è un avvocato, ma è come se oggi ci chiedessero se noi possiamo curare un malato di tumore e che tipo di giudizio dare. Chi di voi è medico è in grado di esprimere un giudizio di tipo tecnico. Forse la valutazione che avvicina il consigliere Berardinelli, il Sindaco e anche il collega Pelosi, è quella se valutare se nei tanti procedimenti che abbiamo di contenzioso con i cittadini di Ancona — perché questo è un cittadino di Ancona — andiamo ad incidere su un interesse personale, su un interesse singolo. Questo credo che debba fare l'Amministrazione, perché l'Amministrazione non può soccombere anche davanti all'arroganza di un singolo, sia esso cittadino, autorità o chiunque sia. Quindi ritengo che doverci affidare a un ufficio qual è l'ufficio legale, sia una scelta "obbligata" in un caso del genere. Che poi ci sia da parte nostra — ma credo che è condivisibile — una raccomandazione a voi come Giunta, quindi con delle responsabilità di governo di fare una verifica — perché è chiaro che se abbiamo degli uffici che perdono sempre le cause, c'è qualcosa che evidentemente non funziona e converrebbe affinare il tiro — è altra cosa. In una situazione del genere io non posso

però che condividere le valutazioni del Sindaco e quindi noi, come Movimento Civico, le giudichiamo in maniera favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta 569.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 23

astenuti n. 6 (Gastaldi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Crispiani, Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 1 (Pizzi)

(Alle ore 20,32 esce il consigliere Dini:

presenti n. 29)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 22

astenuti n. 4 (Gastaldi, Tombolini, Quattrini e Lazzeri)

non partecipanti al voto n. 3 (Pizzi, Crispiani, Rubini Filogna)

**VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO
EDIFICIO SITO IN VIA LOTTO, 26 — ADOZIONE DEFINITIVA.
(deliberazione n. 44)**

PRESIDENTE: Punto 9 dell'ordine del giorno, argomento 570.

Ha la parola il relatore, assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Questa è l'ultima delibera che riguarda il mio settore. Anche questa delibera è passata al vaglio della Commissione urbanistica, ha avuto il parere favorevole. Con questa delibera siamo nella fase dell'adozione definitiva, cioè c'è stata una deliberazione del Consiglio nell'agosto 2012 per l'adozione, poi sono state fatte le pubblicazioni e alla scadenza prefissata non risultano pervenute osservazioni. Anche qui siamo a correggere un errore cartografico. La delibera riguarda un edificio privato sito in via Lotto 26, prima che inizi il sottopasso, a sinistra, dove c'è la sbarra che delimita un parcheggio e il caseggiato. Questo edificio è stato autorizzato con licenza edilizia nel settembre 1982, conformemente all'allora piano regolatore del 1973. Il piano regolatore oggi vigente è stato redatto su una base cartografica rilevata precedentemente alla costruzione dell'immobile, non configura l'edificio, non lo configura proprio e norma impropriamente l'immobile in quanto assegna all'area di sedime una destinazione urbanistica diversa. La destinazione del sedime è a uso parcheggio, quindi non coerente con la destinazione residenziale dell'edificio. Pertanto con questa delibera noi andiamo a correggere un altro errore cartografico e finalmente facciamo esistere questo edificio, questo palazzo con tutti gli usi che poi sono consentiti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Vorrei fare una considerazione sulle varianti cartografiche. Qui si tratta di una concessione edilizia del 1982, previsione di parcheggio. Non entro nel merito se una previsione di parcheggio in un nuovo Prg sia una previsione che prevede la volontà del pianificatore di fare un parcheggio al posto di un edificio diruto. Non entro nel merito di questa valutazione. Sicuramente chi ha avviato il procedimento di variante precedentemente, visto che siamo in fase di valutazione definitiva, avrà valutato, per cui c'è una valutazione ben precisa, valutazione parcheggio contro una valutazione residenza. Vorrei suggerire all'Amministrazione comunale, specie all'assessore, di poter fare una valutazione circa la possibilità, ogni volta che si fa una variante urbanistica che in qualche modo

rappresenta un incremento di valore per chi la ottiene, di dare in carico a chi ottiene i benefici della variante un'opera pubblica o, visto che spesso si parla di controvalore, sto pensando a un concetto perequativo: "Ti do qualche cosa, per cui ti assegno un controvalore dicendo che il tuo edificio acquista valore, tu all'Amministrazione comunale devi dare qualcosa", devi dare la sistemazione delle buche di un tratto di strada, devi dare lo sfalcio del verde per N anni, devi dare qualsiasi cosa. Secondo me, in una città che è penalizzata dalla carenza di fondi, in cui la pratica delle varianti urbanistiche è all'ordine del giorno, va implementata una procedura del genere, per cui più che entrare nel merito di questa valutazione circa l'opportunità di cambiare destinazione da parcheggio a residenza — spero che qualcuno l'abbia fatto — vorrei che di qui in avanti, quando concediamo delle varianti urbanistiche che rappresentano un incremento di valore, la città ci guadagni qualche cosa. Non dico in termini economici per cui di monetizzazione dei cambi d'uso ma evidentemente in termini compensativi e perequativi per la città garantendole comunque qualche cosa in cambio rispetto alla variante.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'argomento 570.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 21

*astenuti n. 7 (Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri,
Crispiani, Rubini Filogna)*

non partecipanti al voto n. 1 (Pizzi)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 21

astenuti n. 5 (Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri)

non partecipanti al voto n. 3 (Pizzi, Crispiani, Rubini Filogna)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Per dare una dimensione all'immediato futuro di questi lavori, abbiamo altre due proposte della Giunta, che trovate ai punti 10 e 11 e sentendo il capogruppo del Movimento 5 Stelle faremo due interrogazioni, se non ho capito male.

Su richiesta dell'assessore Urbinati che ha necessità di lasciare l'aula, se non avete nulla in contrario tratterei il punto 11 prima del punto 10.

Ha la parola il consigliere Urbisaglia.

DIEGO URBISAGLIA: Riprendo le fila della Commissione bilancio che si è svolta qualche giorno fa, durante la quale si era discusso l'argomento 609. Durante questa Commissione avevo chiesto un'audizione della Polisportiva Baraccola-Candia-Aspio che sembra sia stata calendarizzata o sia in corso di calendarizzazione da parte della Commissione per capire rispetto a questa problematica di interruzione del pagamento del mutuo, quali sono le problematiche all'interno della società sportiva e quali sono i numeri, visto che i regolamenti per la gestione degli impianti sportivi prevedono che le società sportive che gestiscono impianti facciano dei rendiconti, una rendicontazione annuale, quindi avere qualche numero, avere qualche spiegazione per capire e, nel caso, se queste spiegazioni non convincessero in modo particolare l'Amministrazione, la Commissione, l'assessore o che so io, capire in tempi utili, in termini annuali, come stagione sportiva o come annualità di bilancio, se era possibile il subentro da parte di altre società sportive nella gestione dell'impianto.

Siccome a strettissimo giro questo tipo di incontro con la società dovrà essere messo in piedi e comunque a strettissimo giro ci sarà un altro Consiglio comunale che sarà successivo all'eventuale Commissione, chiedo un piccolissimo rinvio con questo impegno di non andare oltre il prossimo Consiglio. Non si vuol perdere tempo, però se c'è la possibilità di fare una Commissione prima del 9, incontrare la società sportiva, poi magari votare una mozione d'accompagnamento sulle risultanti della discussione avuta con la società sportiva. Quindi chiedo, sostanzialmente, un rinvio del punto 10.

PRESIDENTE: Intanto vi chiedo, per necessità dell'assessore Urbinati, invertiamo questo ordine dei lavori. Quindi, se non avete nulla in contrario tratteremo dopo questo argomento.

AREA PROGETTUALE “A” — INTERVENTO N. 2 — MIGLIORAMENTO ACCESSO VIABILITÀ AREA AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I IN LOCALITÀ TORRETTE ANCONA — CESSIONE GRATUITA DELLE AREE INTERESSATE DALL’ASSE VIARIO DA PARTE DELL’UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE CON SEDE IN ANCONA E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CON SEDE ANCONA. (deliberazione n. 45)

PRESIDENTE: Argomento n. 610. Ha la parola l’assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Intanto grazie per la possibilità di trattare prima questo argomento che è stato già discusso in Commissione. E’ una questione abbastanza banale, una semplice presa d’atto delle proprietà che sono seguite ai lavori di sistemazione degli ingressi all’ospedale regionale, le due rotonde. Quegli interventi hanno interessato delle proprietà del Comune di Ancona, dell’Azienda Ospedaliera Umberto I e dell’Università Politecnica delle Marche. Per l’esecuzione dei lavori ciascuno aveva le proprie proprietà: le strade del Comune di Ancona, alcuni frustoli dell’azienda ospedaliera ed altri dell’Università Politecnica delle Marche. Nell’esecuzione dei lavori piccoli scostamenti di 10 centimetri o 15 centimetri di un muretto, hanno fatto sì che alla fine sia stato necessario fare un rifrazionamento di tutte le aree, perché magari per 10 centimetri la strada ricadeva all’interno della proprietà dell’azienda ospedaliera la quale aveva 10 centimetri all’interno della strada, quindi è stato fatto un rifrazionamento di tutte le proprietà particellari ed è un semplice atto che poi attraverso una permuta rimetterà a posto la questione dando le strade al Comune, alcuni frustoli all’Università Politecnica delle Marche ed altri all’Azienda Ospedaliera Umberto I, tutto questo senza nessun onere, ovviamente. Quindi è solamente una presa d’atto della situazione risultante dall’esecuzione dei lavori, che per alcune piccole modalità è risultata diversa dallo stato di progetto quindi così si riconduce ciascuno alla propria proprietà, ripeto senza maggior onere per il Comune ma naturalmente nemmeno per gli altri soggetti interessati dai lavori.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’argomento 610.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 20

*astenuti n. 7 (Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri,
Crispiani, Rubini Filogna)
non partecipanti al voto n. 2 (Vichi e Pizzi)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 20

*astenuti n. 5 (Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri)
non partecipanti al voto n. 4 (Vichi, Pizzi, Crispiani, Rubini Filogna)*

(Alle ore 20,49 esce il consigliere Pizzi:

presenti n. 28)

(Alle ore 20,49 esce l'assessore Urbinati)

FIDEIUSSIONE A FAVORE DI “A.S.D. POLISPORTIVA CANDIA BARACCOLA ASPIO” PER RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO “DON ORIONE” ZONA BARACCOLA ANCONA — APPROVAZIONE SOSPENSIONE DELLA QUOTA CAPITALE DI MUTUO. (deliberazione n. 46)

PRESIDENTE: Riprendiamo l’argomento introdotto precedentemente, il punto 10 dell’ordine del giorno, dalla proposta del consigliere Urbisaglia.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: In Commissione non si era capita bene la situazione dei pagamenti della società e se c’era stato nel tempo un chiarimento da parte della società stessa, se era in regola con i pagamenti o da quando non era più in regola con i pagamenti.

PRESIDENTE: Ha la parola l’assessore Fiorillo sull’ordine dei lavori.

FABIO FIORILLO: Visto che c’è una richiesta di rinvio, l’unica cosa è che durante l’istruttoria di questa pratica, congiuntamente all’assessore allo sport abbiamo convocato questa Polisportiva che chiede il prolungamento di un anno del mutuo e in seguito a una serie di valutazioni economiche che farò se si andrà avanti e si voterà — altrimenti rimandiamo alla prossima volta — vi racconterò tutto il processo. Però l’audizione di questa società c’è stata.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Presidente, visto che sono state fatte delle domande, ho utilizzato anch’io, questa volta impropriamente, lo strumento dell’ordine dei lavori. Chiedo solo all’assessore Fiorillo di esprimere, a beneficio del Consiglio comunale se la delibera è caratterizzata anche da una certa urgenza e magari, nell’illustrazione, se ci spiega le motivazioni anche da assessore al bilancio. Chiedo, insomma, se questa delibera ha una certa urgenza e perché.

PRESIDENTE: Ha la parola l’assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: L’urgenza è relativa, nel senso che finché non diamo una risposta alla banca circa il fatto che la nostra fideiussione segue la richiesta della società di un prolungamento di un anno, più tempo passa, più mettiamo a rischio la stessa

società di restituirci le chiavi e di accollarci l'intero mutuo, invece di pagare il contributo stabilito nel contratto, che è il più basso. Questa è l'urgenza. E' chiaro che è limitata dal fatto che se è un rimando di una settimana, il rischio esiste, perché più allunghiamo i tempi, più andiamo incontro a questo rischio, però è limitato a una settimana e su questo il Consiglio decide. (*Interruzione*). Come scritto nella delibera, fino al momento in cui hanno richiesto il prolungamento del mutuo sono in regola. Loro hanno richiesto il prolungamento del mutuo il 3 maggio quando eravamo in vacanza di amministrazione, a partire quindi dalla rata di maggio fino alla rata di aprile 2014. Quindi, fino a quella data sono in regola. Non hanno pagato da maggio, facendo immediatamente la richiesta e la richiesta è stata accolta dalla banca come rinvio del mutuo e a questo punto il Consiglio decida se andare avanti oppure no.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Solo un contributo, nel senso che se loro hanno fatto la richiesta per la legge sulla moratoria, devono essere in regola con le rate, quindi probabilmente stanno continuando a pagare. A me pare di averlo letto ai sensi delle leggi delle agevolazioni sulla moratoria per le piccole e medie imprese, poi può darsi che è un altro tipo di accordo. Però non è detto che non stiano pagando più le rate da maggio. Di solito la banca chiede il regolare pagamento delle rate fino alla data in cui viene sospeso il pagamento del capitale.

PRESIDENTE: Il Sindaco chiede una sospensione per cinque minuti, pertanto la seduta è sospesa.

Alle ore 20,57 la seduta è sospesa

Alle ore 21,11 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Fagioli, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia e Vichi)

(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari, Simonelli)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Vice Segretario generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)

PRESIDENTE: Andiamo avanti con il dibattito. Ha chiesto di parlare il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Noi abbiamo dato una garanzia e in concessione un impianto ad un soggetto. Oggi, trovandomi a dovergli dare una concessione, dovrei capire se sono in grado di dirgli di no, per cui trovare un altro soggetto. Inoltre credo che bisognerebbe capire — penso che questo sia il compito dell'assessore allo sport — se il problema deriva da un difetto di gestione o da una contingenza economica momentanea, perché se il problema della non produzione della capacità economica è dovuto al fatto che l'impianto è gestito male, vi sarà comunque permanenza della situazione di difficoltà. A questo punto mi pare che se noi dicessimo di no a questo signore con questa delibera, ci troveremo nella condizione di dover innanzitutto surrogarci e trovare un altro soggetto. Forse farei preliminarmente, da buon padre di famiglia, queste due valutazioni e dire: "Ho il soggetto che surroga?". Bene. "E' un problema di difetto di gestione, sei un somaro per cui ti devo sostituire perché comunque sarà una situazione che si andrà sempre più incancrenendo?". Credo che l'ufficio allo sport o chi fa queste cose dovrebbe dirci in che modo è gestito l'impianto, perché 2.000 euro al mese di mutuo non sono bruscolini, significa che è necessaria un'efficienza di gestione.

Ultima riflessione. Forse farei un approfondimento, altrimenti vorrei capire se noi abbiamo le risorse per poterci surrogare rispetto a un eventuale diniego, altrimenti non sono in grado di poter decidere in maniera chiara su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Questa è una vicenda che parte un po' da lontano e che ha visto in qualche modo già spaccarsi la maggioranza in passato sul deliberare per la fideiussione o meno nei confronti di questa società. Ci sono stati diversi interventi dubbiosi sul cosa fare, sull'urgenza che era stata richiesta per la ristrutturazione del campo e già in passato si era parlato di un'urgenza dovuta a problemi della società, senza specificare meglio il motivo per cui era urgente farlo. Oggi, nonostante l'assessore ci abbia detto che in realtà si poteva tranquillamente aspettare una settimana, vediamo invece che l'Amministrazione decide di andare avanti. Non ci sembra un comportamento corretto. Io credo che sarebbe stato più giusto convocare i dirigenti della società, chiedere qual era la situazione attuale e le prospettive future. Eventualmente

coinvolgere le altre società che usufruiscono di quell'impianto nella gestione, perciò nel chiedere il contributo per il pagamento della rata del mutuo.

Faccio subito una premessa e lo dico all'assessore affinché lo sappia: noi chiederemo comunque l'audizione in Commissione della società e delle altre società. E' evidente che se oggi voi andate al voto e vi prendete dei rischi perché la situazione non è così florida come potrebbe essere — una per tutte: convochiamo in Commissione la società che ci dice “Non pensiamo di avere, quest'altro anno, i soldi per pagare la rata del mutuo” — vi assumete la responsabilità politica e io mi auguro anche economica.

La seconda cosa che dico è che destinerei immediatamente la somma che viene data alla società, i 12.000 euro annui, in un fondo a parte per iniziare ad accumulare una cifra che possa ammortizzare l'eventuale costo del mutuo che dovremo pagare. Perciò per quest'anno non so se è stata erogata la cifra ed è questa la domanda che faccio ai due assessori coinvolti, ma credo che se la cifra non è stata ancora erogata, vada congelata per evitare di dover pagare una cifra superiore il prossimo anno.

Mi sembra che sia un momento, per certi versi, difficile per le società come per tutta la società, però sappiamo che ci sono alcune società — credo che questa sia una di quelle — che svolgono diversi campionati, hanno la scuola di calcio, perciò hanno anche delle entrate. Parlavamo prima — non so se poi interverrà il collega Italo D'Angelo sull'argomento — di una società di serie A di calcio a 5 femminile che non ha trovato i soldi per l'iscrizione. Non ho visto il Sindaco darsi da fare per trovare finanziamenti, promettere, non ho visto darsi da fare in questo senso. Si potrebbe chiedere a questa società, magari, un piccolo sacrificio, rinunciare a un campionato. Non credo che sia giusto rinunciare alle scuole di calcio, anche perché per loro significherebbe un mancato introito e credo che sia anche un ruolo importante per i ragazzi, però magari si potrebbe chiedere o di iscriversi a un campionato diverso oppure di fare un sacrificio per un anno.

La domanda che rivolgo agli assessori è: ci sono altre società che si sono trovate in difficoltà nel pagamento dei mutui e che hanno visto o possono vedere a breve il Comune doversi sobbarcare la cifra che il Comune ha firmato come garanzia con la fideiussione? Perché in questo caso si parla di circa 200.000 euro, non credo che sia tutta la cifra, questo forse lo sa meglio l'assessore Fiorillo, però vorrei sapere se ci sono altre società che hanno già chiuso, per cui siamo già costretti a pagare le rate al posto loro, oppure ci sono delle società a rischio, anche per cifre superiori, per cui potremmo trovarci a dover sborsare una cifra molto importante da qui ai prossimi anni. Ricordo — è emerso anche in Commissione — che lo spostamento di un anno comunque implica lo spostamento e l'impegno di spesa per un anno spostato nel tempo, per cui per il patto di stabilità, per i debiti del Comune, comunque è un impegno molto importante.

Credo che a fronte di questo che, visto così e letto così potrebbe sembrare un impegno superficiale per il Comune: “Allunghiamo di un anno il pagamento” non succede niente, “Allunghiamo la fideiussione di un anno con relativo mutuo” mi sembra invece che sia un impegno molto gravoso da parte dell’Amministrazione comunale, che non è l’Amministrazione comunale, perché molte volte noi continuiamo a parlare dell’Amministrazione comunale, del Sindaco e degli assessori ma sono i cittadini di Ancona che saranno chiamati a rischiare di tasca loro di dover pagare questi mutui. Perciò, a chi dice sempre che non ci sono i soldi, che siamo in difficoltà, invece di pensare al pagamento dell’Imu direi: iniziamo a pensare alle cose che possiamo gestire noi ed evitiamo di buttare i soldi dalla finestra.

(Alle ore 21,20 esce l’assessore Simonella)

PRESIDENTE: In considerazione degli eventi e sentito il capogruppo del Movimento 5 Stelle che ha manifestato il piacere di trattare le interrogazioni nel prossimo Consiglio comunale del 9 settembre, metto ai voti la richiesta di rinvio o meno.

Ha la parola il consigliere Pistelli per dichiarazione di voto.

LOREDANA PISTELLI: Faccio una dichiarazione di voto, anche a nome della maggioranza, contro il rinvio, perché questa delibera è stata già approvata in Commissione e non cambia sostanzialmente nulla il rinvio di una settimana, con l’impegno, che chiediamo, che si avvii il confronto con la società ed eventualmente, se si dovessero verificare condizioni di inadempienza per quanto riguarda il prossimo anno, ci sono tutte le condizioni e i tempi utili per ricercare un sostituto, eventualmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini per dichiarazione di voto.

STEFANO TOMBOLINI: Sono contrario al rinvio, perché abbiamo fatto la discussione della delibera, per cui secondo me dovremmo votarla. Sottolineo il fatto che mai nell’affidamento di una persona si può chiedere a quella persona di verificare le proprie capacità. Qui devono essere il Comune, gli uffici del Comune, la banca che verificano. Se io vado in banca e chiedo un affidamento, la banca non mi dice “Mi pagherai l’anno prossimo?”, “Sì, ti pago”. Mi fa ridere questo ragionamento. Per cui credo che non dobbiamo chiedere l’audizione a una società sportiva di fronte alla fideiussione, dobbiamo andare a verificare se esistono le condizioni per poter dare l’affidamento a questa società.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 27

favorevoli n. 5

contrari n. 17 (Mazzeo, Mancinelli, Tombolini, Milani, Tripoli, Gnocchini, Barca, Fiordelmondo, Grelloni, Pelosi, Freddara, Fanesi, Polenta, Mandarano, Fagioli, Morbidoni, Pistelli)

astenuti n. 4 (Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 1 (Vichi)

(Alle ore 21,26 esce il consigliere Freddara:

presenti n. 26)

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo per illustrare la proposta.

FABIO FIORILLO: Qual è la storia di questa richiesta? Nel 2009 il Consiglio comunale di allora aveva garantito per una fideiussione alla Polisportiva Candia per la messa in atto del campo di erba sintetica. Era una pratica abbastanza comune, anche perché era il modo con cui il Comune di Ancona faceva interventi straordinari facendoli passare attraverso i concessionari. Appena insediato, una settimana dopo mi è arrivata sulla scrivania la richiesta di delibera per il prolungamento di un anno della fideiussione. Noi siamo i fideiussori, quindi l'abbiamo inserita nell'elenco delle fideiussioni per cui noi garantiamo e con questa società noi abbiamo questi rapporti: riceviamo un canone di circa 4.000 euro l'anno e diamo un contributo di circa 12.000 euro l'anno. Cosa significa? Significa che di fatto noi paghiamo metà del mutuo alla società. Questi sono i rapporti contrattuali. La prima attenzione è stata quella di cercare di capire esattamente quello che sottolineava Tombolini prima, ovvero se era possibile interrompere il rapporto, se era conveniente, se le persone con cui avevamo a che fare erano persone "serie" o no, quindi insieme all'assessore allo sport Guidotti abbiamo convocato la società. Abbiamo incontrato la società due volte, una volta congiuntamente e una volta l'assessore Guidotti, per cercare di capire qual era la ragione di questa richiesta che la banca ha approvato. La ragione che loro ci hanno detto, testimoniata dai conti, dalle fatture che ci hanno presentato è che loro hanno avuto nell'ultimo anno un calo di iscrizioni, questo calo di iscrizioni ha fatto sì che le entrate si siano ridotte troppo per garantire il pagamento dell'intera quota del mutuo. Questo significa che loro

a maggio 2013 hanno chiesto alla banca il prolungamento di un anno del mutuo, quindi di pagare quest'anno solo la quota interessi. Finché noi non ammettiamo questo prolungamento anche della fideiussione, la banca praticamente ha chiuso un occhio circa il pagamento, nel senso che, considerando che, nella delibera, in quello che si chiede, nel momento in cui il Comune concede il prolungamento della fideiussione e la banca comunque considera retroattivo, quindi applica anche alle rate di maggio, giugno, luglio, a questo punto anche agosto e settembre, il fatto del pagamento dei soli interessi, la banca sta aspettando. Abbiamo suggerito, e anche la società sportiva si è detta d'accordo, o di aumentare l'utilizzo del campo, perché l'utilizzo del campo, comincia di fatto dalle cinque del pomeriggio e di cercare altri soci. Loro stanno cercandoli. In questa situazione il ragionamento che ho fatto, per cui a distanza di tre mesi abbondanti ho portato la delibera in Consiglio, è stato questo: noi non abbiamo chi subentra immediatamente. Nel frattempo che troviamo chi subentra, facciamo l'istruttoria e tutto, noi costringiamo questa società che, a quello che è dato vedere, si è comportata sempre correttamente, alla chiusura, quindi ci accogliamo immediatamente il mutuo di 24.000 euro contro un pagamento netto di 12.000 euro per quest'anno di esercizio, o meglio spalmato tra quest'anno e l'inizio del 2014.

Di fronte a questo credo che il Comune si tutela di più, o meno riduce il danno. Fosse anche che questa polisportiva è fallimentare, fosse anche la situazione peggiore — e non lo è da informazioni sia della banca, sia degli stessi gestori, sia della cittadinanza che ha avuto a che fare con loro — noi non concedendo questa boccata d'ossigeno anticipiamo il pagamento di tutto il mutuo invece che di una metà che di fatto già stiamo pagando.

Di fronte a questo ho detto basta, chiudiamo questa storia. Sono già stati fatti i primi passi per chiamarli in Commissione sport, che è la Commissione deputata a gestire queste cose, ma per quello che riguarda gli aspetti di bilancio, gli aspetti contabili, a mio avviso il Comune va messo in tutela, quanto meno va ridotto il danno potenziale. Ovviamente la speranza, avendo conosciuto le persone, è quella che questa boccata d'ossigeno e il fatto che li stiamo pressando per cercare una gestione più efficiente per quelli che sono i tempi attuali, perché la loro gestione è stata efficiente fino alla crisi che ha fatto calare gli iscritti, più efficiente in termini di uso di spazi o più efficiente in termini di ricerca di altri soldi, confidiamo, con buone probabilità che questo avvenga, quindi la boccata d'ossigeno serve per prolungare e per far ripartire la società. In ogni caso, anche nella situazione peggiore, ovvero che la società ci restituisca le chiavi e ci costringa ad accollarci il mutuo, questo, con i tempi dell'istruttoria, con i tempi di mettere a gara, a questo punto, un impianto, vuol dire che comunque l'anno di mutuo intero ce lo prendiamo. E allora è meglio monitorare, trovare la soluzione e nel

caso revocare la convenzione quando sta scadendo la proroga che hanno chiesto, in maniera che in quel momento qualcuno che possa partecipare alla gara magari ce l'abbiamo. Adesso sarebbe un salto che a mio avviso, per il bilancio del Comune di Ancona non è accettabile.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Faccio anche la dichiarazione di voto. La storia l'ha raccontata molto approfonditamente l'assessore, io c'ero e votai contro questa fideiussione, anche perché, visto che il Comune alla fine eroga dei fondi alla società, ha un differenziale a debito tra i contributi che dà e quello che incassa, potrebbe anche fasare quello che dà sulle rate di mutuo e dare come garanzia la cessione dei contributi. Il Comune eviterebbe di impegnare la propria capacità di indebitamento che invece assorbe la fideiussione fino all'ultimo, perché questa sarà 190.000 euro fino all'ultimo, senza contare quello che sarà invece l'abbattimento del debito residuo.

Il nostro gruppo voterà contro, anche perché questo tipo di delibera porta ad aumentare di un anno la fideiussione. Il rischio potrebbe essere anche di un nuovo impegno del Comune, cioè fino a una certa data era assicurata la precedente delibera che riguardava un investimento, invece l'anno successivo non è più per un investimento ma questa fideiussione aggiuntiva, questo anno in più riguarda non un investimento ma la copertura di una difficoltà di pagamento, quindi come già abbiamo visto sulla vicenda dello stabile, dove la fideiussione per qualcosa che non è un investimento è stata subito rilevata dalla Corte dei conti, noi per evitare questo rischio voteremo contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Urbisaglia.

DIEGO URBISAGLIA: Intervengo e riprendo quello che è stato il mio intervento in Commissione. Su quello che diede origine a questa delibera, cioè la fideiussione, ricordo scontri accesi con l'allora Sindaco Gramillano perché non ritenevo questo tipo di strumento idoneo e lo ritenevo alquanto rischioso. Non esprimevo un giudizio di merito e non mi arrogavo il diritto di dare giudizi sulle persone o patentini di serietà rispetto a dirigenti e gestori di impianti sportivi, davo un indirizzo politico che credo sia nelle facoltà di un consigliere comunale dare e ritenevo che quella che era una moda del tempo nella gestione degli impianti sportivi, cioè ottenere fideiussioni per bypassare le gare d'appalto, i rinnovi delle gestioni e fare mutui a lungo termine, ripeto per bypassare i rinnovi delle gestioni, non fosse una cosa giusta. Feci presente, ad esempio, che se un gestore mal gestiva, mal trattava o non faceva adeguata manutenzione, il fatto che

avesse fatto un mutuo a dieci anni con fideiussione del Comune lo esonerava da ogni tipo di controllo e di rinnovo annuale, periodico degli impianti. Politicamente questa era la mia posizione e mi scontrai in modo molto acceso con l'allora Sindaco Gramillano. Dispiace vedere oggi che queste mie preoccupazioni, che erano anche di carattere finanziario, oggi hanno una conseguenza, ci pongono di fronte a un rischio. Avverto — poiché frequento da tempo il mondo dello sport — che comincia ad esserci una nuova moda, specie negli impianti con erba sintetica, e questo è un rischio, perché quando si fanno le fideiussioni e il campo è nuovo, tutto funziona. Quando il campo è finito, le ASD se falliscono o chiudono, tanto più se hanno mutui garantiti dalle fideiussioni delle pubbliche amministrazioni, lo fanno senza pensarci due volte. Faccio presente che conosco di persona la dirigenza del Candia e confermo la serietà delle persone, la passione, così come conosco i giri economici che ci sono all'interno degli impianti sportivi, basti dire che ogni società sportiva, con le tariffe del Comune, non quelle dei privati che sono alte, che fa un'attività sportiva e un impianto sportivo, per allenarsi e fare le partite di campo spende mediamente 6.000 euro in un anno, se non di più, e sicure che fanno un campo federale in quell'impianto ce ne sono tre. Sono 18.000 euro. I 12.000 euro che servono alla società sportiva, li hanno già introitati in casa. Non voglio entrare e non entrerei comunque in questo, però ripeto, capire, per dare un'impostazione politica sulla gestione degli impianti sportivi, parlare, interloquire, vedere i conti come consigliere comunale. Io mi fido ciecamente degli assessori che hanno incontrato la società ma penso sia mia prerogativa capire per proporre una soluzione di indirizzo politico di fronte a queste problematiche, perché l'assessore dice: se non ci pagano siamo costretti a raddoppiare la spesa. Oppure a tempo zero troviamo chi se l'accolla, senza questo tipo di problematiche, perché ad esempio una società che li gioca, si allena e non gestisce, oggi se solo risparmia i famosi 6.000 euro di cui parlavo prima, ne ha solo 6.000 da dare alla banca. Quindi, questo è un sistema che deve essere sottoposto a un controllo — e per questo ho chiesto un incontro con le società sportive — che poi deve fruttare, per quanto mi riguarda, una soluzione, una proposta di indirizzo politico, perché l'assessore, bravissimo ad affrontare la vicenda da un punto di vista tecnico, purtroppo non mi dà un indirizzo e una linea politica. Se cominciano tutte queste società a fare questo tipo di gioco, noi ci ritroviamo con la problematica della fideiussione, del patto di stabilità ecc. e comunque a non governare nulla da un punto di vista di politiche sportive e di gestione degli impianti sportivi.

So benissimo, non ho bisogno che lo ripetano gli assessori, che le persone con cui andiamo ad interloquire sono persone serie. E' per questo che non ho chiesto un rinvio a chissà quando. Personalmente ho chiesto un rinvio a sette giorni, forse sbagliato nel metodo, ma purtroppo sono stato particolarmente concentrato nel merito della vicenda.

Chiedo scusa, però personalmente gradirei avere tutte le carte in mano per addivenire ad una proposta, ad una soluzione di natura politica rispetto a questo problema. Sappiamo che ce n'è un altro sul campo della Federazione, sappiamo che ce ne potrebbero essere altri ancora. Quindi, siccome non c'è solo la tecnica per affrontare le problematiche e il mondo non finisce domani se si pagano 12.000 o 24.000 euro, penso che se queste cose si affrontano da un punto di vista politico sia una soluzione che fa bene alla città e allo sport in generale. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Ribadisco le domande che avevo e aggiungo una considerazione. Urbisaglia qualche patente la dà, perché anche adesso ha detto che si fida di questa gestione. Devo ricordare che lo diceva anche allora, perché parlando dell'accollamento dei debiti diceva che stava iper tranquillo per quanto riguardava la gestione del Don Orione. Non ci ha preso, perché in effetti la situazione non è proprio come sperava lui.

Chiedo invece agli assessori se è possibile sapere se ci sono altre società che si sono trovate o si trovano in difficoltà, per capire il quadro davanti al quale ci troviamo come amministratori comunali, se è possibile bloccare l'erogazione dei 12.000 euro. Mi sembra che, a prescindere da tutto — sono d'accordo con il collega Tombolini quando dice "Vai a chiedere loro in che condizioni sono" — il fatto stesso che abbiano chiesto il rinvio di un anno del mutuo e non subito al Comune di accollarsi il debito, significa che probabilmente c'è la possibilità di ragionare su una prospettiva futura, mi piacerebbe sapere anche l'attendibilità di questa società per il futuro, per capire se possono tornare ad essere interlocutori del Comune di Ancona, perciò anche su questo mi piacerebbe capire se si può bloccare o se è già stato pagato.

Assessore, non so se le hanno detto tutta la storia di questo campo, ma dubito, perché mi sembra — lo dicevo anche a Urbinati un po' di tempo fa — che ci siano sempre racconti soltanto della medaglia più bella, più lucida. Lei sa come è andata la storia? Lei sa che questa società ha fatto i lavori senza nessuna autorizzazione? Lei sa che il Consiglio comunale si è trovato a deliberare una fideiussione perché avevano chiesto un mutuo e non erano garantiti? E nessuno li aveva autorizzati a fare questi lavori di sistemazione del campo? L'Amministrazione comunale di Ancona ha già fatto sacrifici per questa società, perché noi ci siamo trovati di fronte a una richiesta per lavori già effettuati. E' la prima volta che lo sento: uno ha un rapporto con l'Amministrazione comunale, effettua dei lavori, dopo che ha effettuato dei lavori va al Comune e dice "Senti, io devo fare un mutuo, mi serve la fideiussione". Non si è visto

mai. Già l'altra volta, lo ricordava Urbisaglia, c'erano state delle astensioni, c'era stato un po' di parapiglia in maggioranza, ci ritroviamo a fare favori a delle società che non so se sono interlocutori affidabili o meno. Mi piacerebbe convocare tutte le società che usufruiscono di quel campo per fare insieme a loro — forse è la cosa migliore farla in Commissione davanti ai consiglieri che poi voteranno — un budget, un piano finanziario per il futuro, capire come coinvolgere positivamente anche le altre società ed evitare che il Comune di Ancona debba in futuro assumere nuovamente dei debiti causati da una gestione secondo me non dico singolare, anche se capisco quale può essere la finalità nel gestirla in questa maniera, ma soprattutto vorrei avere risposta ai tre quesiti: altre società, problemi con le fideiussioni, 12.000 euro bloccati, la storia del campo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Una parte di questo dibattito era stata già fatta in Commissione. Credo che sia comunque l'occasione, la votazione di questo atto, per fare una piccola riflessione. Il collega Urbisaglia secondo me la fa e in molte parti del suo ragionamento ha un senso, non è una riflessione campata in aria, è una riflessione che ha basi importanti, ben precise. Su questo ci eravamo già confrontati e nonostante questa delibera sia di spunto per fare questa riflessione, a me sembra che stiamo facendo una riflessione che è tarata tre anni prima. Noi stiamo discutendo dell'opportunità o meno che questa modalità di gestione, basata sul fatto che l'ente si esponga con una fideiussione, sia corretta per le esigenze pubbliche di gestione degli impianti e finanziarie dell'ente. Oggi noi non stiamo discutendo di dare una fideiussione a una società sportiva che chiede di fare un investimento in un impianto allungando la gestione ma discutiamo di una situazione legata alla moratoria dei mutui — oggi anch'io se vado in banca e chiedo la moratoria del mutuo, me la danno — rispetto a un problema che forse — speriamo di no — ci si potrebbe porre da qui a qualche mese. Non credo che la Polisportiva Candia-Baraccola, proprio perché è composta di persone serie, venga in Commissione a dire "Adesso chiediamo l'allungamento, il prossimo anno lo pagheremo". Perché non penso che la soluzione sia il rinvio? Io credo che la soluzione sia dare spazio, possibilità a chi ha preso degli impegni e probabilmente in questo momento o per proprie esigenze o per difficoltà che sarebbero anche ovvie, si trova in una situazione tale da poter usufruire di un meccanismo di legge, tra l'altro consentendo all'ente di avere un minore aggravio in termini contabili-finanziari, in termini di spesa corrente, perché in questo caso si potrebbe dire "Si possono trovare dei gestori che subentrano" e comunque, da un punto di vista di spesa corrente noi

anticipiamo una maggiore uscita corrente, perché la sosteniamo quest'anno invece che in un anno futuro. Da presidente della Commissione bilancio, ritengo che sul sistema delle gestioni sportive ci sia una competenza più precisa, che riguarda la Commissione sport, perché la Commissione bilancio su atti come questo viene investita. Noi supporteremo questa attività ma è chiaro che sul sistema integrato delle gestioni sportive, secondo me la competenza è soprattutto della Commissione sport, perché altrimenti non riesco a capire cosa fa la Commissione sport. Su quel tipo di ragionamento c'è comunque un impegno a sentire la società, c'è un impegno a sentire anche le altre società di gestione, per renderci conto se la Giunta ci aiuterà e collaborerà con noi a fare questi incontri per capire quali ordini di problemi hanno e quali possibilità possiamo raccogliere per avere una gestione più ampia e panoramica del sistema di gestione degli impianti sportivi. Secondo me, in aggiunta anche al problema di cui parlava Urbisaglia, ci può dare una visione che ci consente di fare, eventualmente, una proposta di indirizzo che sia corredata da informazioni che arrivano in maniera compiuta. Lo dico perché affrontando questo problema soltanto da questo punto di vista — anch'io in questa discussione l'altra volta dissi la mia — si rischia di perdere di vista l'obiettivo finale, cioè se c'è spazio — e non lo dico in maniera retorica ma in maniera seria — nelle condizioni finanziarie in cui si trovano gli enti oggi, per poter investire parte della spesa nel settore dello sport. Con quali modalità, anche innovative. Perché il problema delle fidejussioni che a volte si trasforma in una modalità per mantenere la gestione, si pone, visto dall'altra parte, come una difficoltà dell'ente di poter garantire in termini di manutenzione straordinaria e di investimenti in questi impianti, come situazioni che possano garantire una fruibilità completa e compiuta. Noi queste esigenze, queste possibilità finanziarie di investire 200.000 euro in un impianto sportivo che rifà il manto erboso, stante i chiari di luna che stiamo passando, probabilmente non le abbiamo. Allora la scelta potrebbe essere anche di non garantire con le fidejussioni che ci espongono dal punto di vista debitorio, ma dobbiamo studiare un modello che ci consenta di avere degli impianti che abbiano una struttura che non sia fatiscente, altrimenti la scelta diventa se chiudere o meno.

Questo lo dico non in maniera retorica ma perché credo che sia una preoccupazione anche dell'assessore allo sport che vedo segue il discorso con attenzione, perché noi siamo passati da una gestione che veniva garantita con ingenti esborsi correnti — “ingenti” tra virgolette, perché lo sport non era il 30% del bilancio comunale nemmeno 15 anni fa — siamo passati a una gestione che ha minori esborsi correnti, però questo tipo di posizione da un punto di vista debitorio, probabilmente dovremmo studiare un modello ancora innovativo, in tempi diversi, perché altrimenti dobbiamo prendere atto che non siamo in grado di fare investimenti sugli impianti,

quindi collaborazione con il privato, possibilità di studiare altri modelli, credo che sul problema che sollevava Urbisaglia è un problema di maggiore attenzione, sarà compito del Consiglio comunale, delle Commissioni e della Giunta mi auguro, nel futuro, riuscire in breve tempo ad approvare una proposta organica di indirizzo politico che ci potrà consentire di alleggerire l'ente da queste gestioni ma allo stesso tempo di garantire, come Ancona merita, un'offerta sportiva adeguata al fatto che Ancona è una delle città dove l'attività sportiva è tra le più praticate in Italia. Quindi da questo punto di vista speriamo di poter mantenere questo livello.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Mi domando, per tagliare la testa al toro, se la prassi di chiedere la sospensione della parte di capitali è oggi una pratica corrente che è ammessa dalla legge. Se questi signori hanno fatto un investimento che ha un corrispettivo di 24.000 euro all'anno, credo che l'abbiano fatto in chiave imprenditoriale. Per dire "Se siete in grado e credete nella sostenibilità di questo intervento", li chiamerei dicendo loro "Siamo d'accordo per la proroga, firmate pro quota la fideiussione di 12.000 euro, così siamo soci". Altrimenti è vero che abbiamo speso 200.000 euro nel rinnovamento ma non li ha presi la società sportiva, li ha garantiti il Comune, è come se li avesse spesi il Comune a quel punto, altrimenti non glieli avrebbero sicuramente dati senza fideiussione.

L'affidamento vero che faccio alla società sportiva è: li chiamo e dico loro "Devi pagare 12.000? Quest'anno non ce la fai? Benissimo, però mi sottoscrivi la fideiussione, perché se il prossimo anno non ce la fai e hai una gestione imprenditoriale, tu rispondi per la tua quota e io rispondo per la mia quota", divido la responsabilità della fideiussione. Perché oggi se la banca viene a escutere la fideiussione, la escute solo contro di me, se la va a escutere domani, in caso di inadempienza la escute anche contro i signori che hanno ritenuto di poter trarre 24.000 euro da quell'impianto. Altrimenti, così facciamo un affidamento al buio sulla capacità o sulla scommessa che l'economia riprenda e questi signori arrivino a pagare quello che devono pagare, oppure che loro siano dei bravi gestori. Invece così li responsabilizziamo un po', altrimenti sono dei soggetti deresponsabilizzati, tanto c'è il Comune, loro se ne vanno e il Comune subentra. Sono capace anch'io di fare qualsiasi tipo di investimento, così. Domani dirò: "Faccio un progetto di mobilità sostenibile", vado in banca e dico "Compro 10 macchine, 500.000 euro, il Comune mi fa la fideiussione". Se l'operazione non va bene è il Comune che ha fatto l'investimento, non io. Quindi la prima riflessione che faccio rispetto a quello che dice Pelosi, è di dire "A queste persone bisogna che diamo un

tantino di responsabilità economica”, perché fare i conti nelle tasche del Comune e nelle tasche dei cittadini, visto che pagano i cittadini che magari in quel campo non ci vanno mai in tutta la loro vita, credo che non sia corretto.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Chiarisco che non intervengo in sede di replica, perché la replica la farà l'assessore Fiorillo. Mi permetto però di inserirmi brevemente nella discussione, interessante, soltanto per richiamare l'attenzione mia e dei consiglieri sul fatto che l'oggetto della delibera di cui stiamo discutendo non è, oggi, rilasciare o meno la fideiussione che purtroppo — su questo concordo totalmente con le considerazioni che faceva il consigliere Urbisaglia e se anch'io fossi stato in quel Consiglio comunale in quella sede avrei fatto presente qualche perplessità — è stata rilasciata e a oggi, come diceva giustamente il consigliere Tombolini, se la situazione precipita, la prima cosa che la banca fa, qualunque banca sia, è venire a chiedere i soldi a noi. Quindi è atteggiamento di buon senso e di tutela del Comune, nella situazione data oggi, non tre anni fa, cercare di evitare che la situazione precipiti, perché se precipita andiamo sotto noi Comune. L'oggetto della deliberazione di oggi è semplicemente questo, cioè: la richiesta della società sportiva, cioè del debitore principale alla banca, per evitare che la situazione precipiti e succeda esattamente quello che diceva il consigliere Tombolini o il consigliere Urbisaglia, di avere una moratoria su mutuo, che la banca accoglie, a noi viene notificata o notiziata come fideiussori. Cosa dobbiamo dire, no? Così precipita la situazione e domani mattina la banca viene a chiedere i soldi a noi. Non mi sembrerebbe un'idea geniale. Quindi l'oggetto della delibera, che è non opporsi a prendere tempo, mi sembra che meriti un voto positivo, perché ci dà proprio quel po' di tempo per evitare che la situazione precipiti e per trovare una soluzione che levi dagli impicci noi e che consenta il mantenimento dell'apertura degli impianti sportivi. Tutto questo sarà oggetto di altre delibere o di altri atti di indirizzo, non di questa. Facevo presente ai consiglieri, specie a quelli più esperti, che l'oggetto di questa delibera è un altro, quindi non ha senso, in relazione all'oggetto di questa delibera, fare audizioni, incontri, perché l'oggetto è un altro. Che poi su tutta questa partita e prendendo spunto anche da questa vicenda debba farsi — cosa che stiamo facendo come Giunta e che ovviamente verrà anche in Consiglio — è altra cosa e coinvolgerà anche i consiglieri. Lo dicevo prima sulle associazioni in generale: la partita della gestione degli impianti sportivi e in particolar modo dei modelli gestionali usati verrà ovviamente in Consiglio, perché i problemi sono tanti. Anche alcune delle cose che dicevano i consiglieri Urbisaglia, Tombolini o altri saranno sicuramente materia utile per affrontare il tema, ma prego i

consiglieri di tener conto che l'oggetto di questa delibera è un'altra cosa e proprio votando a favore recuperiamo quel po' di tempo per evitare che la casa ci crolli addosso, rimanendo noi sotto, perché la fideiussione già c'è.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Solo alcune puntualizzazioni. Del lavoro d'istruttoria e di messa a sistema, e se volete in sicurezza, degli affidamenti che il Comune ha fatto nel passato in maniera giusta, sbagliata, facendo favori, possiamo discutere, è legittimo e molte delle attenzioni poste da Urbisaglia, da Berardinelli vanno esattamente nella direzione in cui stiamo provando ad andare come Giunta. Lo stiamo facendo ma appunto non è questo il problema. Il problema, qui, è molto più circoscritto, è una decisione presa nel passato, che noi abbiamo ereditato e in quanto a eredità bisogna gestirla con meno danni possibile, se non volete dire al meglio possibile.

Vi faccio notare soltanto che noi non stiamo discutendo su un debito fuori bilancio, perché se la società sportiva diceva "Noi falliamo", la banca immediatamente si rifaceva su di noi, non perché non poteva rifarsi sulla società sportiva che è il primo creditore ma perché prendere i soldi da un creditore ics, da un privato ics è più difficile che prendere i soldi dal Comune. Quindi noi avremmo dovuto discutere in questa sede non la moratoria di un anno, che vuol dire, in qualche modo, che loro hanno intenzione di andare avanti. Se io non avessi intenzione di andare avanti, perché mi sobbarcherei una richiesta di un anno? Esco, prendo i soldi e scappo. Quindi noi stiamo discutendo una moratoria che la banca tra le altre cose ha già concesso e questo ci dà l'occasione e in base a questo siamo partiti a fare un lavoro di incontro, conoscenza con tutte le società sportive con cui abbiamo la fideiussione, stiamo cercando di ragionare sul regolamento che assegna gli impianti sportivi e sulla molteplicità di regole che vanno ricondotte a sistema nell'assegnazione degli impianti sportivi. Ma appunto questa è stata l'occasione. Nello specifico, questo non è il riconoscimento di un debito fuori bilancio, è la richiesta di un prolungamento e andasse anche tutto male, il prolungamento ci dà quanto meno il modo per tamponare una situazione che altrimenti ci troveremmo subito in mano.

Al momento nessuna società è venuta da noi a dire "Abbiamo difficoltà nel pagare il mutuo". Noi le stiamo convocando e stiamo cercando di capire quali sono le difficoltà, perché tutte, convocate, presentano la lista della spesa e le difficoltà. *(Interruzione)*. A nostra conoscenza sì.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, io ero preoccupato perché pensavo non ascoltasse la minoranza, perché non ha ascoltato me, non ha ascoltato Tombolini che ha detto una cosa completamente diversa. Lei dà sempre ragione a Tombolini, però lui dice cose diverse, lei dà una ragione in parte, perché lui ha detto “Dividiamo la fideiussione” ma su questo non l’ho vista concentrata. Ha dato la soluzione Urbisaglia, che è della maggioranza! Non perdiamo e non rischiamo niente. Ci sono tre società che pagano a quella Polisportiva 6.000 euro l’anno. 6x3 fa 18, il mutuo è di 12, si vada da quelle tre società e si dica loro pagate voi 12.000 euro. Il campo è salvo, lo sport in Italia e nel mondo è salvo, il campo verde e la manutenzione sono salvi. L’unica cosa è che alla Polisportiva Candia-Baraccola, che si è dimostrata in difficoltà, suggeriamo di accettare l’aiuto delle altre tre società. Ma è una cosa che ha detto un’ora fa Urbisaglia, e non è della minoranza. Però non dite “Non c’è una soluzione”, “Salviamo il salvabile”, rischiamo un effetto catena. No, non c’è nulla di tutto questo. Perché volevamo convocare in Commissione le società, non “la” società ma “le” società? Perché mettendole attorno a un tavolo, forse si sarebbe riusciti a dire “Dovete tirare fuori 12.000 euro all’anno, ce la fate in quattro”? Alla stessa società Candia si poteva dire: “Invece di 12.000, se ne tiri fuori 3.000 tu, 3.000 le altre tre società, forse si riesce a pagare il mutuo, a garantire l’impianto sportivo e non abbiamo problemi neanche quest’anno”. Perciò questa delibera non è che la dovevamo votare, andava stralciata, perché fra una settimana, dopo la riunione della Commissione c’è caso che l’assessore Fiorillo sarebbe venuto a dire “La delibera è ritirata perché non c’è più bisogno, abbiamo trovato un accordo con le altre tre società, lo gestiscono in quattro il campo, abbiamo risparmiato i soldi noi, hanno risparmiato i soldi loro, siamo tutti felici”. Il Comune non avrebbe rischiato una lira, anche perché è più facile che un problema lo crei una società che deve tirar fuori 12.000 euro piuttosto che quattro società che devono tirare fuori ciascuna 3.000 euro e a oggi 3 di queste 4 già ne tirano fuori 6.000 all’anno. Mi sembra semplice la situazione. Poi ci saranno stati impegni personali, impegni politici, impegni elettorali, non lo so. Ma vi rendete conto che state andando a sbattere contro un muro e non volete vedere la soluzione che vi ha proposto il vostro consigliere di maggioranza? Non gli avete dato una risposta. Non avete detto “Urbisaglia, è una scemenza per questo motivo”. Non gli avete risposto, non l’avete preso in considerazione, non avete detto niente. E’ questo che è assurdo. Ripeto, chiederò la convocazione delle società comunque in Commissione perché voglio chiedere loro se sarebbero state disposte a fare quello che il consigliere Urbisaglia ha suggerito, che è la cosa più semplice al mondo. Avete detto ufficialmente che non ci sono problemi con

altre società. Farò delle verifiche per vedere se quello che avete detto è vero o non è vero.

*(Alle ore 22,10 esce il consigliere Vichi:
presenti n. 25)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta n. 609.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 25
favorevoli n. 15
contrari n. 9 (Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo,
Finocchi, Gramazio, Rubini Filogna)
non partecipanti al voto n. 1 (Urbisaglia)*

*(Alle ore 22,11 escono i consiglieri Polenta e Berardinelli:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*La votazione consegue il seguente risultato:
presenti n. 23
favorevoli n. 15
non partecipanti al voto n. 8 (Gastaldi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo,
Finocchi, Gramazio, Rubini Filogna)*

*Il Consiglio non approva la dichiarazione di immediata eseguibilità
in quanto non è stato raggiunto il quorum di voti necessari*

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 22,11

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI



REDATTO DA: Reporter s.n.c.
di Silvia Santomo & C.

Silvia Santomo

INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	1
<i>In ordine alle assenze.....</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Interrogazione del consigliere Rubini Filogna sui parcheggi abusivi di piazza del Papa.....</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sul riconoscimento di debiti fuori bilancio a seguito di cause perse e sul funzionamento ufficio legale</i>	<i>pag.</i>	5
<i>Interrogazione del consigliere Rubini Filogna sulla cartellonistica per il Salesi.....</i>	<i>pag.</i>	8
<i>Interrogazione del consigliere Crispiani sulla situazione dell'area di accesso alla Grotta Azzurra.....</i>	<i>pag.</i>	9
<i>Interrogazione del consigliere Quattrini sull'uscita ovest.....</i>	<i>pag.</i>	11
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sulla mostra dell'opera "Testa di Medusa".....</i>	<i>pag.</i>	14
<i>Intervento del consigliere D'Angelo in ordine alla funzione rappresentativa dei consiglieri e al rispetto della minoranza.....</i>	<i>pag.</i>	16
<i>Mozione d'ordine e richiamo al regolamento in ordine alla richiesta di relazione sulla situazione degli edifici scolastici.....</i>	<i>pag.</i>	17
<i>Comunicazione del Sindaco in ordine al decreto sindacale n. 48 del 26.7.2013 relativo a: "Integrazione decreto n. 15 del 18.6.2013 — Attribuzione deleghe agli assessori".....</i>	<i>pag.</i>	21
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	22
<i>Lavori di somma urgenza sull'imbocco sud della Galleria del Risorgimento (art. 194 D. Lgs. n. 267/2000). (deliberazione n. 39).....</i>	<i>pag.</i>	23
<i>Indirizzi di governo Ancona 2013-2018 — Esame e presentazione emendamenti. (rinviata).....</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Ristrutturazione e ampliamento palazzina storica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche in via Cupa di Posatora n. 3 — Richiesta parere ai sensi dell'art. 81 Dpr n. 616/77 e successive modificazioni ed integrazioni — Dpr 383/94. (deliberazione n. 40).....</i>	<i>pag.</i>	60

<i>Rinnovo del Consiglio comunale a seguito delle elezioni del 26/27 maggio e 9/10 giugno 2013: Gettone di presenza ai consiglieri comunali, indennità al Presidente del Consiglio, Rimborso spese viaggio ai consiglieri comunali — Artt. 82 e 84 T.U. n. 267/2000. (deliberazione n. 41).....</i>	<i>pag.</i>	63
<i>Variante parziale al Prg per correzione errore cartografico area di proprietà Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti Umberto I-Lancisi-Salesi” sita in via Tronto, 12 — Torrette — Approvazione. (deliberazione n. 42).....</i>	<i>pag.</i>	65
<i>Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di causa promossa dal sig. Antonini Ludovico presso il giudice di pace di Ancona e sentenza n. 183/2013. (deliberazione n. 43).....</i>	<i>pag.</i>	67
<i>Variante parziale al Prg per cambio di destinazione d’uso edificio sito in via Lotto, 26 — Adozione definitiva. (deliberazione n. 44).....</i>	<i>pag.</i>	72
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	74
<i>Area progettuale “A” — Intervento n. 2 — Miglioramento accesso viabilità area Azienda Ospedaliera Umberto I in località Torrette Ancona — Cessione gratuita delle aree interessate dall’asse viario da parte dell’Università Politecnica delle Marche con sede in Ancona e Azienda ospedaliero-universitaria con sede in Ancona. (deliberazione n. 45).....</i>	<i>pag.</i>	75
<i>Fideiussione a favore di “A.S.D. Polisportiva Candia Baraccola Aspio” per ristrutturazione del campo sportivo “Don Orione” zona Baraccola Ancona — Approvazione sospensione della quota capitale di mutuo. (deliberazione n. 46).....</i>	<i>pag.</i>	77